

CILE

Sventato un piano eversivo della destra

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Calabria e Abruzzo: approvati gli Statuti

Domenica si svolgerà a Reggio una manifestazione antifascista per celebrare l'avvenimento

Lo Statuto calabro è stato votato a larghissima maggioranza (35 «si» contro i 4 «no» dei missini e di due dei tre ex dc) - Domenica a Reggio si svolgerà una manifestazione antifascista, promossa dal Consiglio regionale, per celebrare l'avvenimento

All'Aquila la solenne celebrazione si è svolta ieri sera

A PAGINA 2

Il governo ha gettato la scuola nel marasma

LA STORIA della legge-ponte per la scuola è davvero paradossale: doveva essere un provvedimento urgente, incisivo, diretto a preparare il terreno alla attesa riforma della scuola secondaria; sta diventando, invece, la prova più clamorosa della incapacità dell'attuale maggioranza, non dico di avviare un organico processo riformatore, ma anche solo di tradurre in atto, con un minimo di serietà e di efficacia, gli interventi più parziali e limitati.

Vale la pena di ricapitolare brevemente l'intera vicenda: quando, ancora nell'estate scorsa, il ministro Misasi propose che, in attesa della riforma, si adottassero alcune misure considerate urgenti (abolizione degli esami di riparazione, considerazione della scuola media obbligatoria come un ciclo unitario, avvio di forme di sperimentazione, ecc.) noi comunisti, pur criticando il disegno complessivo proposto dal ministro e l'assenza di contemporanee misure per il diritto allo studio, sottolineammo che un provvedimento «ponte» avrebbe potuto essere di qualche efficacia a tre condizioni: che le misure proposte non fossero l'alibi per ulteriori rinvii della riforma; che non si tradessero in provvedimenti puramente demagogici di «facilitazione» della scuola; che fossero definite tempestivamente, così da fare chiarezza sulle condizioni di svolgimento dell'anno scolastico.

A nessuna di queste esigenze ha risposto l'azione della maggioranza. Si è cercato, in una maniera che è difficile dire se più furbera o maldestra, di collegare con gli interventi urgenti norme che, come quelle sul riordinamento quinquennale degli istituti magistrali, riguardavano in realtà gli anni a venire e potevano pregiudicare la futura riforma della scuola secondaria. Sono state respinte tutte le proposte dei comunisti (tranne alcune norme a favore dei lavoratori studenti, che siamo riusciti a imporre) per dare maggiore validità alle innovazioni proposte, accompagnandole con misure di reale estensione del diritto allo studio. Le incertezze e le divisioni all'interno della maggioranza, tra i vari gruppi del centro-sinistra, hanno portato a lunghe pause e a continui rinvii nella discussione della legge.

Da ultimo, i senatori dc hanno affossato, al Senato, la principale innovazione positiva che era stata introdotta alla Camera per iniziativa dei comunisti, ossia il principio che i corsi integrativi proposti in sostituzione degli esami di riparazione, si svolgessero durante tutto il secondo quadrimestre, così da fornire agli studenti un reale aiuto didattico, dare un colpo a tutto il sistema delle lezioni private, aprire la strada a importanti sviluppi nella direzione del «tempo pieno» nell'insegnamento. Si è invece tornati al corsiburrata di due o tre settimane, da tenersi dopo la fine delle lezioni.

CONFERMATO DAI SINDACATI LO SCIOPERO GENERALE DEL 7 APRILE

Il governo respinge le richieste delle Confederazioni sulla casa

Non si opporrebbe alle modifiche del progetto governativo in sede parlamentare - L'incontro di ieri definito «deludente» da Lama - Oggi il comunicato comune delle segreterie CGIL, CISL e UIL - Prese di posizione di metalmeccanici, ferrovieri e postelegrafonici: treni fermi per due ore e poste bloccate per tutta la giornata di mercoledì 7 aprile prossimo

«Deludente» è stato stanotte definito dal compagno Lama l'incontro iniziato ieri pomeriggio e concluso dopo mezzanotte, a Palazzo Chigi, fra governo e sindacati sui problemi delle riforme, alla presenza del presidente del Consiglio, Colombo, del vicepresidente, De Martino, dei ministri Ferrari Aggradi, Giolitti, Lauricella e Preti, di Lama, Bonaccini e Verzelli per la CGIL, Storti, Scalia e Macario per la CISL, Ravenna, Ravecca e Simoncini per la UIL. Lo sciopero generale del 7 aprile è stato perciò confermato. Lo hanno annunciato i tre segretari della CGIL, Lama, della CISL, Storti, e della UIL, Ravenna, al termine dell'incontro suddetto.

Gli studenti protestano contro la legge Misasi



Migliaia di studenti hanno manifestato ieri a Roma contro la «legge-ponte» di Misasi (la cosiddetta miniriforma per la scuola media), approvata ieri l'altro dal Senato. NELLA FOTO: un aspetto del «sit-in» degli studenti medi nell'Università, dove si è conclusa la manifestazione. A PAGINA 9

Il massacro di Song My

L'ERGASTOLO PER CALLEY

La giuria della corte marziale ha così confermato la sentenza di colpevolezza

FORT BENNING

(Georgia), 31. Il tenente William Calley, uno dei responsabili della terribile strage di Song My, ma il solo ad essere stato finora perseguito da una corte marziale, è stato condannato oggi dalla giuria di Fort Benning ai lavori forzati a vita. La stessa giuria della corte marziale lo aveva riconosciuto colpevole, lunedì scorso, di omicidio volontario. La sentenza è automaticamente soggetta ad appello. Sono stati necessari quattro mesi e mezzo per arrivare a questa prima sentenza di condanna. Il tenente Calley è stato il più lungo procedente di corte marziale negli Stati Uniti. Ma la vicenda di Calley si protrarrà ancora per molto tempo poiché dopo l'appello alle istanze superiori dalla magistratura militare fino al presidente degli Stati Uniti, la difesa di Calley potrà seguire il cammino giudiziario attraverso i tribunali federali, fino alla Corte suprema. Un iter che può durare anni.

Calley, che anche oggi è apparso tranquillo, prima della sentenza aveva detto ai giornalisti di essere «molto felice per le numerose testimonianze di simpatia» di cui è stato fatto oggetto ieri. Egli ha ascoltato la lettura della sentenza senza rivelare alcun segno di emozione, irriducibile sull'attenti di fronte al banco dei giurati. Quando il presidente della giuria ha concluso la lettura, il tenente Calley, ha compiuto un perfetto saluto militare e ha detto con voce ferma: «Faro del mio meglio, signore».

La questione ovviamente è un'altra. Non si tratta oggi di varare alcune misure migliori di quelle di un secondo grado di avviare una politica riformatrice che risponda agli interessi e alle aspirazioni delle grandi masse lavoratrici e popolari. A Colombo, invece, treneva solamente mettere in cattiva luce i sindacati ed accusarli addirittura di «non rendere più spedito il cammino delle riforme».

A questo punto — dopo aver chiesto chiarimenti definitivi su alcune questioni irrinunciabili, tra le quali la modalità e l'indennità degli espropriati delle aree e l'unificazione degli enti pubblici operanti nel settore edilizio — i sindacati dovevano prendere atto che il governo rifiutava nella sostanza un dialogo costruttivo anche sui problemi già presi in esame e ribadire quindi la necessità di un ricorso immediato alla lotta.

15 MILA DONNE IN CORTEO PER GLI ASILI NIDO



Un'immagine del corteo mentre sfila per le vie del centro di Roma

«Ci vogliono ignoranti e disinteressati in casa - in fabbrica - sempre - sfruttate» è questa - la chiamano femminilità - ONMI no - asili nido si - gestiti dai Comuni - pagati dai padroni»: questo lo slogan, uno dei tanti ma certo tra i più pungenti e significativi, risuonati ieri nelle vie di Roma, gridato da migliaia e migliaia di voci, di giovani donne, di ragazze, operale e contadine, giunte da ogni parte d'Italia per chiedere al Parlamento l'immediata approvazione della legge istitutiva di un servizio nazionale di asili nido presentato dalle tre Confederazioni sindacali.

La manifestazione promossa dall'Unione Donne Italiane ha dato ieri la misura dell'ampiezza e della carica di lotta che si è andata formando attorno alla rivendicazione dei servizi sociali per la madre e il bambino. Il corteo, formato in piazza Esedra, aveva ancora la sua coda il quando la festa, punteggiata da un folto gruppo di lavoratrici con

i loro bambini nella carrozina, è seguita da numerosi sindacati con la fascia tricolore già si trovava in piazza Venezia. c. t. (Segue in ultima pagina)

La seconda giornata dei lavori all'assemblea di Mosca

Saluto di Le Duan al congresso del PCUS accolto da una calorosa manifestazione

Discorsi di Gierek per il partito polacco, di Marchais per i comunisti francesi e di Ulbricht per la SED - Si è aperto il dibattito sul rapporto di Breznev: prevalgono negli interventi i temi economici e ideologici

OGGI il fantasma ministro, è rimasto rigorosamente fedele alla sua regola di non fare nulla. L'on. Scaglia, conosciuto per la sua naturale letargia, è l'inventore delle contingenze e viene ritenuto uno degli uomini più riposati del MEC. Noi lo ricordiamo quando era ministro per i rapporti con il Parlamento. La sua presenza alle commemorazioni pareva per lui, più che un dovere, una vocazione. Ascoltava a testa china, mestamente, i discorsi dei rappresentanti dei vari partiti e prendeva febbrilmente appunti. Giunta la sua volta si alzò e leggendo una fitta scalcia diceva con voce scomforata: «Il governo si associa», e si addobba di questo fantasma di un passato pieno di lacrime, ha certamente ripetuto il suo lungo discorso preferendo: «I moroti si associano, intendendo che dovrebbero associarsi a Forlani, ai fantomatici, ai tavani, ai doppiogiochisti, ai moroti, ai moroti e agli amici di Piccoli e di Rumor, con esclusione delle sinistre, per il caso che si potesse mano finalmente a una altrettanto riforma: quella delle pompe funebri».

Dalla nostra redazione MOSCA, 31. E' stato il Vietnam a portare, per primo, il saluto al congresso dei comunisti sovietici. Quando starnò il compagno Le Duan, segretario del Partito dei lavoratori della RDV è salito alla tribuna per parlare delle lotte del suo paese e per ringraziare i paesi socialisti. In primo luogo l'URSS e la Cina — e i movimenti progressisti per l'aiuto che forniscono al popolo vietnamita in lotta, i congressisti in piedi lo hanno accolto con un lungo, forte e caloroso applauso dando vita a una significativa manifestazione di internazionalismo proletario.

Ma la situazione sta cambiando: i colpi degli eserciti popolari ha detto Le Duan — nel periodo dell'insurrezione generale del '68 e il totale fallimento della guerra devastatrice contro il Vietnam del Nord hanno costretto gli imperialisti a sedere al tavolo della trattativa di Parigi». Nonostante tutto ciò, con l'avvento di Nixon al potere, gli imperialisti si sono rivelati ancora più e bellicosi e perfidi». Essi, da un lato, avanzano proposte di pace, con l'obiettivo di ingannare l'opinione pubblica; dall'altro cercano di realizzare il piano di «vietnamizzazione» che com'è noto, significa l'estensione della guerra con la speranza di cogliere una vittoria ma non si accorge che i tre popoli indocinesi si sono impegnati in una lotta senza tregua. Recentemente gli americani hanno mandato all'attacco decine di migliaia di loro soldati e di fantocci di Saigon con lo scopo di conquistare posizioni sulla strada numero 9 e nelle zone liberate del Laos del sud. Hanno minacciato di infliggere un colpo alla RDV tentando una nuova e pericolosa scalata.

7 punti del PCI per una nuova politica della casa

Alla commissione Lavori Pubblici della Camera i deputati comunisti hanno presentato sette proposte per avviare una pronta ripresa delle attività edilizie, garantire l'occupazione nel settore, liquidare le speculazioni, impiegare i numerosi capitali immobilizzati, accelerare l'iniziativa pubblica per abitazioni a basso costo e a fitto equo.

Queste proposte — illustrate dal compagno Todros — accolgono le richieste unitarie dei sindacati e avviano una reale riforma della politica edilizia.

Carlo Benedetti (Segue a pagina 11)

Giuseppe Chiarante

(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 2

L'intervento del compagno Todros alla Commissione Lavori pubblici della Camera

Sette punti del PCI per la casa

La loro attuazione assicurerebbe l'occupazione edile e l'avvio di una reale riforma della politica dell'abitazione - Gli elementi centrali: iniziativa pubblica, liquidazione delle rendite speculative, immediato impiego dei capitali disponibili - Reintegrare gli impegni assunti dal governo coi sindacati

Incertezza e malessere nella maggioranza

Vive polemiche sui contenuti delle riforme

Il sabotaggio di PSDI e destra dc e l'attacco ai sindacati - Oggi la Direzione del PSI - L'Anao sulla legge sanitaria - Prosegue la discussione politica nel gruppo dc - Stasera Colombo e Moro a Bonn

La decisione delle tre confederazioni sindacali di indire uno sciopero generale per le riforme e il lavoro (7 aprile), l'incontro tra il governo ed i sindacati e la presentazione del rapporto sullo stato della economia alla riunione di ieri mattina del Consiglio dei ministri sono tre fatti che contribuiscono, ognuno nella propria sfera e per il proprio peculiare rilievo, a caratterizzare l'attuale momento politico. Si tratta, infatti, di un momento in cui giungono al pettente le questioni di contenuto delle riforme. L'esempio della legge sulla casa elaborata dal governo dopo ripetuti contatti con i sindacati è significativo: si tratta di un testo nel quale nessuno più si ricredesse, a partire dal ministro G. L. PP. — il socialista Lauricella — che ha dovuto infine firmare l'ibrido compromesso raggiunto (fatiosamente) in sede governativa. L'elaborazione della legge sanitaria ha subito un ritardo di qualche decina di giorni in conseguenza dei tentativi di peggiorare l'abozzo preparato dai tecnici e distribuito ai capi: ministro Mariotti. In questi giorni è stata annunciata a più riprese una riunione della Direzione socialista per affrontare, appunto, questi aspetti della tematica delle riforme: la riunione è stata poi varie volte rinviata, fino a quando è stata definitivamente fissata per questa mattina.

Interpellanza PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI

Palazzi di Giustizia «concessi» agli antidivorzisti

Circa una quarantina di deputati socialisti, comunisti, socialisti del PSIUP, socialisti repubblicani hanno rivolto un'interpellanza urgente all'on. Colombo, ministro a interim della giustizia, nella quale si denuncia che «presso il Tribunale di Roma e presso la Corte d'Appello di Trieste (con atto del presidente della Corte) sono state emanate disposizioni, all'interno dei palazzi di giustizia, locali, attrezzature e servizi ai gruppi o tribunali per la raccolta pubblica delle firme per il referendum abrogativo della legge di divorzio».

Inaugurato l'Istituto italo-cinese per gli scambi economici e culturali

Hanno parlato l'onorevole Vittorino Colombo, l'incaricato d'affari della Repubblica popolare cinese Feng Shien-pi e il sottosegretario agli Esteri Salizzoni

Presso la sede della Camera di commercio di Roma si è svolta ieri sera la cerimonia di inaugurazione dell'Istituto italo-cinese per gli scambi economici e culturali, presieduto dall'on. Vittorino Colombo. Era presente l'incaricato d'affari della Repubblica popolare cinese presso il governo italiano, compagno Feng Shien-pi.

La sala era affollatissima: membri del governo, del mondo diplomatico, parlamentari, esponenti dei partiti (tra gli altri, i compagni Galluzzi, Cosutta, Barca, Mechini, Favolini), operatori economici e finanziari, uomini di cultura, giornalisti. Erano presenti l'ambasciatore di Cuba, Giorgio La Pira, Tom Gronchi e l'ambasciatore Trabalza designato ad assumere la rappresentanza del nostro Paese a Pechino.

Aperto la riunione, Vitto-

In relazione allo sciopero ed alle richieste dei sindacati per le riforme, ritorno di attualità la polemica — vecchia di oltre due anni — sulla opportunità o meno di un rapporto tra il governo e i sindacati. I socialisti-sindacati, i socialisti-movrati, hanno espresso anche qualche riserva nei confronti dell'operato di Colombo, il quale avrebbe fatto male — questa la loro argomentazione — non a tradire gli impegni presi col movimento sindacale, ma ad assumerli o a fare finta di assumerli. Da queste manifestazioni di malessere deriva, in un certo senso, un nuovo assetto del territorio attraverso il controllo pubblico dell'uso del suolo; b) la casa come servizio sociale, alla portata delle possibilità dei lavoratori; c) servizi e attrezzature sociali adeguati ai bisogni dei cittadini d) un po-

Montecitorio

Primo passo per il voto a 18 anni

Il primo passo verso il voto a 18 anni è stato compiuto, ieri mattina, infatti, la commissione Affari costituzionali della Camera, riunita in sede referente, ha approvato il testo unificato delle proposte di legge costituzionali presentate dal PCI, dal PSI, DC e PSIUP, che modifica l'età per l'elettorato attivo e passivo. Trattandosi di legge di revisione della Costituzione, questa deve essere dapprima votata dall'assemblea della Camera, quindi da quella del Senato, con maggioranza qualificata; successivamente, si riunisce il Parlamento in seduta comune e i senatori dovranno votare il provvedimento in seconda lettura.

Sulle proposte, che sono state votate all'unanimità (fa eccezione l'astensione del PLI) dalla commissione, c'è una larghissima convergenza; sia per quanto concerne l'età, sia per quanto riguarda il voto a 18 anni per i cittadini che hanno compiuto il 17° anno di età, sia per quanto riguarda il voto a 18 anni per i cittadini che hanno compiuto il 16° anno di età.

Con le norme proposte, l'elettorato attivo — cioè il diritto di voto — viene ridotto da 21 a 18 anni per l'elezione della Camera, dei Consigli regionali, comunali e provinciali, e da 25 a 22 anni per la elezione del Senato. Parallelamente, l'elettorato passivo — cioè il diritto ad essere eletto — viene ridotto rispettivamente a 22 anni per i candidati alla Camera, a 25 per quelli che aspirano al seggio senatoriale, mentre rimane invariata l'età di 21 anni per la elezione a consigliere regionale, comunale e provinciale.

COLOMBO E MORO

Questo pomeriggio il presidente del Consiglio Colombo partirà per Bonn, per la prevista visita ufficiale in invito del cancelliere Willy Brandt. Il ministro degli Esteri Moro raggiungerà Bonn da Copenaghen.

Alla Commissione Lavori Pubblici della Camera, il dibattito sul disegno di legge governativo per la casa — che lunedì era stato aperto da una relazione critica del socialista Achilli — è entrato nel vivo ieri con un ampio, approfondito intervento del compagno Todros a nome dei deputati comunisti (alla Commissione Lavoro, chiamata a dare il suo parere, il giudizio del PCI è stato espresso dal compagno Sulotto).

Todros ha contestato una per una le posizioni che il governo ha assunto in contrasto con gli accordi sottoscritti con i sindacati e ha ribadito le tesi — tecniche, politiche, economiche e sociali — che impongono al paese un sostanziale mutamento di indirizzo onde rispondere alle attese e ai bisogni di milioni di lavoratori. Siamo di fronte — ha affermato il deputato comunista — alla battaglia politica-parlamentare più importante dell'intera legislatura; battaglia difficile e complessa perché deve contribuire a rompere il blocco di potere dei proprietari di case, delle grandi società immobiliari e dei grossi imprenditori, e a modificare l'inefficiente, accentratrice, burocratica struttura dello Stato.

La riforma della politica per la casa è il nodo più importante da sciogliere per determinare nel nostro paese: a) un nuovo assetto del territorio attraverso il controllo pubblico dell'uso del suolo; b) la casa come servizio sociale, alla portata delle possibilità dei lavoratori; c) servizi e attrezzature sociali adeguati ai bisogni dei cittadini d) un po-

Montecitorio

Primo passo per il voto a 18 anni

Il primo passo verso il voto a 18 anni è stato compiuto, ieri mattina, infatti, la commissione Affari costituzionali della Camera, riunita in sede referente, ha approvato il testo unificato delle proposte di legge costituzionali presentate dal PCI, dal PSI, DC e PSIUP, che modifica l'età per l'elettorato attivo e passivo. Trattandosi di legge di revisione della Costituzione, questa deve essere dapprima votata dall'assemblea della Camera, quindi da quella del Senato, con maggioranza qualificata; successivamente, si riunisce il Parlamento in seduta comune e i senatori dovranno votare il provvedimento in seconda lettura.

Sulle proposte, che sono state votate all'unanimità (fa eccezione l'astensione del PLI) dalla commissione, c'è una larghissima convergenza; sia per quanto concerne l'età, sia per quanto riguarda il voto a 18 anni per i cittadini che hanno compiuto il 17° anno di età, sia per quanto riguarda il voto a 18 anni per i cittadini che hanno compiuto il 16° anno di età.

Con le norme proposte, l'elettorato attivo — cioè il diritto di voto — viene ridotto da 21 a 18 anni per l'elezione della Camera, dei Consigli regionali, comunali e provinciali, e da 25 a 22 anni per la elezione del Senato. Parallelamente, l'elettorato passivo — cioè il diritto ad essere eletto — viene ridotto rispettivamente a 22 anni per i candidati alla Camera, a 25 per quelli che aspirano al seggio senatoriale, mentre rimane invariata l'età di 21 anni per la elezione a consigliere regionale, comunale e provinciale.

COLOMBO E MORO

Questo pomeriggio il presidente del Consiglio Colombo partirà per Bonn, per la prevista visita ufficiale in invito del cancelliere Willy Brandt. Il ministro degli Esteri Moro raggiungerà Bonn da Copenaghen.

COLOMBO E MORO

Questo pomeriggio il presidente del Consiglio Colombo partirà per Bonn, per la prevista visita ufficiale in invito del cancelliere Willy Brandt. Il ministro degli Esteri Moro raggiungerà Bonn da Copenaghen.

tere nuovo dei lavoratori, fuori della fabbrica, nella determinazione di tutti gli aspetti che riguardano la loro vita nelle città e nei quartieri.

Il governo non ha risposto alle attese dei lavoratori, e anzi ha subito le pressioni degli speculatori e oggi anziché prendere provvedimenti capaci di eliminare le cause che sono all'origine delle crisi cicliche del settore edile e che minacciano l'occupazione di centinaia di migliaia di lavoratori, ricatta il paese e le forze politiche proponendo provvedimenti congiunturali o lo stralcio, attraverso decreti legge, di quella parte che interessa esclusivamente i costruttori privati.

I comunisti invece, ha affermato Todros, indicano la strada per mantenere l'occupazione edile e per avviare una politica di riforme e contrappongono alle scelte del governo sette punti qualificanti:

- 1) adottare misure immediate per la riduzione (e unificazione) dell'affitto che grava su un milione di inquilini dell'edilizia pubblica, nonché per la gestione democratica del patrimonio pubblico, il completamento delle infrastrutture, l'esecuzione dei lavori necessari alla conservazione del patrimonio esistente;
- 2) ripartire tutti i fondi a disposizione (Gescal e Ministero dei Lavori Pubblici) alle regioni per la loro immediata utilizzazione ai difuori delle complesse procedure accentratrice, burocratiche, lente che hanno caratterizzato nel passato l'intervento pubblico.

Queste prime due proposte dovrebbero sostituire la delega al governo (titolo I del disegno di legge) a emanare entro tre anni norme di programmazione degli interventi nel settore edile (delega che contrasta, tra l'altro, con l'avvio del funzionamento delle regioni);

3) realizzare immediatamente l'edilizia pubblica a basso affitto, servizi e attrezzature per i privati sottratte alla forte incidenza della rendita fondiaria e immobiliare. Obiettivi, questi, raggiungibili attraverso l'esproprio, esteso a tutte le aree fabbricabili, con indennità pari al valore agricolo.

Si è determinata, così, una contraddizione, per cui, mentre la spesa pubblica cresce, il sistema produttivo cede.

Ma la spesa pubblica può anche favorire una ripresa produttiva. Si tratta però di scegliere la via della spesa pubblica qualificata.

LA MALFA si è detto d'accordo con questa osservazione, ma ha insistito sulla sua nota tesi della necessità di inquadrate le rivendicazioni

Montecitorio

Primo passo per il voto a 18 anni

Il primo passo verso il voto a 18 anni è stato compiuto, ieri mattina, infatti, la commissione Affari costituzionali della Camera, riunita in sede referente, ha approvato il testo unificato delle proposte di legge costituzionali presentate dal PCI, dal PSI, DC e PSIUP, che modifica l'età per l'elettorato attivo e passivo. Trattandosi di legge di revisione della Costituzione, questa deve essere dapprima votata dall'assemblea della Camera, quindi da quella del Senato, con maggioranza qualificata; successivamente, si riunisce il Parlamento in seduta comune e i senatori dovranno votare il provvedimento in seconda lettura.

Sulle proposte, che sono state votate all'unanimità (fa eccezione l'astensione del PLI) dalla commissione, c'è una larghissima convergenza; sia per quanto concerne l'età, sia per quanto riguarda il voto a 18 anni per i cittadini che hanno compiuto il 17° anno di età, sia per quanto riguarda il voto a 18 anni per i cittadini che hanno compiuto il 16° anno di età.

Con le norme proposte, l'elettorato attivo — cioè il diritto di voto — viene ridotto da 21 a 18 anni per l'elezione della Camera, dei Consigli regionali, comunali e provinciali, e da 25 a 22 anni per la elezione del Senato. Parallelamente, l'elettorato passivo — cioè il diritto ad essere eletto — viene ridotto rispettivamente a 22 anni per i candidati alla Camera, a 25 per quelli che aspirano al seggio senatoriale, mentre rimane invariata l'età di 21 anni per la elezione a consigliere regionale, comunale e provinciale.

COLOMBO E MORO

Questo pomeriggio il presidente del Consiglio Colombo partirà per Bonn, per la prevista visita ufficiale in invito del cancelliere Willy Brandt. Il ministro degli Esteri Moro raggiungerà Bonn da Copenaghen.

COLOMBO E MORO

Questo pomeriggio il presidente del Consiglio Colombo partirà per Bonn, per la prevista visita ufficiale in invito del cancelliere Willy Brandt. Il ministro degli Esteri Moro raggiungerà Bonn da Copenaghen.

Le prospettive dell'economia nazionale

Dibattito alla Camera sul bilancio dello Stato

L'intervento di La Malfa - La situazione del Mezzogiorno nel discorso del compagno Colajanni

Qual è lo stato dell'economia, oggi; quali sono le sue prospettive? In che senso il discorso sta congiunturalmente si intreccia con quello sulle riforme? Questi argomenti di grande attualità e che sono all'origine di gravi contrasti nella stessa maggioranza di centrosinistra, sono stati affrontati, ieri, alla Camera.

All'ordine del giorno è, infatti, la discussione del bilancio del predetto Stato per il 1971, cui è abbinato il rendiconto consuntivo del 1969. Dai dati forniti dal bilancio risulta che per il 1971 le entrate sono previste nella misura di 12.599 miliardi e le spese in 15.105 miliardi, per cui si avrebbe un deficit di 2.506 miliardi. Nel 1970, il deficit è stato di 2.111 miliardi, superiore di 805 miliardi a quello previsto per l'anno in corso.

Naturalmente, sul dibattito influiscono largamente sia la recente pubblicazione del cosiddetto «libro bianco» sulla spesa pubblica da parte del governo, sia le polemiche che quest'ha suscitato. Anzi, proprio in questi giorni, il segretario del PRI, on. LA MALFA, il quale ha sviluppato alcune delle osservazioni contenute nel documento del suo partito sul «libro bianco».

Egli ha, in particolare, notato che, a partire dal 1969, la spesa pubblica si è annualmente dilata sulla base del presupposto che il tasso di sviluppo economico del Paese e il conseguente incremento del reddito nazionale — e, di conseguenza, il livello di vita — sono in costante crescita. Ma la spesa pubblica può anche favorire una ripresa produttiva. Si tratta però di scegliere la via della spesa pubblica qualificata.

LA MALFA si è detto d'accordo con questa osservazione, ma ha insistito sulla sua nota tesi della necessità di inquadrate le rivendicazioni

Senato

Legge universitaria: la maggioranza vota il primo articolo

Due emendamenti del governo al testo originario per appianare i contrasti fra DC e PSI

Il primo articolo della legge di riforma universitaria, in cui si stabilisce l'istituzione di una comunità di università, è stato approvato ieri sera al Senato con il voto della maggioranza. Il testo dell'articolo è stato approvato con 111 voti contro 67. Il governo aveva proposto un emendamento che prevedeva la partecipazione di studenti, docenti e personale tecnico ed amministrativo. I due emendamenti a firma Codignola (PSI) e Spadolini (PSDI) si riferiscono a una serie di diritti fra docenti, studenti, personale tecnico ed amministrativo. I due emendamenti a firma Codignola (PSI) e Spadolini (PSDI) si riferiscono a una serie di diritti fra docenti, studenti, personale tecnico ed amministrativo.

Torino

E' morto l'operaio investito dall'acido

TORINO. 31. Luigi Lionetti, di 35 anni, uno degli operai rimasti ustionati da un'ondata di acido nello stabilimento «Alfissini» di Moncalieri, è morto la scorsa notte.

Salgono così a tre le vittime dell'incidente accaduto il 21 marzo scorso, altri due operai, Marcello Carbone, di 33 anni e Alfredo Nerio, di 32, erano morti.

Il Direttivo dei senatori comunisti è convocato per oggi alle ore 12.

I compagni senatori sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di oggi e alle successive.

Ieri a larghissima maggioranza

Calabria e Abruzzo: approvati gli Statuti

Domenica manifestazione unitaria a Reggio Calabria. Un appello alle popolazioni calabre — Ieri sera la solenne cerimonia all'Aquila

Dal nostro corrispondente

Lo Statuto della Regione Calabria è stato approvato a Catanzaro, nel primo pomeriggio di oggi, con 35 voti su 39 presenti. Hanno votato contro la carta regionale in quattro: i due fascisti del MSI, due del tre «bola chi molla» di Reggio espulsi dalla DC (il terzo era assente). Dopo la votazione per appello nominale un lungo applauso è venuto dai consiglieri, dalla stampa e dal pubblico. Quindi ha preso la parola il presidente del Consiglio regionale, Casalinuovo, il quale ha esaltato il voto finale, sottolineando l'alto senso che dà il via alla tanto attesa attività della Regione e che domani sarà celebrata a Reggio Calabria nella città sede del Consiglio regionale.

In precedenza il Consiglio, mentre votava gli ultimi articoli, ha rivolto un appello a tutti i Consigli comunali, provinciali e alle forze democratiche e di sinistra dell'intera regione, per partecipare alla solenne proclamazione del 4 aprile.

«Il consiglio regionale — afferma l'appello — si accinge a votare lo Statuto della Calabria ed a proclamare in forma solenne l'autonomia della Regione e l'avvio di una fase più avanzata della battaglia per il rinnovamento democratico della Calabria».

Nicola Dardano

Il consiglio regionale dell'Abruzzo ha approvato in via definitiva lo statuto della Regione. La carta costituzionale abruzzese è formata da otto titoli e 30 articoli esaminati dal Consiglio in due giorni. Sulla bozza di statuto proposta dalle commissioni che l'avevano redatta, non sono state apportate sostanziali modifiche. Nella serata, in seduta solenne, il Consiglio ha approvato il testo nella sua formulazione finale.

Alla manifestazione, svoltasi nel castello cinquecentesco dell'Aquila, sono intervenuti i parlamentari della regione, i sindaci dei quattro capoluoghi di provincia e le più alte personalità regionali.

Subito dopo la votazione generale, il presidente del Consiglio regionale, prof. Emilio Matteucci ha inviato un messaggio di saluto alle popolazioni della regione Abruzzo.

Senato

Legge universitaria: la maggioranza vota il primo articolo

Il primo articolo della legge di riforma universitaria, in cui si stabilisce l'istituzione di una comunità di università, è stato approvato ieri sera al Senato con il voto della maggioranza. Il testo dell'articolo è stato approvato con 111 voti contro 67. Il governo aveva proposto un emendamento che prevedeva la partecipazione di studenti, docenti e personale tecnico ed amministrativo. I due emendamenti a firma Codignola (PSI) e Spadolini (PSDI) si riferiscono a una serie di diritti fra docenti, studenti, personale tecnico ed amministrativo. I due emendamenti a firma Codignola (PSI) e Spadolini (PSDI) si riferiscono a una serie di diritti fra docenti, studenti, personale tecnico ed amministrativo.

Torino

E' morto l'operaio investito dall'acido

TORINO. 31. Luigi Lionetti, di 35 anni, uno degli operai rimasti ustionati da un'ondata di acido nello stabilimento «Alfissini» di Moncalieri, è morto la scorsa notte.

Salgono così a tre le vittime dell'incidente accaduto il 21 marzo scorso, altri due operai, Marcello Carbone, di 33 anni e Alfredo Nerio, di 32, erano morti.

Il Direttivo dei senatori comunisti è convocato per oggi alle ore 12.

I compagni senatori sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di oggi e alle successive.

Dal nostro corrispondente

Lo Statuto della Regione Calabria è stato approvato a Catanzaro, nel primo pomeriggio di oggi, con 35 voti su 39 presenti. Hanno votato contro la carta regionale in quattro: i due fascisti del MSI, due del tre «bola chi molla» di Reggio espulsi dalla DC (il terzo era assente). Dopo la votazione per appello nominale un lungo applauso è venuto dai consiglieri, dalla stampa e dal pubblico. Quindi ha preso la parola il presidente del Consiglio regionale, Casalinuovo, il quale ha esaltato il voto finale, sottolineando l'alto senso che dà il via alla tanto attesa attività della Regione e che domani sarà celebrata a Reggio Calabria nella città sede del Consiglio regionale.

In precedenza il Consiglio, mentre votava gli ultimi articoli, ha rivolto un appello a tutti i Consigli comunali, provinciali e alle forze democratiche e di sinistra dell'intera regione, per partecipare alla solenne proclamazione del 4 aprile.

«Il consiglio regionale — afferma l'appello — si accinge a votare lo Statuto della Calabria ed a proclamare in forma solenne l'autonomia della Regione e l'avvio di una fase più avanzata della battaglia per il rinnovamento democratico della Calabria».

Nicola Dardano

Il consiglio regionale dell'Abruzzo ha approvato in via definitiva lo statuto della Regione. La carta costituzionale abruzzese è formata da otto titoli e 30 articoli esaminati dal Consiglio in due giorni. Sulla bozza di statuto proposta dalle commissioni che l'avevano redatta, non sono state apportate sostanziali modifiche. Nella serata, in seduta solenne, il Consiglio ha approvato il testo nella sua formulazione finale.

Alla manifestazione, svoltasi nel castello cinquecentesco dell'Aquila, sono intervenuti i parlamentari della regione, i sindaci dei quattro capoluoghi di provincia e le più alte personalità regionali.

Subito dopo la votazione generale, il presidente del Consiglio regionale, prof. Emilio Matteucci ha inviato un messaggio di saluto alle popolazioni della regione Abruzzo.

Senato

Legge universitaria: la maggioranza vota il primo articolo

Il primo articolo della legge di riforma universitaria, in cui si stabilisce l'istituzione di una comunità di università, è stato approvato ieri sera al Senato con il voto della maggioranza. Il testo dell'articolo è stato approvato con 111 voti contro 67. Il governo aveva proposto un emendamento che prevedeva la partecipazione di studenti, docenti e personale tecnico ed amministrativo. I due emendamenti a firma Codignola (PSI) e Spadolini (PSDI) si riferiscono a una serie di diritti fra docenti, studenti, personale tecnico ed amministrativo. I due emendamenti a firma Codignola (PSI) e Spadolini (PSDI) si riferiscono a una serie di diritti fra docenti, studenti, personale tecnico ed amministrativo.

Torino

E' morto l'operaio investito dall'acido

TORINO. 31. Luigi Lionetti, di 35 anni, uno degli operai rimasti ustionati da un'ondata di acido nello stabilimento «Alfissini» di Moncalieri, è morto la scorsa notte.

Salgono così a tre le vittime dell'incidente accaduto il 21 marzo scorso, altri due operai, Marcello Carbone, di 33 anni e Alfredo Nerio, di 32, erano morti.

Il Direttivo dei senatori comunisti è convocato per oggi alle ore 12.

I compagni senatori sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di oggi e alle successive.

Dal nostro corrispondente

Lo Statuto della Regione Calabria è stato approvato a Catanzaro, nel primo pomeriggio di oggi, con 35 voti su 39 presenti. Hanno votato contro la carta regionale in quattro: i due fascisti del MSI, due del tre «bola chi molla» di Reggio espulsi dalla DC (il terzo era assente). Dopo la votazione per appello nominale un lungo applauso è venuto dai consiglieri, dalla stampa e dal pubblico. Quindi ha preso la parola il presidente del Consiglio regionale, Casalinuovo, il quale ha esaltato il voto finale, sottolineando l'alto senso che dà il via alla tanto attesa attività della Regione e che domani sarà celebrata a Reggio Calabria nella città sede del Consiglio regionale.

In precedenza il Consiglio, mentre votava gli ultimi articoli, ha rivolto un appello a tutti i Consigli comunali, provinciali e alle forze democratiche e di sinistra dell'intera regione, per partecipare alla solenne proclamazione del 4 aprile.

«Il consiglio regionale — afferma l'appello — si accinge a votare lo Statuto della Calabria ed a proclamare in forma solenne l'autonomia della Regione e l'avvio di una fase più avanzata della battaglia per il rinnovamento democratico della Calabria».

Nicola Dardano

Il consiglio regionale dell'Abruzzo ha approvato in via definitiva lo statuto della Regione. La carta costituzionale abruzzese è formata da otto titoli e 30 articoli esaminati dal Consiglio in due giorni. Sulla bozza di statuto proposta dalle commissioni che l'avevano redatta, non sono state apportate sostanziali modifiche. Nella serata, in seduta solenne, il Consiglio ha approvato il testo nella sua formulazione finale.

Alla manifestazione, svoltasi nel castello cinquecentesco dell'Aquila, sono intervenuti i parlamentari della regione, i sindaci dei quattro capoluoghi di provincia e le più alte personalità regionali.

Subito dopo la votazione generale, il presidente del Consiglio regionale, prof. Emilio Matteucci ha inviato un messaggio di saluto alle popolazioni della regione Abruzzo.

Senato

Legge universitaria: la maggioranza vota il primo articolo

Il primo articolo della legge di riforma universitaria, in cui si stabilisce l'istituzione di una comunità di università, è stato approvato ieri sera al Senato con il voto della maggioranza. Il testo dell'articolo è stato approvato con 111 voti contro 67. Il governo aveva proposto un emendamento che prevedeva la partecipazione di studenti, docenti e personale tecnico ed amministrativo. I due emendamenti a firma Codignola (PSI) e Spadolini (PSDI) si riferiscono a una serie di diritti fra docenti, studenti, personale tecnico ed amministrativo. I due emendamenti a firma Codignola (PSI) e Spadolini (PSDI) si riferiscono a una serie di diritti fra docenti, studenti, personale tecnico ed amministrativo.

Torino

E' morto l'operaio investito dall'acido

TORINO. 31. Luigi Lionetti, di 35 anni, uno degli operai rimasti ustionati da un'ondata di acido nello stabilimento «Alfissini» di Moncalieri, è morto la scorsa notte.

Salgono così a tre le vittime dell'incidente accaduto il 21 marzo scorso, altri due operai, Marcello Carbone, di 33 anni e Alfredo Nerio, di 32, erano morti.

Il Direttivo dei senatori comunisti è convocato per oggi alle ore 12.

I compagni senatori sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di oggi e alle successive.

E' IN EDICOLA

VIE NUOVE

con servizi esclusivi

LE FOTO SCONVOLGENTI DELLA FUGA DAL LAOS

FRANCA FALDINI RACCONTA LA VITA FANTASTICA DI TOTO'

LA LUPARA TORNA A UCCIDERE A PALERMO

Abbonatevi a Vie Nuove

CIM

«LA SCUOLA D'AVANGUARDIA»

IL SEGRETO DEL SUCCESSO E' LA SPECIALIZZAZIONE

Il 3 aprile iniziano al CIM nuovi corsi per Calcolatori Elettronici e per Insegnanti di Macchine Contabili

A seguito del grande successo dei corsi per calcolatori elettronici e per insegnanti pratici di macchine contabili, recentemente iniziati e alle numerose richieste di iscrizione che continuano a pervenire, il CIM ha organizzato nuovi corsi che inizieranno il 3 aprile e termineranno alla fine di luglio 1971. Le discipline sono: Calcolatori elettronici e per insegnanti pratici di macchine contabili. Lo sviluppo sempre crescente dei calcolatori elettronici e la loro vasta applicazione nelle aziende industriali, commerciali, bancarie, statali, parastatali e in tutte le diverse attività del mondo del lavoro, determina una larga richiesta di personale specializzato nelle discipline meccanografiche, al quale vengono offerte vantaggiose condizioni di lavoro e di carriera.

Calcolatori elettronici:
 ● OPERATORI meccanografici pannelisti;
 ● PERFORATORI di schede meccanografiche;
 ● INSEGNANTI di macchine contabili.

Lo sviluppo sempre crescente dei calcolatori elettronici e la loro vasta applicazione nelle aziende industriali, commerciali, bancarie, statali, parastatali e in tutte le diverse attività del mondo del lavoro, determina una larga richiesta di personale specializzato nelle discipline meccanografiche, al quale vengono offerte vantaggiose condizioni di lavoro e di carriera.

CIM - FIRENZE, via de' Tornabuoni 1 Tel. 240.272
 CIM - LIVORNO, via Cairoli 30 ● 30.327
 CIM - PUGLIA, via Leonardo da Vinci 70 ● 22.354
 CIM - MODENA, via Cesare Battisti 12 ● 21.118
 CIM - FERRARA, corso della Giovecca 3 ● 21.988
 CIM - RIMINI, piazza Ferrari 3/A ● 54.840
 CIM - ROMA, via Barberan 86 ● 471.294
 CIM - MILANO, via Senato 12 ● 790.955

Una monumentale biografia pubblicata nel centenario della nascita

Il «ritorno» di Rosa Luxemburg

L'edizione dell'opera di Peter J. Nettl testimonia la ripresa d'interesse per il pensiero della grande rivoluzionaria - I motivi di una discussione d'attualità - Lotta politica e lotta economica - Una ricognizione storica viziata da limiti teorici - Il problema dello Stato

La ricorrenza del centenario della nascita ha certamente contribuito a sollecitare la traduzione italiana della monumentale biografia di Peter J. Nettl (Rosa Luxemburg, Il Saggiatore, 2 volumi, pp. 1070, L. 12.000). Tale iniziativa editoriale, tuttavia, costituisce soltanto un momento particolarmente significativo di una ripresa di interesse e di influenza dell'opera della Luxemburg, anche in Italia, già largamente verificata negli anni '60. Stanno a testimoniare le raccolte di scritti teorici e politici curate dalle Edizioni Avanti e dagli Editori Riuniti, più volte esaurite; la ripetuta edizione einaudiana dell'Accumulation del capitale; la recente traduzione, presso la Nuova Italia, della vecchia e tuttora affascinante biografia del Fröhlich; la recentissima traduzione della Introduzione all'economia politica (Jaca Book); e ancora altre iniziative editoriali di minor rilievo.

Questo «ritorno» di Rosa Luxemburg non è casuale. Un primo motivo di esso può essere individuato nella ripresa di interesse teorico per l'analisi dell'imperialismo, stimolata dalle drammatiche vicende internazionali di questo decennio. Un secondo nella efficacia della polemica luxemburgiana contro la prima e classica versione del revisionismo, nuovamente attuale, quanto meno per le sue ricche suggestioni teoriche, contro le pseudoteorie intorno alla «fine» del conflitto di classe nella «società industriale avanzata», eco affievolita della querelle bersteiniana di settanta anni fa, riproposte in questi anni da sinistra (Wright-Mills, Marcuse e persino Sweezy) sotto la prevaricante invadenza dell'ideologia americana.

Realtà storiche

Vi è poi il dibattito sul modello di socialismo realizzato nei paesi dell'Europa orientale e la distinzione fra le loro specifiche realtà storiche e l'ideale del socialismo, che in qualche modo rinnova l'interesse per le polemiche luxemburgiane con Lenin e con la teoria bolscevica dell'organizzazione e della transizione al socialismo. Infine, un quarto e forse il principale motivo di tale «ritorno» può ravvisarsi nella nuova insorgenza di un livello di lotta di classe in Europa, negli anni '60, in forme e condizioni le più diverse, quale non si aveva dagli anni '20 tale da suscitare un rinnovato interesse per l'osservazione ad hoc dei grandi movimenti di massa, per l'analisi dei momenti di « fusione » della lotta economica e della lotta politica nei grandi processi di ricomposizione politica delle forze produttive, nuovamente all'ordine del giorno. Nell'esame di tali fenomeni, a suo tempo, Rosa Luxemburg offrì prova del suo modo originale di praticare la teoria marxista e di vivere l'esperienza della rivoluzione.

Proprio nel contributo all'analisi e alla delucidazione teorica di questi processi, osservati dalla Luxemburg soprattutto a partire dall'esperienza russa del 1905, il Nettl ravvisa giustamente l'impronta della sua maggiore originalità. Di qui egli fa discendere anche la valutazione dell'attualità della Luxemburg. Questa tesi storiografica centrale, che connota un po' il timbro militante della sua ricerca, merita qualche osservazione.

Il nucleo originale e positivo dell'elaborazione luxemburgiana, secondo Nettl, sta nell'aver posto al centro del processo rivoluzionario il problema della coscienza di classe così come nasce e si sviluppa, per sfere concentriche, dall'attività prodotta dalla pratica ininterrotta e sempre crescente dello scontro di classe, in tutte le sue forme, in un unico e lineare processo che porta al socialismo. Sotto questo profilo la visione luxemburgiana

na della transizione al socialismo sarebbe in primo luogo la più adeguata ai paesi di consolidato sviluppo capitalistico nel quale il necessario intreccio di rivoluzione politica e rivoluzione sociale, nella transizione al socialismo, è visto dal Nettl come processo senza fasi intermedie. In secondo luogo, questa visione segnerebbe la superiorità della Luxemburg sullo stesso Lenin e sul leninismo, in quanto visione necessariamente «statalistica» della fase di transizione e «partitistica» della teoria dell'organizzazione, dato il suo originario e «arretrato» referente storico russo.

Partito e classe

La ricognizione storica, che costituisce il ricchissimo retroscena della biografia della Luxemburg tracciata dal Nettl è in verità eccellente. Eppure, malgrado l'abbondanza e l'acutezza dell'analisi storica, deboli rimane in lui la penetrazione teorica della accennata problematica. O meglio, come tanti altri storici del movimento operaio e del marxismo, anche molto progressisti e addirittura «radicali», e tuttavia privi di una profonda esperienza militante, Nettl è assai incerto nel percepire lo spessore politico della disputa sull'organizzazione e sulla visione del processo rivoluzionario. Né d'altro canto il suo è un caso singolare: si pensi, ad esempio, a un Carr, alla monumentale fatica da lui dedicata a ricostruire l'opera di Lenin, e alla sua permanente incapacità di comprendere il leninismo, ad onta della calorosa simpatia, anche politica, per il grande rivoluzionario.

In verità, l'indulgere ancor oggi in un parallelo fra la Luxemburg e Lenin fondandosi sulle rispettive visioni della spontaneità, della coscienza e dell'organizzazione non è molto perspicuo né aiuta l'analisi storica a progredire. Avanguardia e masse, partito e classe, direzione e spontaneità sono termini di un falso dilemma o di una cattiva dialettica fuori di un inquadramento preciso entro una visione storicamente determinata del processo rivoluzionario, di una visione storicamente definita della forma politica complessiva del dominio di classe della borghesia, in-

somma fuori di una analisi storica dello Stato che un determinato movimento operaio ha di fronte e del quale deve impadronirsi per «spezzarlo».

La superiorità di Lenin su tutta la seconda Internazionale sta nell'aver recuperato o rielaborato correttamente questa problematica, in una fase storica determinata, in quanto problematica centrale della rivoluzione proletaria, subordinando e adeguando ad essa una forma e una teoria dell'organizzazione.

Anche in Occidente il problema della rivoluzione socialista ruota sostanzialmente intorno a quest'asse, né è separabile da esso la questione della «forma fenomenica» del processo rivoluzionario e della lotta di massa, che certo ha la sua specificità in paesi di consolidato sviluppo capitalistico. Non c'è dubbio che il ricchissimo e peculiare intreccio di economia e politica provoca in Europa, una carica contestatrice delle istituzioni. E tuttavia anche le esperienze più recenti della lotta di classe in Europa, ad esempio il «maggio» francese e i movimenti studenteschi, provano che lo sbocco rivoluzionario riconduce in definitiva al problema dello Stato e non al maggiore o minore livello di coscienza anticapitalistica e di potenziale anti-istituzionale dei movimenti di massa come tali.

La loro inconcludenza dimostra ancora una volta, negativamente, che il grado di reale incidenza rivoluzionaria dei movimenti di massa non si misura soltanto in base alla crisi di determinate istituzioni della società borghese che essi sono in grado di provocare (crisi dell'organizzazione capitalistica del lavoro, crisi della scuola ecc., in sé considerate), ma piuttosto in base alla loro capacità di saldarsi entro un blocco di forze e di consensi in grado di modificare i rapporti fra le classi nel controllo sul potere politico di Stato in tutta la catena delle sue articolazioni istituzionali e per tutta la fase di transizione.

Arretrate, nell'analisi storica e nella discussione teorica, da questo discrimine di esperienza storica consolidata non rende onore neppure alla Luxemburg. Infatti la sua visione anti-istituzionale di una rivoluzione immediatamente socialista, se certo contribuisce oggi a rinnovare il suo fascino, tuttavia costituisce un dubbio limite teorico fondamentale della sua eroica esperienza rivoluzionaria.

Giuseppe Vacca

LA GUERRA INDOCINESE IMPEDISCE LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI SOCIALI



Le ombre dell'America

USA: i saponi disinfettanti sotto accusa

L'esacolorofene, usato anche in dentifrici, cosmetici e prodotti per neonati, provocherebbe disturbi nervosi - Allo studio in laboratorio gli effetti nocivi

NEW YORK, 31. L'esacolorofene, di cui si fa largo uso come disinfettante in saponi, detersivi, cosmetici dentifrici e prodotti per neonati, è sottoposto ad un severo esame da parte del governo statunitense, dal momento che recenti studi lo hanno collegato a disturbi neurologici in bambini e cavie.

Gli studi hanno messo in luce che bambini, lavati quotidianamente con detersivi a base di questa sostanza, hanno riportato danni al sistema nervoso, e che cavie, cui sono state somministrate dosi di esacolorofene, hanno subito paralisi, lesioni cerebrali e avvelenamenti.

Gli scienziati, tuttavia, temendo un allarme eccessivo nell'opinione pubblica, sottolineano che gli effetti negativi sugli esseri umani, si sono registrati quando si è fatto cattivo uso della sostanza, e sulle cavie, quando sono state somministrate forti dosi. Ciò non toglie che i funzionari della F.D.A. (Food and Drug Administration: ufficio cibi e farmaci) seguano con attenzione i test su questo battericida, specialmente per quel che riguarda i suoi effetti sulle mucose.

Uno dei ricercatori, il dottor Curley, ha detto che non si può affermare con certezza se l'esacolorofene nel sangue dei pazienti sia giunto attraverso la pelle. Questi pazienti possono averlo assorbito in molti modi, per esempio inghiottendo del dentifricio contenente il battericida.

Nelle cavie, la presenza di esacolorofene nel sangue aumenta via via per sette ore dopo il trattamento, poi comincia a decrescere. Anche le cavie rimaste paralizzate hanno ripreso i movimenti una volta smesso il trattamento.

Aumentano i delitti e gli atti di violenza. Le grandi città hanno deficit paurosi e vanno in rovina. I sindaci: non abbiamo né lavoro né denaro per i poveri, da 11 a 14 persone su 100 sono disoccupate, neanche i professionisti con due lauree riescono a trovare un posto. Cupe testimonianze: «A Houston incontrate gente che fruga tra le immondizie alla ricerca di cibo»



Alcuni lettori ed amici, a voce o per iscritto, hanno messo in dubbio l'autenticità del sommario profilo degli Stati Uniti da noi tracciato - al ritorno dal breve viaggio al seguito di Moro e Colombo - sul filo delle impressioni e osservazioni ricavate in pochi giorni. In particolare - ci è stato detto da qualcuno - sembra esagerata la visione pessimistica e quasi catastrofica di una New York decrepita, piena di odio e di miseria, condannata ad una miserabile decadenza. Non erano queste le nostre parole testuali, ma questo il senso del nostro discorso.

Ferme restando le mille ragioni di critica, di contestazione e di lotta contro l'imperialismo americano - obiettavano i nostri critici - non è corretto rappresentare l'America, così ricca, così opulenta, che pieno orgoglio scientifico e tecnologico, come un paese vecchio e addirittura in sfacelo. Questa immagine è falsa o esagerata, riproporla significa tornare a prima degli anni '50, e così via.

Una curiosa coincidenza ha voluto che - insieme con la nostra rapida panoramica - uscisse sulla Stampa di Torino un articolo del collega Nicola Adelfi (consociatore degli Stati Uniti grazie a molti viaggi) ancora più drammatico e allarmato. «Fassi con vetri blindati e leve speciali per bloccare gli sportelli, onde prevenire o reprimere assalti a mano armata; aumento della criminalità del 43 per cento in un solo anno del Washington, che già aveva il triste primato dei delitti nella capitale federale. «Prima - scriveva Adelfi - era pericoloso andare in giro di notte, lo sta diventando anche di giorno, persino nelle vie più affollate. Così è a New York, Chicago e in altre città. Quotidiane le violenze carnali nei numerosi ferimenti compiuti con aguzzi coltelli». Adelfi specificava che per non farsi uccidere dai grassatori è bisogna portarsi una borsa con i soldi in tasca, e che i suoi risultati sono stati di danaro, quanto? «Se uno è vestito da operaio, una decina di dollari; se da signore, tra i centi e i trenta dollari».

Il collega riferiva anche un discorso di un inglese, funzionario di una compagnia petrolifera, residente parte dell'anno a Houston, parte in Europa. «So bene», diceva l'inglese - che cosa sia la povertà nei paesi più poveri dell'Italia meridionale. Però non è neppure immaginabile a quella di Houston! La sera Houston incontrate gente che fruga tra le immondizie alla ricerca di cibo. Sono scene inaudite. Famiglie intere si acciambellano a tavola. Nei giorni scorsi, la strana avventura dell'ex ministro tedesco occidentale Strauss, aggredito in piena Quinta Strada di New York da alcune donne alla disastrosa caccia di soldi per comprarsi droga, ha dimostrato che il discorso sulla vertiginosa spirale ascendente della criminalità non è ne esagerato, né retorico. Dei resti ci sono i libri, i film. Che milioni di famiglie americane (sia «di colore», sia «bianche») non abbiano abbastanza da sfamarsi, è un fatto ormai documentato e innegabile. I colleghi italiani che risiedono a New York ci hanno detto che un milione di newyorkesi - cioè una persona su nove) vive di pubblica carità. E la moglie di un collega, che già abita in un sobborgo, si poneva il problema di trasferirsi ancora più lontano da una città che si dice «andando ai cani», come si dice in inglese.

E' passato quasi un mese, ed ecco una nuova drammatica testimonianza: un articolo di James Reston («The President and the Mayors») sul presidente e i sindaci) sul fermo - la realtà è tale da non poter essere facilmente alterata neppure dalla «obiettività» della stampa borghese.

Cesare De Simone

Lindsay (New York): «Le città americane lottano per sopravvivere». A New York abbiamo un deficit di 300 milioni di dollari, e l'anno prossimo ne avremo uno di 400. Francamente, anche con il bando addosso. Su i sereni certo che riusciremo a uscire in tempo dalla crisi urbana.

Joseph Alioto (San Francisco): «Il cielo ci sta piombando addosso. Su i sereni certo che riusciremo a uscire in tempo dalla crisi urbana. Joseph Alioto (San Francisco): «Il cielo ci sta piombando addosso. Su i sereni certo che riusciremo a uscire in tempo dalla crisi urbana. Joseph Alioto (San Francisco): «Il cielo ci sta piombando addosso. Su i sereni certo che riusciremo a uscire in tempo dalla crisi urbana.

Alunni, insegnanti e giornalisti discutono l'esperimento in un istituto di borgata a Roma

Il quotidiano è entrato a scuola

«Nella testa della gente chi, se non i giornali, deve ficcare le idee buone?» - I dodicenni che scoprono la politica anche dietro le testate «indipendenti» - Metodi diversi per condurre il dibattito in classe - La formazione universitaria che non ha previsto il colloquio diretto con gli allievi

Salvatore Toscano, un ragazzo bruno di 12 anni, alunno di II media, esce dal gruppo dei suoi compagni e rivolgendosi ad alcuni giornalisti chiede: «Perché i giornali sportivi, e anche gli altri giornali, dedicano tutto il loro spazio soltanto al calcio? Io ed altri ragazzi giochiamo al baseball, vorremmo leggere qualcosa su questo sport, sapere del suo campionato. Perché sul baseball nessuno scrive niente?».

Si alza a rispondergli il giornalista. Con sufficienza spiega: «Vedi, caro ragazzo, la questione è questa. Quante persone vanno ad una partita di calcio? Centomila. E quante vanno ad una partita di baseball? Forse cinquecento. Tu capisci che il giornale deve rispondere agli interessi delle centomila persone, non delle cinquecento?».

Ma lo scolaro replica: «Allora, se non lo fanno i giornali, le cose buone, nella testa della gente, chi gliel deve ficcare? Il giornalista ammutolisce. Pur nella sua ingenuità, quello scolaro di 12 anni ha centrato infatti uno dei punti nevralgici e dolenti per la stampa in generale (e per quella borghese in particolare): il rapporto fra completezza e quantità dell'informazione ed esigenze di diffusione.

«Abbiamo citato questo episodio perché rende assai bene il clima e la problematica dell'interessante incontro svolto nella scuola media statale Martin Luther King, di Roma, tra alunni, insegnanti e giornalisti. Il tema della discussione era quello del quotidiano nella scuola; la lettura del giornale in classe, e il suo significato. Un altro, Giuseppe Capponetto, prende spunto da fatti d'attualità per inserirli in un contesto storico: ad esempio - ha detto - quando si è parlato della Libia abbiamo preso in esame la questione del colonialismo in Africa. Una professoressa, Caterina Carromano, ha dichiarato di sentirsi a disagio nel far leggere il giornale dai suoi alunni, perché il tipo di formazione universitaria da lei avuto la fa «entrare in crisi» rispetto a un colloquio così diretto coi suoi alunni: una questione fondamentale, che torna a dimostrarsi come «modernizzare la scuola» sia un problema globale, che ne investe tutti i settori sino ai massimi livelli.

Ovviamente - per limitarci agli esempi citati - far leggere il giornale in un'aula deve servire anche a rendere accessibili alcuni vocaboli e riferimenti di carattere storico o letterario, o scientifico o artistico; lo scopo primario, però, non è questo. E qui

si lega subito il discorso metodologico. Intanto lo «strumento giornale». Il ministero della pubblica istruzione - a quanto ha dichiarato la presidente Amatucci - consiglierebbe di introdurre nelle aule solo i giornali «indipendenti», e non quelli «politici» che sarebbero più quotidiani di partito. Nasce così una prima, grave deformazione che è insieme di metodo e di contenuto, poiché - e la cosa è persino banale ricordarla - non esistono quotidiani che non siano politici, vale a dire che, pur non essendo organici di partito, non facciano politica. A parte il fatto che non fare politica è sempre, e non solo per i giornali, il peggior modo di farla.

Ecco dunque che alla Luther King si leggono gli articoli di fondo del Corriere della Sera, del Tempo, del Messaggero giudicandoli «obiettivi e indipendenti» rispetto a quelli dell'Unità, del Popolo e dell'Avanti!

Eppure, di questa irrealità hanno fatto giustizia proprio i ragazzi, intervenendo in una discussione che - tra preside, professori e giornalisti - rischiava di passare sulle loro teste senza farli partecipi. Tutti, chi meglio chi peggio, hanno detto che secondo loro ogni giornale «ha la sua tendenza» e che non esistono

giornali «non politici». Quando poi Paolo Del Frate, 15 anni, classe III L, ha chiesto: «Io vorrei capire perché una stessa notizia viene data in maniera diversa, e a volte contraria, anche nei commenti, dai diversi giornali? Il solito giornalista che si era definito indipendente gli ha risposto: «Ma questa è la libertà di stampa! Se tutti i giornali scrivessero le stesse cose sarebbe la dittatura».

La tendenza, per fortuna non sempre accolta da preside e docenti, di escludere dalle scuole i giornali politici (cioè, diciamo pure, la stampa di sinistra) è in fondo un sottile ma ingenuo tentativo di attuare un sistema didattico e altamente educativo in maniera tale che i suoi risultati possano spingere due giornali a dar l'uno maggiore, l'altro minor rilievo a una notizia; l'uno a pubblicarla l'altro a cestinare; l'uno a commentarla in un modo, l'altro in modo opposto.

Ed è questo il nodo di fondo, l'obiettivo primario della lettura del giornale in classe: stimolare il confronto critico; appassionare ad una conoscenza dei fatti che non ha mai la rosea dimensione dell'obiettività ma quella, ben più ricca e fertile, del contrasto e della polemica; approfondire la realtà della società e del mondo in cui viviamo; una realtà complessa e non ricon-

Arminio Savioli

I risultati del 1970 denunciano le distorsioni dello sviluppo

CRESCIE IL REDDITO: PIÙ 5,1%
FORZE DI LA VORO: MENO 0,2%

Gli investimenti meglio del previsto nonostante la mancata riforma dell'edilizia, il calo dell'impegno statale e la « stretta » a danno delle piccole imprese - Disponibili tutti i fattori per un buon '71; mancano le scelte di riforma

Il reddito nazionale è aumentato, la soddisfazione dei bisogni della popolazione no: questo è il vistoso bilancio contenuto nella Relazione generale sulla situazione economica presentata ieri al parlamento. Non è mancato chi, come il ministro Bosco, si è attaccato al dato dell'aumento del reddito - 5,1% nel 1970 in luogo del 5,9% del 1969 - per ricavarne un'indicazione negativa, da far pesare strumentalmente le richieste che i lavoratori presentano al governo. L'analisi dei risultati economici del 1970 porta nella direzione opposta.

La stessa premessa della Relazione spiega come quel 5,1% sia, intanto, il risultato di due fatti singolari: la revisione delle valutazioni per il 1969, che hanno portato a un aumento dei valori dell'anno cui ora ci si riferisce (e che, in generale, ha portato a un aumento del valore dell'anno calcolato sulla produzione) e la valutazione delle attività edilizie 1970 in termini di valore corrente. L'aumento è stata una flessione « con la quale tuttavia contrastano alcuni indicatori ».



Napoli: gli operai alla Regione. A migliaia, con striscioni, cartelli, bandiere rosse i lavoratori in lotta in Campania (nella foto un'immagine della manifestazione) per la difesa del posto di lavoro, hanno posto i loro rivendicazioni davanti all'Assemblea regionale. Erano gli operai della Pozzi di Sparanise, della Rhodiace di Casoria, della Valenzuela, della Trame, dei calzaturifici di Aversa. Hanno voluto esporre personalmente la propria situazione all'Assemblea, raccontare con la loro viva voce quali sono le condizioni di lavoro, quali le rappresaglie messe in atto dai padroni. Per le tre Confederazioni sindacali ha preso la parola il compagno Iginio Cosca, segretario regionale della CGIL. Quindi hanno recato testimonianze delle proprie dure esperienze i lavoratori. Si è sviluppato quindi un dibattito con la partecipazione di tutti i gruppi. Per il PCI ha preso la parola Abdon Alinovi, il quale ha sottolineato il significato dell'avvenimento in rapporto alla costruzione di una reale partecipazione popolare alle scelte politiche e sociali dei poteri pubblici.

Quale cavallo ha bevuto

Gli investimenti del 1970 presentano forti contrasti, essi hanno assorbito il 22,9% delle risorse disponibili, contro il 21,9% dell'anno precedente. Ciò sarebbe stato positivo se meno investimenti fossero andati alle spese correnti. Contrariamente a quanto si andava dicendo la Confindustria (« il cavallo non beve », cioè l'industria non investe) macchine ed attrezzature hanno assorbito il 15,5% di investimenti in più. L'edilizia è arretrata del 2,2%, secondo l'ISTAT, ma questo non sarebbe ancora il fatto negativo - la furia devastatrice dei costruttori ed edilizi 17 della legge-ponte edilizia, che ha consentito l'ulteriore scempero della città - doveva trovare un limite - se non vi fosse una riduzione dell'1,7% proprio in quegli

Napoli: gli operai alla Regione

A migliaia, con striscioni, cartelli, bandiere rosse i lavoratori in lotta in Campania (nella foto un'immagine della manifestazione) per la difesa del posto di lavoro, hanno posto i loro rivendicazioni davanti all'Assemblea regionale. Erano gli operai della Pozzi di Sparanise, della Rhodiace di Casoria, della Valenzuela, della Trame, dei calzaturifici di Aversa. Hanno voluto esporre personalmente la propria situazione all'Assemblea, raccontare con la loro viva voce quali sono le condizioni di lavoro, quali le rappresaglie messe in atto dai padroni. Per le tre Confederazioni sindacali ha preso la parola il compagno Iginio Cosca, segretario regionale della CGIL. Quindi hanno recato testimonianze delle proprie dure esperienze i lavoratori. Si è sviluppato quindi un dibattito con la partecipazione di tutti i gruppi. Per il PCI ha preso la parola Abdon Alinovi, il quale ha sottolineato il significato dell'avvenimento in rapporto alla costruzione di una reale partecipazione popolare alle scelte politiche e sociali dei poteri pubblici.

Più consumi, pochi consumi

La Relazione porta come fiore all'occhiello un aumento dei consumi delle famiglie del 3,8% e di quelli pubblici del 3,2% in termini reali (cioè tenendo conto della svalutazione monetaria). Dove sono andate però le maggiori disponibilità? Ci sono stati i massimi di spesa per lo acquisto di mezzi di trasporto privati cui la popolazione è sempre più costretta dalla mancanza di uffici pubblici (più 20,9%), dalle spese di esercizio degli stessi mezzi, specialmente per carburanti (più 19,6%), dal vestiario e calzature eccezionali (più 17,1%), dalle spese per l'abitazione (più 11,4%), dai viaggi all'estero che riguardano ancora ristretti ceti sociali (più 12,8%), per i viaggi ed accessori (più 16,3%). La alimentazione, i trasporti pubblici, l'istruzione, la salute nonostante che siano stati an-

LE ALTRE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il governo vara alcuni decreti per il riassetto degli statali

Provvidenze per i comuni terremotati - Eduardo Greco nuovo presidente della Corte dei Conti militare e diplomatica

Postelegrafonici: sciopero il 14

Il 14 aprile i postelegrafonici aderenti a CGIL, CISL e UIL sciopereranno per l'intera giornata a livello nazionale. Lo hanno deciso le segreterie nazionali delle federazioni di categoria aderenti alle tre Confederazioni riunite stamane per esaminare « la pesante situazione determinata nella categoria dagli squilibri introdotti unilateralmente dal governo nel provvedimento di riassetto retributivo e di carriera per il pubblico impiego, nonché dai ritardi di applicazione e dall'interpretazione restrittiva di alcune norme dei predetti provvedimenti da parte del ministero delle Poste e Telecomunicazioni ».

L'occupazione e i salari

Le forze di lavoro sono diminuite, dal 36,8% della popolazione al 36,6%. Il fatto che l'occupazione dipendente sia aumentata del 2,2% nell'industria non si è tradotto in risultato complessivamente positivo per le riduzioni subite dall'agricoltura (meno 8,5%) ed anche fra i lavoratori delle aziende familiari commerciali. Sostenere che la disoccupazione è diminuita, mentre diminuiscono anche gli occupati, significa nascondersi dietro un dito poiché è un fatto noto quali sono le ragioni che inducono donne ed anziani a rinunciare a presentarsi agli uffici di collocamento. In un mercato del lavoro più difficile la parte di reddito andata ai lavoratori sembra tuttavia aumentata, attestandosi al 59 per cento del reddito nazionale. Il miglioramento, tuttavia, non è dell'entità che viene indicata nella Relazione, poiché mentre la massa del reddito distribuito ai lavoratori dipendenti aumentata dal 58,5 al 59% anche la massa dei lavoratori dipendenti aumentata dal 68 al 70% circa; il che significa che una parte del reddito che prima si distribuiva in forma mista, attraverso il lavoro autonomo di artigiani, commercianti o contadini, ora si distribuisce sotto forma di salario. Lo ISTAT non fornisce elementi per chiarire quale sia lo spostamento reale anche in mancanza di dati circa il reddito di lavoro degli autonomi (commercianti, artigiani, contadini) i quali compongono nella contabilità nazionale come titolari i redditi d'impresa. Se questa mancanza può attribuirsi a difficoltà, frutto di malizia politica è la mancata traduzione dei dati monetari sulle pensioni, assegno familiari e prestazioni sanitarie in termini di valore monetario costante e in proporzione al numero delle persone che hanno ricevuto quei pagamenti. Dai dati forniti si può ritenere soltanto che le pensioni di

Conclusioni di Truffi al Direttivo Fillea-Cgil

Edili: tempi brevi per l'unificazione

Il problema delle incompatibilità - Impegno della categoria nella lotta per le riforme e in particolare per la casa

Con un ampio discorso del compagno Claudio Truffi, segretario generale della FILLEA CGIL, si è concluso ieri il Comitato direttivo del sindacato del settore edile. Truffi, richiamandosi al dibattito che ha impegnato per due giorni il Direttivo della Fillea, ha sottolineato in particolare gli impegni assunti per le riforme (con particolare riguardo a quella urbanistica), per portare avanti la contrattazione articolata e il momento di contestazione dell'organizzazione capitalistica del lavoro, per lo sviluppo dell'unità sindacale, per l'occupazione e per il Mezzogiorno. Circa il processo unitario Truffi ha posto in rilievo la esigenza che la categoria realizzi i suoi obiettivi entro tempi brevi anche per dare una risposta a tutti coloro che, all'interno e all'esterno del movimento sindacale, frappongono una serie di ostacoli, spesso capziosi, all'unità. Lo oratore ha quindi sottolineato l'importanza della riunione del consiglio generale dei tre sindacati del settore convocata per il 19, 20 e 21 aprile e del successivo convegno dei delegati (mille) di cantiere, che deciderà insieme con i consigli generali sui tempi e i modi della costituzione della Federazione unitaria dell'edilizia. Sempre in questo quadro Truffi ha ricordato la convocazione delle conferenze nazionali unitarie del legno (luglio) e dei materiali da costruzione (luglio), rilevando in particolare che questa serie di iniziative verrà portata attraverso la più larga consultazione dei lavoratori. Venendo a parlare della questione delle incompatibilità, Truffi ha detto che « non è pensabile, se vogliamo stare con i piedi in terra, che si applichi il principio delle incompatibilità a tutti i livelli » e questo anche per la specifica situazione dell'edilizia. Al riguardo l'oratore ha citato, fra l'altro, il fatto che un delegato di cantiere potrà coprire questo incarico per tre-quattro mesi o al massimo per un anno, ragione per cui sarebbe assurdo costringerlo a rinunciare alle cariche pubbliche o politiche già ricoperte. Il principio delle incompatibilità deve valere invece per quanto riguarda gli incarichi operativi come quello di componente dell'esecutivo del consiglio dei delegati che deciderà insieme con i consigli generali sui tempi e i modi della costituzione della Federazione unitaria dell'edilizia, nella quale, verrà strutturato su basi territoriali (zona, comune, provincia).

EMIGRATI
Positivi colloqui italo-tedeschi

Cinquanta delegati sindacali italiani dell'IG Metall (DGB) e i responsabili degli uffici emigrazione della CGIL, CISL e UIL, hanno partecipato al primo Convegno degli emigrati in Germania tenutosi nei giorni scorsi a Francoforte. Al termine è stata approvata una mozione nella quale si dice: « Il Convegno unitario delle associazioni degli emigrati italiani in Germania, dopo ampio e fruttuoso dibattito, nel quale è stata unanimemente riaffermata la validità dell'impegno unitario ai fini della soluzione dei problemi che hanno promosso il Convegno partecipando con i loro delegati, e rivolge un caldo appello a tutta l'emigrazione italiana in Germania a costituire alla base, nella città e nel laender, organismi unitari con uguale finalità e operanti nella medesima prospettiva. Il Convegno sollecita l'adesione degli emigrati italiani alle associazioni, per rendere sempre più ampia e incisiva l'attività. Inoltre, si ritiene necessaria l'adesione e la presenza attiva dei nostri lavoratori e delle nostre lavoratrici nei sindacati tedeschi, che sono la sede più valida per il coordinamento dell'attività unitaria di tutti i lavoratori, presupposto indispensabile per la vera soluzione dei loro problemi. L'interesse che il congresso solleva, anche per la ricchezza delle assemblee preparatorie alle quali hanno partecipato oltre 100.000 lavoratori, è sottolineato dalla presenza di folte delegazioni di invitati fra i quali Crea e Bigli, segretari generali della Fillea, CGIL e della Uil-Uil, dirigenti della Federbarraccieri e del commercio, e di altre federazioni CGIL e sindacati esteri (è presente Dan Galinò segretario dell'Unione internazionale della alimentazione, Uita-CISL). Per la CGIL seguono i lavori il compagno Boni e il compagno Guerra. Il segretario generale della Fillea Gianfagna, segretario generale della Filziat, ha affrontato i vasti e complessi impegni che attendono la categoria. Nell'esauriente relazione introduttiva, il compagno Gianfagna, segretario generale della Filziat, ha affrontato i vasti e complessi impegni che attendono la categoria. Per quanto riguarda la necessità di riprendere con vigore la lotta per le riforme Gianfagna ha detto che i lavoratori dell'industria alimentare hanno una grossa funzione da assolvere in questa direzione, proprio per la collocazione del settore e per la naturalezza con cui si pongono i problemi dell'occupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno, collegati a un nuovo ruolo dell'industria di trasformazione. Spetta cioè proprio agli alimentari, con un'ampia solidarietà fra classe operaia e borghesia, di avviare, attraverso la partecipazione in collettività con la riforma agraria, le osservazioni critiche anche da parte governativa e perciò si è meritato il compiacimento dei colleghi e per l'azione svolta e i risultati conseguiti. Ma il complesso di delibere più rilevante è costituito dai decreti e Presidentiali in esecuzione della legge del 28 ottobre 1970 sul riassetto dei dipendenti pubblici. Così, mentre gli statali accettano ancora di riscuotere i conguagli conseguenti al riassetto, si ha un complesso di norme riguardanti le segreterie materiche, revisione dei ruoli organici e di riserva, l'istruzione, dell'aviazione civile, delle partecipazioni statali, degli istituti di prevenzione e pena e dei magistrati giudiziari; disciplina di personale temporaneo di personale straordinario; procedure per l'autorizzazione di missioni all'estero. E' stato quindi approntato un provvedimento legislativo recante provvidenze a favore dei comuni terremotati delle Corti dei Conti militare e diplomatica. Sono stati poi approvati: un aumento al fondo di dotazione degli investimenti, un disegno di legge contenente provvedimenti a favore di Pozzuoli, uno schema di decreto recante il regolamento di esecuzione della legge del 1966 contro l'inquinamento atmosferico di origine industriale. Il Consiglio ha infine deciso una serie di nomine, le più rilevanti delle quali riguardano il dott. Eduardo Greco a presidente della Corte dei conti, il dott. Franco Figa a presidente del Consorzio di lavoro per le opere pubbliche, alcune cariche militari e diplomatiche. Il nuovo presidente della Corte dei conti è un magistrato amministrativo nato nel 1903 che partecipò attivamente alla lotta di liberazione, militando nel Gruppo A. Fossati. Dodici dei suoi compagni vennero fucilati alle Fosse Ardeatine. Per l'attività svolta nel periodo clandestino, il dottor Greco fu riconosciuto come Patriota attivo e si fregiò del distintivo della guerra di Liberazione.

Aperto a Ariccia il Congresso della Filziat-Cgil
Impegno degli alimentaristi per costruire vaste alleanze con i lavoratori della terra

La relazione del segretario generale Gianfagna - I problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno - La lotta per le riforme

SULLE LEGGI PER IL MEZZOGIORNO

Il Senato consulerà le regioni meridionali

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha ieri deciso l'iter del dibattito sui disegni di legge per il Mezzogiorno, l'uno presentato dal gruppo comunista, l'altro dal governo. Nella scorsa settimana si erano manifestati ostacoli ad un dibattito che la commissione aveva deciso di avviare con una consultazione preliminare con le Regioni. Questi ostacoli sono stati superati, e la commissione, ieri mattina, ha potuto deliberare su questo punto qualificando quanto il governo ha fatto in quindici giorni di aprile sono stati invitati i presidenti delle Regioni per un primo contatto con la commissione. Cominceranno, secondo un calendario orientativo, i presidenti della Sardegna e della Sicilia il 14, seglieranno nei giorni successivi quelli degli Abruzzi, della Basilicata, della Calabria, della Campania, del Lazio, delle Marche e della Puglia, e da lì a partire dal 20 saranno ascoltati i presidenti delle Regioni settentrionali. Oltre che compiere una prima valutazione dei disegni di legge, negli incontri verrà chiesto ai presidenti delle Regioni di sollecitare un parere dei Consigli regionali sui provvedimenti, attraverso voti (ordini del giorno, mozioni, ecc.) da inviare alla commissione entro un limite massimo di tempo, presumibilmente un mese. Domani, inoltre, il senatore Cifarelli svolgerà la relazione sui disegni di legge; quindi il dibattito verrà aggiornato, e riprenderà intorno al 25 maggio, cioè dopo l'arrivo dei presidenti dei Consigli regionali.

Contro la pesante tassazione del governo

Bar e trattorie: nuove chiusure?

Le proposte della Confesercenti

Il comitato direttivo della Confesercenti, in pieno accordo con la Federazione Italiana degli esercenti di bar e trattorie (FIEPET), ha espresso un parere positivo sulla ferma risposta data dai pubblici esercenti alla manifestazione del 21 marzo. « La piena partecipazione data dalla categoria - dice una nota - ha fatto giustizia degli assurdi criteri tributari che il Ministero delle Finanze, on Luigi Preti, vorrebbe accollare ad un settore così delicato e già oberato di elevati oneri fiscali. Purtroppo, i proponenti dello stesso Presidente del Consiglio non si ravvisano garanzie tali da fare sperare in una giusta soluzione anche perché lo stesso ministro delle Finanze ha voluto ribadire i motivi della propria inflessibilità. La Confesercenti, con la completa adesione della FIEPET, rileva che la richiesta di abbassare l'aliquota al sei per cento dell'IVA era già una rinuncia per la categoria che non approva i criteri informatori della nuova legge tributaria che il chiaro spirito conservatore che ispira. La nuova legge non è una riforma poiché tende a gravare sui redditi minori e medi ed in particolare ciò vale per quanto riguarda i redditi dei lavoratori autonomi che oltre alle imposte personali sono assoggettati anche all'imposta locale patrimoniale e quindi ingiustamente caricati ai perceptor di redditi di natura patrimoniale, senza tenere conto invece della prevalenza in generale del lavoro nella formazione dei redditi suddetti. Per quanto riguarda l'imposta sul valore aggiunto (IVA) deve essere rilevato che mentre in un primo momento si pensava di arrivare alla fase dell'ingrosso, a seguito di un improvviso capovolgimento di posizioni da parte del governo, subito accolto dalla Confesercenti, l'IVA è stata estesa anche al dettaglio, venendo così ad interessare le piccole e medie aziende commerciali ed artigiane. E' in sostanza una nuova imposta sui consumi, come del resto l'incorporamento deciso in commissione dell'imposta sui consumi della IVA per il passaggio dal dettaglio al consumatore. Perciò lo stesso effetto sui prezzi sarà inevitabile, specie in una situazione congiunturale negativa. La richiesta di abbassare la aliquota al sei per cento, che per i pubblici esercenti è già un compromesso che la categoria dimostra di voler pagare per giungere ad una soluzione che superi ogni campanilismo settoriale e corporativo, ha rivolto alla Confesercenti l'invito a pronunciarsi sulla misura di tutti gli esercizi commerciali, stando insieme tempi e modi di esecuzione, per rivendicare la modifica della legge tributaria. L'approvazione della legge per la riforma della rete distributiva rettificando gli assurdi compromessi raggiunti con l'approvazione dell'art. 11, che tutela il consumatore colpendo nel commercio il dettaglio a favore della grande distribuzione. La Confesercenti ha rivolto un analogo invito alle centrali sindacali dei lavoratori perché si giunga ad un allargamento del fronte democratico che lotta per le riforme con la partecipazione dei lavoratori autonomi interessati alla riforma sanitaria e della casa ed intenzionati ad essere interlocutori attivi su tutti i problemi che invadono l'ordine del Paese e delle categorie che vivono del proprio lavoro. Francesca Raspini

TORINO
2° SALONE
DEL VEICOLO INDUSTRIALE
27 marzo
4 aprile
G 1971 G
ORARIO 10 - 19.30

LAVORATORI E POPOLAZIONI SARDE IN LOTTA PER IL LAVORO

BLOCCATO L'INTERO BACINO MINERARIO DEL SULCIS-IGLESIENTE E DI GUSPINI

Occupati anche gli impianti della Montevecchio — Operante solidarietà con i lavoratori
Tutti i partiti democratici e i sindacati uniti per salvare le miniere metallifere

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 31. L'intero bacino metallifero del Sulcis - Iglesias e del Guspinese è bloccato. Ieri gli operai avevano occupato i pozzi e i cantieri della Montevecchio sono rimasti nei posti di lavoro, decisi a restare fino a quando il governo centrale non avrà accolto le proposte del Consiglio regionale e al potenziamento dell'industria estrattiva isolana.

Accogliendo l'invito dei rappresentanti degli enti locali, si è tenuta in una sala dell'Assemblea regionale una riunione di sindacalisti e di dirigenti politici. Al termine dell'incontro — che era presieduto dal vice presidente della Assemblea compianto Arrunondo Congiu, a nome del comitato degli eletti del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese — è stato approvato un documento nel quale i rappresentanti regionali dei partiti autonomisti assumono l'impegno di intervenire presso le rispettive direzioni nazionali e i gruppi parlamentari « al fine di influire sull'atteggiamento del governo in ordine alla grave crisi dei bacini minerari ».

I dirigenti dei partiti e dei sindacati hanno chiesto inoltre alla giunta dell'onorevole Giagu di « utilizzare immediatamente, e in pieno, i poteri di vigilanza, di controllo e di tutela sulle coltivazioni minerarie e sulla mano d'opera impiegata nei cantieri, non solo impedendo qualsiasi riduzione dei livelli occupativi, ma promuovendo fin d'ora corsi di formazione professionale per giovani minatori ».

A conclusione dell'incontro sono state assunte queste decisioni: 1) Il Presidente della Giunta regionale, dopo i previsti contatti con il Presidente del Consiglio, riferisce i risultati al Consiglio regionale nel corso di una riunione straordinaria; 2) stabilire con la massima sollecitudine la data degli incontri tra la deputazione regionale guidata dall'onorevole Giagu e l'onorevole Colombo per conoscere l'impegno e la responsabilità del governo in ordine al problema minerario; 3) predisporre un incontro tra Regione e sindacati per decidere di manifestare in forma adeguata, nell'immediato futuro, la volontà dei lavoratori e dello intero popolo sardo di difendere e valorizzare le risorse minerarie nell'ambito di un tipo di sviluppo economico finalizzato alla piena occupazione.

Giuseppe Podda

Partita del Cagliari (con Riva) per solidarietà con i minatori

Un concreto atto di solidarietà nei confronti dei minatori in lotta è stato deciso dalle società sportive di Cagliari e Iglesias. Oggi, alle ore 15,30, allo stadio Monteponi, si terrà una partita amichevole Cagliari-Iglesias. Parteciperà all'incontro Riva. L'incasso sarà devoluto alle famiglie dei minatori in lotta per il mantenimento del posto di lavoro.

CONTRATTO

Alberghieri in sciopero martedì

Le rivendicazioni: salario nazionale, 40 ore, parità normativa, scala mobile.

I Sindacati nazionali dei lavoratori alberghieri confermano la propria decisione di effettuare un primo sciopero nazionale della categoria per il 6 aprile prossimo.

Lo sciopero è stato deciso per sostenere le richieste di rinnovo e miglioramento del contratto collettivo nazionale di lavoro, relativo alla conquista del salario nazionale e la scala mobile, le 40 ore settimanali di lavoro, la parità normativa operai e impiegati, garanzie di occupazione e assistenza agli « stagionali », diritto alla contrattazione integrativa aziendale.

La partecipazione dei 150.000 lavoratori alberghieri allo sciopero generale sulle riforme, indetto dalle Confederazioni per il 7 aprile, verrà garantita indipendentemente dallo sciopero per il contratto sommando le due giornate oppure utilizzando eventualmente le ore di sciopero demandate, in questa prima fase della lotta, all'articolazione aziendale e territoriale.

Una decisione in tale senso verrà assunta unitariamente dai Sindacati provinciali in accordo con le rispettive istanze camerali. Si tratta di una categoria importante che entra in lotta preparata a sostenere anche una lunga battaglia qualora da parte padronale si intendesse rispondere negativamente alle rivendicazioni poste nella piattaforma. Le condizioni di lavoro di decine e decine di migliaia di dipendenti devono infatti essere radicalmente mutate.

RAPPRESAGLIA

Tutti sospesi gli operai della Candy

Preso a pretesto la lotta alla Crouzet che fornisce materiale alla azienda di elettrodomestici

MILANO, 31. La lotta alla Crouzet per una serie di richieste aziendali (qualifiche, cottimi, riconoscimento del consiglio di fabbrica) si fa ogni giorno più aspra.

I lavoratori della Crouzet sono in sciopero da circa cinque settimane e da quindici giorni hanno deciso di attuare il blocco delle merci. Nonostante la dichiarata volontà dei rappresentanti dei lavoratori di far uscire dai magazzini il materiale destinato alla Candy e alla Triplex, la direzione ha rifiutato qualsiasi atto concreto che potesse sbloccare la situazione giungendo infine ieri alla proclamazione di una serrata.

Quasi contemporaneamente i 1500 lavoratori della Candy venivano messi in cassa integrazione.

La mancata fornitura della Crouzet di materiale per la fabbrica di lavatrici è la ragione ufficiale per giustificare il provvedimento. La Candy, impegnata nella riorganizzazione interna in previsione della definitiva fusione con la Kelvinator, ha evidentemente utilizzato l'ultimo pretesto per sospendere la produzione.

Per decisione dell'assemblea dell'Ateneo

Catania: gli studenti occupano l'università

Protesta contro il blocco del presalaro - Carenza di posti letto e mensa nelle Case dello studente

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 31.

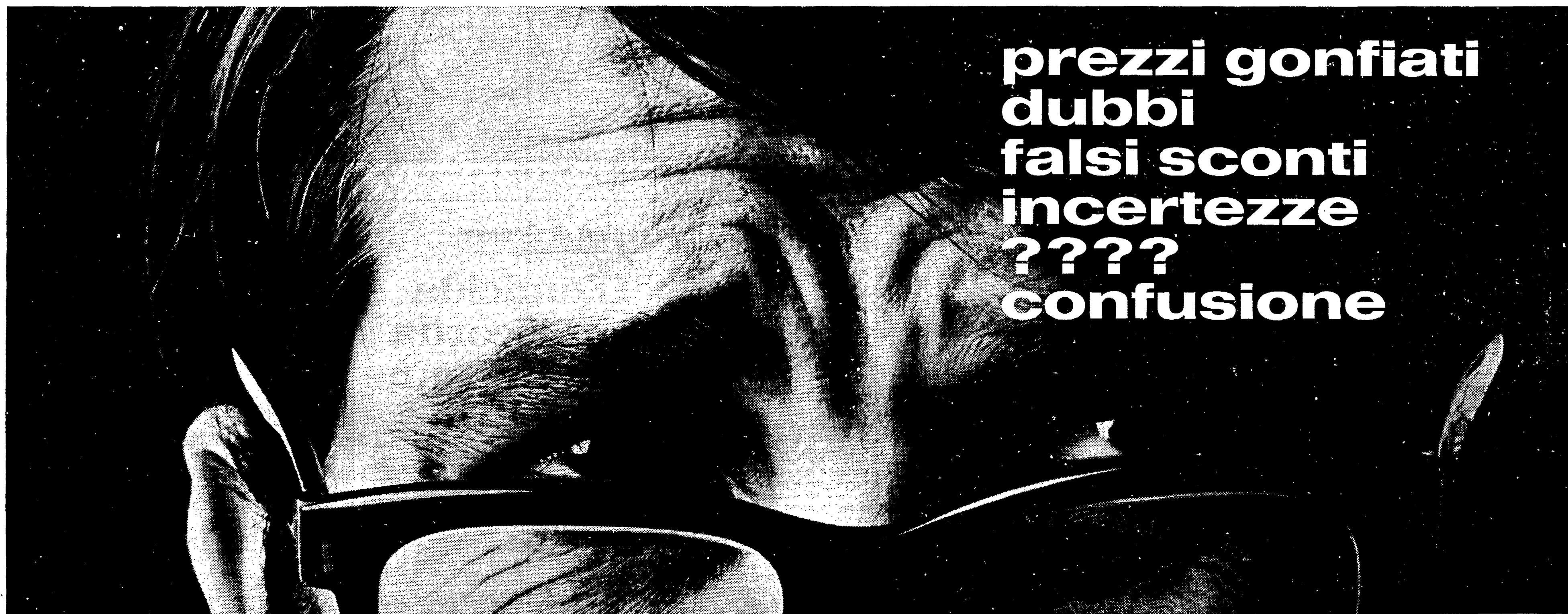
L'assemblea di ateneo della università di Catania, dopo un ampio dibattito che ha approfondito alcuni temi fondamentali sulle gravi carenze della università stessa, ha deciso la occupazione del palazzo centrale dell'Ateneo. Le rivendicazioni su cui puntano gli studenti sono in primo luogo quella che riguarda il blocco del pre-salaro che costringerà le circa seimila matricole a non poter contare su questo fondamentale contributo al diritto allo studio con conseguente selezione classista degli studenti.

Si sottolinea poi la grave carenza attuale di posti letto (circa 450) e posti mensa (circa mille) su un totale di popolazione universitaria di oltre 22 mila iscritti dei quali circa 12 mila sono studenti provenienti dalla provincia. Attualmente i 450 posti letto

a disposizione sono suddivisi in due Case dello studente, ambedue esclusivamente maschili.

Altro importante problema sulla cui soluzione puntano gli studenti è quello della fondazione di una cooperativa libreria per diminuire l'eccessivo costo delle dispense e impedire le speculazioni che vengono fatte in questo campo. L'occupazione si sta svolgendo col massimo ordine e fino a questo momento non si sono verificati incidenti di sorta. Le autorità accademiche avevano in un primo tempo minacciato di far sgomberare i locali occupati, ma poi il rettore ha dovuto constatare che gli uffici amministrativi sono stati messi in condizioni di lavorare regolarmente e non è stata quindi attuata la minaccia poliziesca.

a. s.



prezzi gonfiati
dubbi
falsi sconti
incertezze
????
confusione

contro la confusione dei prezzi

GUIDA REX AL PREZZO PULITO

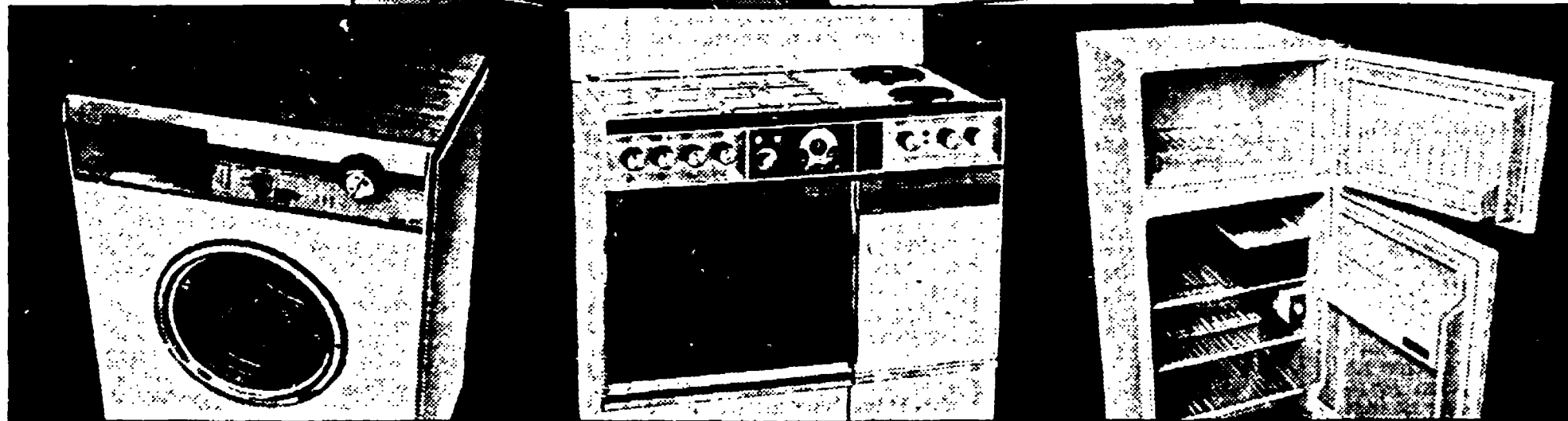
Quando acquistate un elettrodomestico o un televisore, è vostro diritto pagarlo al prezzo più giusto, senza essere costretti a lunghe, incerte, fastidiose contrattazioni. Rex fa di questo vostro diritto un suo preciso dovere. Per ogni prodotto Rex il prezzo è

già scontato al massimo, è "pulito" da ogni riduzione artificiosa e da ogni equivoco. Un grande servizio in più che la Rex è lieta di offrirvi. Una prova di serietà e lealtà. Sicurezza del prezzo, anche questo vi dà in più la Rex.

Televisione portatile T 12. Vi dà automaticamente l'immagine istantanea su ogni canale. L. 130.000.
portatile M 12 L. 99.000
trasportab. HT 20 L. 99.000
X 24 L. 153.000
Radio portatile R3 RP L. 31.000
da tavolo R1 RT L. 36.000



Lavastoviglie SL 8 superluxe. La sola veramente divisa in due. Due vasche, due temperature, due tempi di lavaggio diversi e contemporanei, per pentole e stoviglie. L. 125.000.
LS 805 3/dinamic deluxe L. 111.000.



Lavatrice DL 5 biodinamica. Si mette in moto fin dall'ammollo e vi dà il vero bucato biologico, 10 programmi + 4 supplementari. L. 103.000.
DL 3 deluxe L. 82.000
SL 50 superluxe L. 115.000
P 5 special L. 96.000
S 55 special L. 142.000

R 36 SLFE l'autocucina. Voi programmate, lei fa da sola. Cuoco automatico. Grill elettrico. Girarrosto. L. 124.000.
711 compacta 3 fuochi L. 28.000
770 miniluxo 3 fuochi L. 27.000
R 30 export 3 fuochi L. 34.000
R 22 L deluxe 4 fuochi L. 49.500
R 34 L deluxe 4 fuochi L. 63.000

Frigorifero 2010/2 TE H multirigo. Tre freddi diversi per ogni tipo di cibo: superfreddo - freddo umido - freddo temperato. L. 89.000.
1040 Europa L. 34.000
1070 E L. 58.000
3010/2T E L. 122.000
1070 SU superluxe L. 68.000
2050/2T SU superluxe L. 110.000

REX una garanzia che vale

Denunce all'orizzonte?

Che c'è dietro le inchieste sulla RAI-TV

Confermato che la Corte dei Conti e la Procura della Repubblica stanno controllando come l'ente è stato gestito

La lunga crisi politica della RAI-TV che alcuni gruppi del centro-sinistra si ostinano a tentare di risolvere negli ultimi mesi di vertice, escludendo qualsiasi partecipazione del Parlamento e dei mass media, continua a manifestare segni allarmanti che rischiano addirittura di degenerare in un procedimento giudiziario di clamorosa portata. Ci riferiamo alla notizia fatta trapelare alcuni giorni addietro da un settore dell'informazione nazionale che da tempo combatte una battaglia in favore di reti televisive private, dove il grande capitale possa far pesare i suoi interessi, eliminando il tradizionale mediazione politica della struttura radio-televisiva nazionale: ci riferiamo, cioè, alla denuncia che gravava sull'ultimo vertice della RAI-TV, secondo le indagini attualmente in corso da parte della Corte dei Conti e della Procura della Repubblica.

Altrettanto clamorosa approvazione di un bilancio a dir poco stupefacente, e nel giorno in cui il governo conferma la sua volontà di rifiutare qualsiasi confronto preventivo, decidendo l'impegno di incontrarsi con la Commissione Parlamentare di Vigilanza, questa vicenda — per molti aspetti contestata — diviene estrema attualità politica: giacché è una ulteriore testimonianza delle responsabilità politiche dell'attuale gestione della RAI-TV, nonché del baratro in cui alcuni gruppi di potere stanno gettando il massimo ente nazionale di informazione.

Risulta infatti che ormai da qualche tempo sono in corso due indagini parallele, nate entrambe dai rilievi mossi dalla Corte dei Conti e dalla Procura della Repubblica del 1966, 1967 e 1968. Sono rilievi che — sia pure da prime sommarie notizie — sembrano essere validi, e forse più che mai, anche per il bilancio 1970 sul quale ieri abbiamo già fornito qualche illuminata notizia.

Ma non soltanto la Corte dei Conti si è occupata della gestione della RAI-TV di Roma, infatti, ha aperto anche essa una inchiesta (sollecitata, pare, anche da denunce private) affidata al dottor Claudio Vitaleone. I risultati cui è arrivata questa seconda indagine devono essere di particolare gravità, e che giustamente, in questi giorni, dovrebbero essere riconfermati dalla prossima assemblea dei soci che si svolgerà il 29 aprile. Gli «avvisi», insomma, dovrebbero essere uomini come Delle Fave, Ettore Bernabei, Italo De Feo e Gianni Granato (allora amministratore delegato, ora sostituito dal socialista Falocchi).

Su quali rilievi si muovono le inchieste? È facile ricavare una risposta attendibile dai rilievi a suo tempo effettuati dalla Corte dei Conti e che riguardano innanzi tutto il problema del numero personale «distaccato» presso enti pubblici, partiti di governo, uomini politici (e, naturalmente, la RAI); nonché quello dei consulenti, siano essi quelli a tempo indeterminato (e contrattualmente equiparati ai dirigenti), quelli speciali (i cui nomi sono stati comunicati alla Corte), e quella terza specie che non rientra in alcun elenco ufficiale della RAI, ma che, in pratica, si fa rilevare sotto inchiesta, mentre pare sia salita a ben 700 nel 1970.

Si tratta, come si vede, di questioni che concernano il personale, sotto il loro profilo politico, sono state più volte denunciate in questi anni anche dagli stessi dipendenti dell'azienda. Sembra, anzi, che un altro «rilievo» riguardi la questione delle assunzioni svolte al di fuori di qualsiasi controllo sindacale.

Ma i rilievi non si esauriscono qui. Altri «illiciti» particolari sarebbero da rintracciare nel meccanismo dell'assistenza sanitaria della RAI: che, pur essendo regolamentata, contribuisce di legge all'Enpals, prevedeva tuttavia alle spese di assistenza dei suoi dipendenti sostituendosi all'Enpals stesso. Fugava, dunque, due milioni e mezzo al mese, e il dottor Canelli, attuale condirettore centrale della direzione personale e capo ufficio sindacale dell'Enpals, è stato denunciato di aver amministrato e vice-presidente dell'Enpals.

Da questo caso, anzi, si passa ad un altro più generale: le cariche sociali multiple. Numerosi consiglieri di amministrazione e sindaci della RAI erano (e sono?) anche amministratori di società collegate all'ente.

L'elenco sembra continuare, investendo il modo stesso di strutturare i bilanci della RAI: come appare dai rilievi formulati sulla voce «am-

Il nuovo spettacolo di Fo a Milano

Sartina torinese tra guerre e fascismo

In «Tutti uniti Tutti insieme! Ma scusa quello non è il padrone?» un bell'elogio sentimentale alle ragioni che presiedettero alla nascita del PCI è un po' offuscato da banali riferimenti polemi alla situazione di oggi — Una favola comica

Dalla nostra redazione
MILANO, 31. Siamo grati, tutto sommato, a Dario Fo per aver voluto tessere, col suo ultimo spettacolo *Tutti uniti Tutti insieme! Ma scusa quello non è il padrone?*, un bell'elogio alle ragioni che presiedettero, cinquant'anni fa, alla nascita del Partito comunista italiano. Elogio sentimentale, appassionato, e al tempo stesso realizzato con una favola comica, in più punti divertente.

Assai meno grati, invece, va detto subito, siamo quando egli, proposto in modo un po' romantico e perorativo questo modello di Partito comunista, ci dice con indubbia abilità, ma con scoperchio «escamotage», forzando cioè a suo favore, a favore della tematica

scissionista e anti-unitaria del suo gruppo a Comune, che questo Partito comunista, nel quale allora, alla sua nascita, si riconoscono i veri rivoluzionari, è banalmente diventato revisionista e antirivoluzionario.

Questo egli lo lascia intendere con una serie di battute lungo lo spettacolo e soprattutto lo propone come argomento del dibattito che deve regolarmente seguirlo. E allora è una vera e propria marea di luoghi comuni, di stereotipi, una valanga di frasi fatte in cui la dialettica va a farsi benedire, come vanno a farsi benedire, di senso della storia, di diritto pubblico, di necessarie differenziazioni tra allora e oggi, la giusta valutazione delle situazioni mutuate dal passato e nel suo ritmo, e le lotte popolari per le riforme.

Ma veniamo alla rappresentazione. La quale, come nella *Madre di Brecht* (si parva munda), narra un ciclo di coscienza. È quello che compie una sartina torinese (nella quale sono riassunti dati biografici di un grande operaio) che si inamora durante un comizio di Mussolini contro la guerra libica del 1911 di un giovanotto, il quale, in un momento di crisi, infatti, al comando dei carabinieri risponde a suo modo, con il tipico fare delle svampiate di Fo interpretate da Franca Rame, alle domande di un capitano: delle lotte operaie sa poco o nulla, le piacciono i discorsi incoerenti, il suo argomentare è soprattutto le piace il suo giovanotto. Al quale, tuttavia, dà danno perché le scappa detto di riconoscere, e lui va in galera. La trama del racconto è un po' grossa, da comica popolare o da clown.

Dal 1911 si passa al 1915, al momento di guerra, quando la sartina lavora, e c'è il solito gran sarto pederasta coi facili giochetti che si intrattiene. Sotto le finestre ha luogo uno scontro tra socialisti anti-interventisti e infuocati assertori dell'entrata in guerra. Il primo è ferito, la ragazza commenta, salace, arguta, nel suo abito bianco da sposa che sta provando per sé, pretesa al suo tempo per sempre al suo giovanotto.

Il quale piomba nell'atelier, ferito da una matita, inseguito dai poliziotti, che lo trovano morto ed ha uno spassoso colloquio a base di equivoci col capo sarto.

Nel secondo tempo, siamo al 1917, l'idea è quella di far saltar fuori l'episodio della sommossa torinese dell'agosto 1917 da ciò che la nostra sartina dice a suo marito, in un momento di crisi, di motivi, per essere cioè egli stato un «rigido» torinese, promotore dei moti contro la partenza, e l'altro, che si trova di far dare le risposte un po' ad una tromba, e far invece parlare lei sola è drammaticamente giusta, anche se il suo tempo per sempre al suo giovanotto.

Il quale piomba nell'atelier, ferito da una matita, inseguito dai poliziotti, che lo trovano morto ed ha uno spassoso colloquio a base di equivoci col capo sarto.

Nel secondo tempo, siamo al 1917, l'idea è quella di far saltar fuori l'episodio della sommossa torinese dell'agosto 1917 da ciò che la nostra sartina dice a suo marito, in un momento di crisi, di motivi, per essere cioè egli stato un «rigido» torinese, promotore dei moti contro la partenza, e l'altro, che si trova di far dare le risposte un po' ad una tromba, e far invece parlare lei sola è drammaticamente giusta, anche se il suo tempo per sempre al suo giovanotto.

Di coscienza. Detto questo, non vogliamo togliere nulla alla bravura di Franca Rame, soprattutto nella prima scena, quella presso i carabinieri, nel 1911, e in quella del parlatore, nel 1917, dove riesce a fare l'essata misura del suo estro, il metro sicuramente comico e altrettanto seriamente impegnato della sua disponibilità. Oltre a quelli che ci sono sembrati difetti intrinseci, lo spettacolo soffre ancora di una non perfetta preparazione nei suoi tempi e nei suoi ritmi, che andranno a posto con le repliche.

Bisognerà tornare a vederlo (tanto più che a noi non è stato possibile ottenere un visionario un copione del testo). Grossissimi applausi.

Arturo Lazzari

«Intolleranza» di Nono in scena a Nancy

NANCY, 31. Una nuova edizione di *Intolleranza* (il cui titolo è stato in questa circostanza appunto modificato in *Intolleranza 71*) è stata presentata al Teatro Grande di Nancy.

La composizione di Luigi Nono, elaborata su una idea di Ripellino, è stata adattata per l'edizione francese da Martine Cadieu. Lo spettacolo è stato eseguito con grande interesse dal pubblico ed ha avuto una accoglienza assai favorevole.

«Il Conformista» vince il Trofeo Sutherland

LONDRA, 31. Bernardo Bertolucci ha vinto il Trofeo Sutherland per il suo film *Il Conformista*. Il premio viene assegnato ogni anno dal British Film Institute per l'opera più originale e ricca di inventiva dell'anno. *Il Conformista*, presentato con grande successo al Festival di Londra, non è stato ancora distribuito nel normale circuito in Inghilterra.

Dario Natoli

Novità nella struttura dei servizi aerei nazionali

Modificato il sistema dei voli dell'Alitalia

Da oggi, con l'entrata in vigore degli orari estivi, l'Alitalia e le compagnie consociate introducono alcune novità nella struttura dei servizi aerei nazionali. Le novità, che entrano in vigore il 1° giugno, riguardano i criteri di offerta della capacità, la mobilità di prenotazione e la qualità del servizio. Il diritto fisso di prenotazione non verrà più pagato separatamente ma sarà conglobato nelle tariffe. La prenotazione, invece, sarà verificata nel settore, subiscono una maggioranza. Viene eliminata la percentuale di posti a disposizione dei passeggeri non prenotati; sarà comunque mantenuta la riduzione tariffaria per i viaggi in classe economica senza diritto a prenotazione. I biglietti possono essere acquistati presso gli Agenti di viaggi e le Biglietterie Alitalia. I passeggeri in possesso di questi biglietti saranno accettati a bordo se vi saranno posti disponibili.

Vengono mantenute le attuali modalità di prenotazione, e cioè: è possibile prenotare telefonando prima delle ore 13 del giorno precedente la partenza; la prenotazione deve essere confermata entro lo stesso termine presso un Agente di viaggi o una biglietteria Alitalia, che provvederanno a registrare i dati sul biglietto. Dopo le 13 del giorno che precede la partenza, la prenotazione è effettuata solo presso gli Agenti di viaggi o le biglietterie Alitalia, che registreranno i dati sul biglietto.

In caso che il biglietto non venga utilizzato, viene trattenuta una percentuale del 10 per cento della tariffa. Se il biglietto viene presentato il giorno della partenza e fino a due ore prima della partenza a un Agente di viaggi o una biglietteria Alitalia durante il loro orario di apertura, si è termine di due ore non cade durante il periodo di apertura degli uffici, questo termine deve intendersi anticipato all'ora di chiusura degli uffici. Una percentuale del 25 per cento viene invece trattenuta se il biglietto viene presentato da due ore prima della partenza in poi.

Verrà anche ripristinata, in data che l'Alitalia comunicherà successivamente, la prima classe. A partire dal primo giugno vengono ripresi i voli notturni che interessarono nuovi strati di pubblico, e le famiglie in particolare. Su questi voli si applica una riduzione del 30 per cento. Il servizio di famiglia dell'Alitalia estende questa facilitazione permettendo a nuclei familiari di usufruire di forti riduzioni. Il gruppo familiare deve essere composto da almeno due persone di cui uno (padre o madre) assume le funzioni di capofamiglia; egli utilizza la tariffa notturna (con lo sconto del 30 per cento) mentre il coniuge o i figli di età superiore ai dodici anni usufruiscono di una riduzione del 50 per cento sulla tariffa diurna; i figli di età inferiore ai dodici anni viaggiano gratis in misura di uno per ogni familiare pagante.

Oltre alla intensificazione del traffico sulle principali correnti, viene potenziato particolarmente il servizio Roma-Milano e Roma-Palermo. Nel corso di quest'anno, sulla Roma-Milano si avrà un aumento di sette frequenze giornaliere. Le partenze da Roma e da Milano avverranno ogni ora; altri aumenti di frequenza sono stati stabiliti per la Campania e la Sicilia, con un volo giornaliero in più rispetto all'anno passato.

Il teatro romano è pronto (però manca lo Stabile)

Il Teatro Argentina è pronto per l'inaugurazione ufficiale, anche se lo Stabile di Roma, in quanto questo prevede «struttura sostanzialmente centralizzata», fondata sulla supremazia del direttore artistico e dell'amministratore delegato, e pertanto inidonea a superare l'attuale situazione di monocratico culturale della città mediante la creazione di strutture autonome, stabili e decentrate.

In campo socialista e democratico regnano confusione e imbarazzo. La Commissione teatro del Pci, riunitasi giorni addietro, si è espressa contro il progetto della giunta. Questa posizione non è stata finora resa pubblica per non sconvolgere apertamente l'operato dei consiglieri socialisti, corresponsabili del progetto di statuto.

Profonde perplessità nei confronti del progetto sono state manifestate anche da autorevoli consiglieri democristiani, membri della Commissione consiliare che ha esaminato il documento presentato dalla giunta. Sono state suggerite alcune correzioni, che tuttavia non intaccano la sostanza estremamente arretrata del progetto.

Allo stato attuale delle cose è da prevedere che, in considerazione delle prossime elezioni amministrative, si preferirà tra i partiti della maggioranza evitare l'imposizione del progetto al Consiglio comunale, per non acuire i malcontenti e non aggravare i contrasti. La questione, molto probabilmente, verrà lasciata in eredità alla giunta che uscirà dalle consultazioni di giugno.

Un festival messicano di musica leggera

CITTA' DEL MESSICO, 31. Il primo Festival Internazionale messicano di musica leggera terrà a Città del Messico dal 16 al 25 aprile. Diviso in un settore nazionale e un internazionale, il Festival prevede premi e trofei, per un ammontare complessivo di 15.000 dollari.

Il terzo Festival del clavicembalo

Dal 17 al 26 aprile si svolgerà a Roma il terzo Festival Internazionale del clavicembalo, organizzato dall'Associazione musicale romana, promotrice di una serie di iniziative artistiche. La cornice della manifestazione sarà la Sala del Concerto, che per la prima volta ospiterà una manifestazione musicale, e la Basilica di Santa Cecilia.

Recital di Lucio Dalla al Piccolo di Milano

MILANO, 31. Lucio Dalla, Carlo Porta e il Ruzante sono al centro del programma del Piccolo Teatro di Milano per il mese di aprile. Il cantautore bolognese Lucio Dalla terrà un recital dal 14 al 20 aprile. Franco Parenti reciterà poi le più belle poesie di Carlo Porta dal 21 al 26. Concludono il programma del Piccolo Teatro, per il prossimo mese, la ripresa delle rappresentazioni della *Bohème* di A. Boileau e J. M. Noëlle, per la regia di Gianfranco De Bosio, a partire da martedì 27.

Riproposta teatrale di Wilde

Scarsi i veli poche le idee per «Salomè»

Lo spettacolo di Enriquez conferma a Roma le lacune già rilevate in occasione della «prima» assoluta

Oltre due mesi dopo la «prima» assoluta a Prato, il nuovo spettacolo della Compagnia del Quattro e di Franco Enriquez, *Epitaffio e ballata per Salomè*, è giunto nella capitale. Alla seconda visione, questo collage wildiano conferma e semmai aggrava i motivi di perplessità e di riserva già da noi espressi (si veda l'Unità del 24 gennaio scorso). Lavorando sull'unico di Oscar Wilde *Salomè* (1893) e su altri scritti dell'autore anglo-irlandese, cioè *Le De Profundis* e la *Ballata del carcere di Reading*, il regista tenta di stabilire, in un rapporto e un confronto tra la vicenda biblica ricercata e il travaglio umano dell'artista. Ogni interprete si sdoppia in due personaggi, in due situazioni: il profeta Jo-

hanaan soffre il martirio a causa dell'odio-amore della vergine Salomè, così come Wilde geme nella prigione dove sono le conseguenze del suo legame col giovane lord Alfred Douglas. Anche Erodiade assume a volte le sembianze della madre di Wilde, ed Erodiade quella del perfido Douglas senior. Le relazioni dirette tra la biografia e l'opera d'un poeta ci mettono sempre in sospetto, ma il regista, scaramanticamente, non per l'equazione successiva, e decisiva: quella che si annuncia a chiare lettere nelle «note» alla regia. E la sua è una «portata morale», le leggi e i principi della società britannica fine Ottocento (egualmente intrisa di dissolutezza e di ipocrisia) e i fondamenti attuali del modo di vivere borghese. Ma oggi, le classi dominanti hanno imparato ad assorbire, tollerare, a neutralizzare, a neutralizzare i paradossi d'un Oscar Wilde. E la diversità (l'omosessualità, ad esempio) può essere davvero pericolosa, può un'infatuazione, solo in quanto rifletta o accompagni una rottura netta col proprio mondo, una reale posizione rivoluzionaria.

Mancando di un autentico, stringente nucleo dialettico, *Epitaffio e ballata per Salomè* difetta anche della necessaria tensione dinamica, e finisce per regolarsi in una stanca decorazione pittorica, sonora e gestuale, di cui elemento preminente sono i costumi (di Enrico Colombotto Rosso) ispirati all'arte illustratore dell'epoca vittoriana (e di Salomè, in particolare, Beardsley). Il quadro dell'azione scenica (impianto di Emanuele Luzzati) dovrebbe essere un circo: argomento di moda, come si sa, ma che qui risulta assistito dall'esterno al tema principale, che trova qualche consistenza solo nella funzione di coro attribuita a un clown-cantastorie. Del resto, i riferimenti al clima della decadenza sono piuttosto approssimativi anche per quanto riguarda l'aspetto musicale della rappresentazione (escluso programmaticamente Richard Strauss, si punta su Mahler; è ancora la moda a far capolino...) e quello coreutico. Ove si coglie, al livello della cronaca, una novità ricoperta alla «prima» di spogliandoli dei sette veli, Valeria Moriconi-Salomè rimane sì, come allora, in calzamaglia, ma non più nera, bensì color carminio. E la sua scollatura, al primo tempo, ci è parsa più generosa. Segno che, fallita la idea dello «spogliarello mentale», si è pensato di ricorrere ad ammiccamenti di maglieria corposita. Nonostante tutto, e reso omaggio alla sua grazia femminile, dobbiamo ribadire che l'ente non appare smagliante come in altre occasioni, anzi qua e là sbiadita. Le fanno corona Carlo Simoni, Lia Zoppelli (con in testa una specie di mantello, la cui precaria stabilità continua a preoccuparci), Enrico Balbo, Gianni Agus, Carlo Montini, Bruno Slaviero, Agostino De Benedetti e inizio delle repliche, all'Eliseo.

ag. sa.

RAI TV controcanale

INQUINAMENTO DI CLASSE

La terza puntata di L'ultimo continente ha confermato la correttezza della impostazione critica di questa inchiesta sull'inquinamento, nonché la sua felice vena espressiva.

Il risultato raggiunto dal gruppo di autori (Poli, Alberti, Banti e Giorgio Tecce) appare tanto più rilevante in quanto in questa puntata si affrontano il problema dello sviluppo, occorre «trasformare la nostra società e non il controllo delle nascite» (che è un corretto e dimostrato ribaltamento di certe teorie borghesi le quali ha dimostrato l'inchiesta — sono proprio il frutto teorico di una difesa dei privilegi di classe).

Per sottolineare questa conclusione — che è anche un giudizio contro certe affermazioni tecnologiche — la puntata si è conclusa con una agghiacciante documentazione di un esperimento condotto negli Stati Uniti su una colonia di toni cavi è stata felicemente contrappuntata la visione dei nostri architetti della tecnologia borghese — un'architettura che vorrebbe ingabbiare una umanità ridotta, appunto, al rango dei toni senza tensione dell'esperimento americano.

Il punto di avvio è stato quello, almeno, tecnologico, di un esperimento condotto negli Stati Uniti su una colonia di toni cavi è stata felicemente contrappuntata la visione dei nostri architetti della tecnologia borghese — un'architettura che vorrebbe ingabbiare una umanità ridotta, appunto, al rango dei toni senza tensione dell'esperimento americano.

oggi vedremo

IO COMPRO, TU COMPRI (1°, ore 13)

TURNO «C» (1°, ore 18,45)

UTOPIA (1°, ore 21)



Misteriosamente scomparso il telefilm di Giuliana Bergoglio, il ciclo «Storie Italiane» chiude questa sera con *Utopia*, telefilm di Toni De Gregorio (che ha scritto anche il soggetto e la sceneggiatura) che reca nel sottotitolo «Appunti per una storia». Si tratta della vicenda di due fidanzati cattolici che lasciano lavoro e famiglia per trasferirsi a Nomadelfia, alla ricerca quindi di un modello di società «fuori dai principi diversi da quello della loro esperienza quotidiana. Questa loro esperienza colpisce un giovane regista cinematografico in crisi (che è poi lo stesso De Gregorio), inutilmente alla ricerca di nuovi valori che diano un senso alla sua vita. Il regista, raggiunto così la coppia (che è intitolata a Nomadelfia), e qui scopre la vita di un diverso impegno sociale ed umano. I ruoli principali sono affidati a Anna Bonasso, Lou Castel, Paolo Graziosi, Ludovica Modugno, Stefano Pappalardo, Ada Pometti.

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,30)

La nuova campionessa di *Rischiatutto* ha già guadagnato in 123 puntate 12 milioni e 800 mila lire. Ma questa sera dovrà difendere la sua posizione dalla sfida di due giovani studenti universitari. Sono: Massimo D'Amore, napoletano di 23 anni, esperto di teatro satirico latino e greco; Sergio Giulio Dori, anconetano ventitreenne, esperto della seconda guerra mondiale.

BOOMERANG (2°, ore 22,30)

La serata-dibattito è articolata intorno all'interessante servizio di apertura di martedì scorso dedicato al centesimo anniversario della Comune di Parigi. Agli interrogativi sollevati dal servizio di apertura dovranno rispondere, fra gli altri, Lello Basso, Giovanni Malagodi, Gastone Manacorda, Matteucci.

programmi

TV nazionale
10,00 Film (Per Roma e zone collegate)
12,30 Capere Vita in Giappone
13,00 lo compro, tu compri
13,30 Telegiornale
14,00 Telegiornale per tutti
17,00 Fotostorie
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi il lunario
18,45 Turno C
19,15 Sapers Dalla bomba atomica all'energia nucleare

Radio 1°

19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
20,30 Tribuna sindacale. Manifestazione della UIL
21,30 Storie Italiane
21,30 Telegiornale di Utopia di Antonio De Gregorio.
23,00 Telegiornale

Radio 2°

21,00 Telegiornale
21,30 Rischiatutto
22,30 Boomerang

Radio 3°

Canzoni per tutti, 10,35; Cinema: 11,15; Telegiornale: 11,30; Il Nuovo cinema: 12,30; Musica di scena: 12,35; Trasmissioni regionali: 12,35; La rassegna del dialetto: 16,05; Studio e reportage: 16,15; Non playing: 18,30; Speciale sport: 19,02; Quotidiano: 19,20; Telegiornale: 19,30; Telegiornale: 22,40; Eroi per gioco. Originale radiofonico di Roberto Mazzucco.

Radio 2°

Ore 10: Concerto di 100; Ore 11:15: Telegiornale; Ore 12:30: Musica di scena; Ore 13:30: Telegiornale; Ore 14:30: Telegiornale; Ore 15:30: Telegiornale; Ore 16:30: Telegiornale; Ore 17:30: Telegiornale; Ore 18:30: Telegiornale; Ore 19:30: Telegiornale; Ore 20:30: Telegiornale; Ore 21:30: Telegiornale; Ore 22:30: Telegiornale; Ore 23:30: Telegiornale.

Di fronte ai tentativi di Mechelli di bloccare il consiglio regionale

PCI: fissare il calendario dell'attività della Regione

Una dichiarazione del compagno Ferrara, capogruppo comunista - Gravi responsabilità della DC per la paralisi imposta al nuovo organismo - Oggi si riunisce l'ufficio di presidenza

Ogni attività è bloccata al centro di Roma, in un appartamento di via delle Coppelle, a due passi dal Pantheon, la sede «introvabile» del processo De Lellis; è stata trovata ed è finita in galleria — per una storia di droga — una ragazza Karlin Christensen, è giovane, molto bella con due grandi occhi neri e i capelli, anch'essi neri, che scendono sulle spalle. Con lei a Regina Coeli sono finiti tre uomini: Brian Dynes, americano, sarto e musicista, noto soprattutto per essere il marito di Dana Faith Benjamin, la ragazza imputata di corrotta nel «giro» di piazza Bologna; Karl Hodges Ellis, pittore americano; Carlos Persano, venezuelano. Per tutti (meno che per Ellis, accusato soltanto per il possesso di una sigaretta alla marijuana), l'atto d'accusa parla di uso di droga, tentativo spaccio di droga.

POMEZIA: oggi alle 18

Ingrao inaugura la nuova sezione

Un avvenimento di grande rilievo politico per il PCI della zona — 100 per cento nel tesserao — Su 12.000 lavoratori metà pendolari — Le lotte per l'occupazione e le riforme

Oggi alle 18 il compagno Pietro Ingrao, della Direzione, inaugura a Pomezia la nuova sede del partito comunista. Non si tratta di un «fatto» puntuale tecnico-organizzativo, di un trasferimento in un nuovo locale della precedente sezione. Ma di un significativo momento del poderoso impegno dei comunisti della zona. Sono stati infatti già superati gli iscritti del '70, è nato un'ampia sottosezione per la nuova sede, sono state costituite nuove cellule aziendali (alla Mac Queen, alla Feal-sud, all'Esconca), nei prossimi giorni operai e studenti pubblicheranno alcuni numeri di un giornale mentre giovani compagni di medicina e di fisica effettueranno un'indagine sulla salute in fabbrica.

Pomezia, un centro senza volto. Un polo industriale privo di un minimo tessuto associativo dove vivono oltre 20 mila abitanti. Dei 12 mila operai occupati nelle 120 fabbriche oltre seimila sono pendolari, abitano a Roma o nei Castelli. Il fenomeno del pendolarismo — frutto della stessa deformazione della struttura del Mezzogiorno — è un problema che ha rappresentato un ostacolo al lavoro dei comunisti, è stato ora affrontato in termini nuovi. I compagni hanno dato vita a numerose riunioni nei luoghi dove gli operai di Pomezia abitano, così a Genzano, ad Albano, ad Ariccia.

La battaglia per garantire e anzi sviluppare l'occupazione, attraverso l'opera dei comunisti, sarà saldamente connessa con quella delle riforme, in una strategia politica che veda il superamento della crisi del Mezzogiorno e del Mezzogiorno-Roma-Lazio, la costituzione invece di consorzi comunali nell'ambito della crescita dell'ente Regione.

«Analogo discorso vale per l'organico. La giunta ha presentato un altro progetto di delibera abbozzata, senza una relazione, che prevedeva 210 funzionari. Sottoposto a critica, lo ha ritirato, presentando due mesi fa un altro progetto di delibera, questa volta con relazione, indicando 338 funzionari. E a questo punto preleva che questo progetto venisse accettato a scatola chiusa, senza alcuna relazione, come se non rispecchiava la composizione del Consiglio. Nell'ultima riunione delle commissioni consiliari destinate a esaminare l'organico, poi, la giunta non si è neppure presentata. L'ordine della riunione, altro che responsabilità del Consiglio? I ritardi, deve essere chiaro, riguardano un altro progetto di delibera, in particolare, sulla DC.

«La consapevolezza di questa situazione, deve essere chiara in questo momento a tutti. I pazienti e il personale dei ospedali non si eleggono i nuovi consigli di amministrazione, la colpa è della giunta regionale, in particolare della DC, la quale in realtà non ama, e non vuole, questi Consigli di amministrazione, che potrebbero mettere fine a certe pratiche autoritarie e di sottogoverno in voga negli ospedali. E i Consigli comunali, le giunte comunali, dove devono sapere (e devono protestare per questo) che se il signor Prefetto ancora spadroneggia sulla loro attività, questo è della giunta regionale, la DC innanzitutto, la quale ha sabato finché ha potuto la costituzione dei Consigli di controllo, ne interpreta le funzioni in modo restrittivo e anti-autonómico. Il problema riguarda non solo i comuni della provincia, ma anche il comune di Roma. E i romani devono sapere che, nel tentativo di sottrarre il comune di Roma al controllo della Regione, per lasciarlo nelle mani del gover-

no e del Prefetto, nella DC è accaduto fra i vari potentati, fra il sindaco di Roma Darida e il presidente della giunta regionale Mechelli.

«Dunque la crisi della giunta appare parzialmente risolta. Non si tratta solo di questioni inerenti al modo di rappezzare (ma per quanto tempo?) una formula fatiscente per provare a sopravvivere. Oltretutto, riflettano gli antifascisti che si trovano nel centrosinistra, che Mechelli dichiara di non disdegnare di aprire fino al MSI. Non per nulla Mechelli ha ricevuto il plauso dei liberali decisi a votare le sue dichiarazioni programmatiche e a respingere le sue dimissioni. I problemi che la crisi della giunta apre riguardano dunque tutte le forze politiche, in particolare il PSI e la sinistra dc, le quali non possono consentire che la paralisi attuale della Regione si solidifichi con la creazione di una giunta che, come quella attualmente defunta, è destinata a nascere morta se non si libera dai ceppi dello schematico del centrosinistra e non opera una decisa svolta sinistrata. Bisogna costringere la DC non solo a rompere chiaramente con la destra ma a operare scelte su un terreno politico nuovo e speso la realtà nuova esistente nelle forze politiche e sociali a Roma e nel Lazio e che il Consiglio sia messo in parcheggio.

«La nostra richiesta di una rapida soluzione della crisi era motivata fin dal primo istante: lo è ancora di più oggi, dopo che in una dichiarazione rilasciata ai giornali (nel corso della quale Mechelli non trascurava di ricordare che egli vuole essere aperto ai desiderata dei fascisti) il presidente dimissionario fa capire che tutto il mese di aprile se ne andrà in conciliaboli per rappezzare la crisi. Questo modo di procedere sfiora l'irresponsabilità, e noi lo denunciemo con forza. Con il denunciemo il tentativo del presidente dimissionario di riversare sul Consiglio le cause dei ritardi e delle paralisi della Regione, in molti settori. Tale impostazione è falsa, qualunquista, e va liquidata. E del resto: non è certamente dal Consiglio, ma dalla inefficienza di un grande numero di organi che vorrebbero addirittura mitizzare la efficienza, che si deve se la Regione Lazio non ha ancora una sede e un organico. Sono mesi che Mechelli cerca casa, e dice di cercarla, per la Regione. Ma nei fatti, malgrado che la parte dei gruppi — certamente del nostro — sia stata data ampia delega all'esecutivo per questo, la Regione è ancora senza una sede. Comprendiamo che il governo non ha alcun interesse a favorire la rapida soluzione di questo problema. Tuttavia che cosa ha fatto, fino a questo momento, il presidente della giunta per risolverlo?

«Molti progetti — ha proseguito Ferrara —, molte promesse; il fatto è che la Regione non ha mai fatto una sede che, oltretutto, pone ostacoli seri anche al lavoro dei Comitati di controllo sugli atti dei Comuni. E ciò dipende dal fatto che i comitati di controllo della giunta, non da cattiva volontà del Consiglio.

«Analogo discorso vale per l'organico. La giunta ha presentato un altro progetto di delibera abbozzata, senza una relazione, che prevedeva 210 funzionari. Sottoposto a critica, lo ha ritirato, presentando due mesi fa un altro progetto di delibera, questa volta con relazione, indicando 338 funzionari. E a questo punto preleva che questo progetto venisse accettato a scatola chiusa, senza alcuna relazione, come se non rispecchiava la composizione del Consiglio. Nell'ultima riunione delle commissioni consiliari destinate a esaminare l'organico, poi, la giunta non si è neppure presentata. L'ordine della riunione, altro che responsabilità del Consiglio? I ritardi, deve essere chiaro, riguardano un altro progetto di delibera, in particolare, sulla DC.

«La consapevolezza di questa situazione, deve essere chiara in questo momento a tutti. I pazienti e il personale dei ospedali non si eleggono i nuovi consigli di amministrazione, la colpa è della giunta regionale, in particolare della DC, la quale in realtà non ama, e non vuole, questi Consigli di amministrazione, che potrebbero mettere fine a certe pratiche autoritarie e di sottogoverno in voga negli ospedali. E i Consigli comunali, le giunte comunali, dove devono sapere (e devono protestare per questo) che se il signor Prefetto ancora spadroneggia sulla loro attività, questo è della giunta regionale, la DC innanzitutto, la quale ha sabato finché ha potuto la costituzione dei Consigli di controllo, ne interpreta le funzioni in modo restrittivo e anti-autonómico. Il problema riguarda non solo i comuni della provincia, ma anche il comune di Roma. E i romani devono sapere che, nel tentativo di sottrarre il comune di Roma al controllo della Regione, per lasciarlo nelle mani del gover-

no e del Prefetto, nella DC è accaduto fra i vari potentati, fra il sindaco di Roma Darida e il presidente della giunta regionale Mechelli.

«Dunque la crisi della giunta appare parzialmente risolta. Non si tratta solo di questioni inerenti al modo di rappezzare (ma per quanto tempo?) una formula fatiscente per provare a sopravvivere. Oltretutto, riflettano gli antifascisti che si trovano nel centrosinistra, che Mechelli dichiara di non disdegnare di aprire fino al MSI. Non per nulla Mechelli ha ricevuto il plauso dei liberali decisi a votare le sue dichiarazioni programmatiche e a respingere le sue dimissioni. I problemi che la crisi della giunta apre riguardano dunque tutte le forze politiche, in particolare il PSI e la sinistra dc, le quali non possono consentire che la paralisi attuale della Regione si solidifichi con la creazione di una giunta che, come quella attualmente defunta, è destinata a nascere morta se non si libera dai ceppi dello schematico del centrosinistra e non opera una decisa svolta sinistrata. Bisogna costringere la DC non solo a rompere chiaramente con la destra ma a operare scelte su un terreno politico nuovo e speso la realtà nuova esistente nelle forze politiche e sociali a Roma e nel Lazio e che il Consiglio sia messo in parcheggio.

«La nostra richiesta di una rapida soluzione della crisi era motivata fin dal primo istante: lo è ancora di più oggi, dopo che in una dichiarazione rilasciata ai giornali (nel corso della quale Mechelli non trascurava di ricordare che egli vuole essere aperto ai desiderata dei fascisti) il presidente dimissionario fa capire che tutto il mese di aprile se ne andrà in conciliaboli per rappezzare la crisi. Questo modo di procedere sfiora l'irresponsabilità, e noi lo denunciemo con forza. Con il denunciemo il tentativo del presidente dimissionario di riversare sul Consiglio le cause dei ritardi e delle paralisi della Regione, in molti settori. Tale impostazione è falsa, qualunquista, e va liquidata. E del resto: non è certamente dal Consiglio, ma dalla inefficienza di un grande numero di organi che vorrebbero addirittura mitizzare la efficienza, che si deve se la Regione Lazio non ha ancora una sede e un organico. Sono mesi che Mechelli cerca casa, e dice di cercarla, per la Regione. Ma nei fatti, malgrado che la parte dei gruppi — certamente del nostro — sia stata data ampia delega all'esecutivo per questo, la Regione è ancora senza una sede. Comprendiamo che il governo non ha alcun interesse a favorire la rapida soluzione di questo problema. Tuttavia che cosa ha fatto, fino a questo momento, il presidente della giunta per risolverlo?

«Molti progetti — ha proseguito Ferrara —, molte promesse; il fatto è che la Regione non ha mai fatto una sede che, oltretutto, pone ostacoli seri anche al lavoro dei Comitati di controllo sugli atti dei Comuni. E ciò dipende dal fatto che i comitati di controllo della giunta, non da cattiva volontà del Consiglio.

«Analogo discorso vale per l'organico. La giunta ha presentato un altro progetto di delibera abbozzata, senza una relazione, che prevedeva 210 funzionari. Sottoposto a critica, lo ha ritirato, presentando due mesi fa un altro progetto di delibera, questa volta con relazione, indicando 338 funzionari. E a questo punto preleva che questo progetto venisse accettato a scatola chiusa, senza alcuna relazione, come se non rispecchiava la composizione del Consiglio. Nell'ultima riunione delle commissioni consiliari destinate a esaminare l'organico, poi, la giunta non si è neppure presentata. L'ordine della riunione, altro che responsabilità del Consiglio? I ritardi, deve essere chiaro, riguardano un altro progetto di delibera, in particolare, sulla DC.

«La consapevolezza di questa situazione, deve essere chiara in questo momento a tutti. I pazienti e il personale dei ospedali non si eleggono i nuovi consigli di amministrazione, la colpa è della giunta regionale, in particolare della DC, la quale in realtà non ama, e non vuole, questi Consigli di amministrazione, che potrebbero mettere fine a certe pratiche autoritarie e di sottogoverno in voga negli ospedali. E i Consigli comunali, le giunte comunali, dove devono sapere (e devono protestare per questo) che se il signor Prefetto ancora spadroneggia sulla loro attività, questo è della giunta regionale, la DC innanzitutto, la quale ha sabato finché ha potuto la costituzione dei Consigli di controllo, ne interpreta le funzioni in modo restrittivo e anti-autonómico. Il problema riguarda non solo i comuni della provincia, ma anche il comune di Roma. E i romani devono sapere che, nel tentativo di sottrarre il comune di Roma al controllo della Regione, per lasciarlo nelle mani del gover-

no e del Prefetto, nella DC è accaduto fra i vari potentati, fra il sindaco di Roma Darida e il presidente della giunta regionale Mechelli.

«Dunque la crisi della giunta appare parzialmente risolta. Non si tratta solo di questioni inerenti al modo di rappezzare (ma per quanto tempo?) una formula fatiscente per provare a sopravvivere. Oltretutto, riflettano gli antifascisti che si trovano nel centrosinistra, che Mechelli dichiara di non disdegnare di aprire fino al MSI. Non per nulla Mechelli ha ricevuto il plauso dei liberali decisi a votare le sue dichiarazioni programmatiche e a respingere le sue dimissioni. I problemi che la crisi della giunta apre riguardano dunque tutte le forze politiche, in particolare il PSI e la sinistra dc, le quali non possono consentire che la paralisi attuale della Regione si solidifichi con la creazione di una giunta che, come quella attualmente defunta, è destinata a nascere morta se non si libera dai ceppi dello schematico del centrosinistra e non opera una decisa svolta sinistrata. Bisogna costringere la DC non solo a rompere chiaramente con la destra ma a operare scelte su un terreno politico nuovo e speso la realtà nuova esistente nelle forze politiche e sociali a Roma e nel Lazio e che il Consiglio sia messo in parcheggio.

Quattro arresti al termine di un'operazione anti-droga della polizia

In carcere il marito di Dana e Karin la teste «introvabile»

Il giovane aveva un sigaro alla marijuana in tasca - Gravi le accuse per la ragazza e due uomini: uso, detenzione e tentato spaccio di droga - Lei viveva in via delle Coppelle ma per la polizia era all'estero



Karin Christensen, la teste «introvabile»

Viveva tranquillamente al centro di Roma, in un appartamento di via delle Coppelle, a due passi dal Pantheon, la sede «introvabile» del processo De Lellis; è stata trovata ed è finita in galleria — per una storia di droga — una ragazza Karlin Christensen, è giovane, molto bella con due grandi occhi neri e i capelli, anch'essi neri, che scendono sulle spalle. Con lei a Regina Coeli sono finiti tre uomini: Brian Dynes, americano, sarto e musicista, noto soprattutto per essere il marito di Dana Faith Benjamin, la ragazza imputata di corrotta nel «giro» di piazza Bologna; Karl Hodges Ellis, pittore americano; Carlos Persano, venezuelano. Per tutti (meno che per Ellis, accusato soltanto per il possesso di una sigaretta alla marijuana), l'atto d'accusa parla di uso di droga, tentativo spaccio di droga.

L'operazione di polizia, che si è conclusa così, è scattata pochi giorni orsono: la polizia segnalazione di un appartamento dove si fuma hashish, il solito agente camuffato da hippy che cerca di introdursi nel giro. Ci riesce rapidamente; conosce Carlos Persano, 18 anni, da Caracas, ne diventa amico, gli propone un affare: duecentomila lire in cambio di 200 grammi di hashish. Trattative rapide e un appuntamento per concludere il «mercato». L'altra sera, in piazza del Pantheon. Arriva per primo il finto hippy, seguito a distanza da una decina di agenti in borghese.

Persano invece tarda un po' ed arriva infine accompagnato da una stupenda ragazza, appunto la Christensen, che ha 25 anni. Il rituale è quello solito: il «compratore» tira fuori di tasca e mostra i quattrocentomila. Persano si convince che non c'è trucco e prega l'altro

di attenderlo un attimo, giuocando il tempo per aggugiare la casa di via delle Coppelle, prendere la «merce» e tornare. Karin rimane con il poliziotto camuffato; in realtà mette a guardare le vetrine e non si accorge di nulla. Non vede tornare Persano, non lo vede circondato dagli agenti quando estrae il pacchetto con la droga, non lo vede mentre lo portano via, con le manette ai polsi.

La modella, così, si avvia tranquilla verso via delle Coppelle, ma quando gli agenti e si qualificano solo quando lei sta aprendo la porta; non riescono ad acciuffarla subito e la ragazza corre in una camera, si chiude a chiave, butta dalla finestra un pacchetto (destra 100 grammi di hashish, semi di marijuana, pasticcini di LSD) che è immediatamente raccolto da altri poliziotti. Poi si consegna. Rimane nell'appartamento assieme agli agenti che «aspettano» l'arrivo del padrone di casa, appunto Carl Hodges Ellis, un pittore di 35 anni, che a Roma ha fatto parecchie «personali». Invece arriva Brian Hodges, 23 anni, magro e impacciato, che abita con il suocero, appunto il padre di Dana, al Residence di via Archimede. Non fa in tempo nemmeno a spicciare parole: lo perquisiscono, gli trovano in tasca un sigaro alla marijuana, lo ammanettano. Lo chiamano «cammilla» al Residence e tutti si sono stupiti dell'arresto. Lui ha detto che era andato nello appartamento invitato da Karin, doveva confezionare dei vestiti.

Solo a notte fonda arriva l'Ellis: manette anche per lui e l'operazione è conclusa. Quattro arresti, dunque: e ieri mattina il dr. Lojaco, da la notizia in aula, durante l'udienza.

Udienza drammatica ieri al processo per il delitto di piazza Bologna. Il P.M. ha interrogato gli interrogatori dei testi per annunciare che il marito di Dana Benjamin Faith era stato arrestato in notata durante una operazione di polizia. I testimoni hanno parlato di stupefatti. La ragazza è scappata di un piano dritto, poi è svenuta ed è stata trasportata fuori dell'aula. Nella stessa operazione la polizia ha arrestato anche Karin Christensen che, in istruttoria, ha accusato, assieme a Casertano, De Lellis e gli altri. Anche lei l'avrebbe arrestato il giorno 18 aprile. Secondo la polizia, era andata via dall'Italia: ora spunta fuori.

«Non è la sola dei testi che vengono alle ribatte all'ultimo momento dopo che per mesi è stato detto che era introvabile. C'è un altro giovane, Alan Johnson, che ha testimoniato di aver sentito Plouquin parlare del delitto, ma anche sulla sua come sulle deposizioni di altri personaggi di questa vicenda erano emerse perplessità. Si diceva: non c'è, è andato via, non sappiamo dove trovarlo. Invece ora il professor Sotgiu ha rivelato che è in Italia: è detenuto nel carcere di Catania».

È proprio vero: le indagini sono state condotte in maniera superficiale e lacunosa.

Veniamo alla cronaca di ieri. Primo sulla pedana di piazza Bologna: il P.M. ha interrogato gli interrogatori dei circoli di De Lellis. Gli sono state chieste in particolare notizie su un certo Rolando Meoni che gestiva, sembra, un circolo di gioco. Meoni è stato interrogato e ha detto che non aveva mai visto Meoni giocare con De Lellis?

Simoni — No. So che De Lellis andava a giocare nel circolo, ma non so chi fossero gli altri giocatori.

Presidente — Lei ieri ha detto che di recente Meoni l'ha avvicinato.

Simoni — Sì, è accaduto una quindicina di giorni fa. Meoni mi chiese se ricordavo che la Sira, il 9 gennaio, aveva visto De Lellis nel mio circolo. Risposi che non potevo rammentare il fatto.

Presidente — Ma perché Meoni voleva sapere questo particolare?

Simoni — Non lo so. Proprio a questo punto il P.M. Lojaco, si è alzato: «Questa notte ho detto che la polizia ha arrestato Karin Christensen, Carlos Persano e Bryan Dynes, per una storia di droga». Bryan Dynes è il marito di Dana Benjamin, che è scappata in lacrime.

P.M. — Mi dispiace, sinceramente; non ricordavo che uno degli arrestati fosse il marito dell'imputata. Comunque il suo arresto non ci interessa, ora il processo non c'entra. A noi interessa la Christensen.

Intanto Dana era svenuta; l'hanno dovuta portare fuori. Si riprende dopo un'ora e i interrogatori si spostano su un'altra circostanza riferita ieri da «Manetta» D'Ambr.

Presidente — Nei giorni di festa il suo locale veniva aperto e non aveva nulla da fare il circolo restava aperto di mattina e di sera.

Presidente — Ricorda se il 6 gennaio il circolo rimase aperto?

Simoni — No, non ricordo. A questo punto è stato richiamato sulla pedana D'Ambr, il quale ha detto che il circolo non era aperto.

Presidente — Allora si giocava o no a «zeccinetta» nel circolo di Simoni?

D'Ambr — Sì giocava.

L'udienza si è conclusa con le richieste della difesa e dell'accusa. Il professor Sotgiu, per De Lellis, e l'avvocato Alfonso Favino, per la Benjamin, hanno sollecitato la chiusura di alcuni testi tra i quali appunto la Christensen e il Johnson. Il P.M. si è associato e a sua volta ha chiesto che si senta una ragazza che ha abitato per un certo periodo in casa di Dana. Si tratterebbe di una ragazza di recente sottoposta ad una cura disintossicante per gli stupefacenti.

La Corte, riunitasi in camera di Consiglio, ha deciso di ascoltare domani Rolando Meoni.

La morte di Domenico Papa

È deceduto il dott. Domenico Papa, presidente della Società Editrice Tipografica Italiana, dove si stampa l'«Avanti!».

Alle sorelle, affrante dal dolore, giungano le nostre commosse e fraterne condoglianze.

Mezz'ora di panico per i 120 passeggeri del Boeing

Jet atterra a Fiumicino con un motore in fiamme

L'aereo, diretto ad Atene, era partito alle 14 - Un'esplosione e il rogo - Il fuoco minaccia di estendersi agli altri motori - Tutti salvati

Ha volato per mezz'ora con un motore in fiamme ed è atterrato in condizioni drammatiche. A Fiumicino era scattata l'emergenza: il traffico era stato bloccato, ambulanze e auto dei vigili del fuoco erano pronte accanto alla pista numero 1. Ma il grosso jet, un Boeing dell'Olimpic Airways, si è posato dolcemente sullo asfalto, ha rullato sino in fondo alla pista, si è fermato: tutto bene, solo un grande, enorme spavento per i 120 persone (membri d'equipaggio compresi) che erano a bordo.

Il Boeing, appunto delle linee aeree greche, si era levato in volo (numero 232) alle 14:30 qualche posto libero, diretto ad Atene dove sarebbe dovuto arrivare due ore più tardi. Venti minuti dopo, invece, alla torre di controllo del «Leonardo da Vinci» è arrivato un drammatico messaggio del pilota: «Un motore brucia, il fuoco minaccia di estendersi agli altri motori, debbo immediatamente rientrare...».

Intanto a Fiumicino si vivevano attimi di grande ansia. La torre di controllo ha seguito, minuto dopo minuto, il rientro del quadrigetto mentre le ambulanze e numerosi mezzi dei vigili del fuoco si sistemavano ai bordi della pista. Poi, finalmente, il Boeing è apparso nel cielo di Fiumicino: il lavoro si è completamente bloccato, tutti hanno seguito l'atterraggio. E' finito tutto bene, come si è detto: i passeggeri, quando sono scesi, precipitosamente, erano bianchi in volto. Spaventatissimi. Ma erano salvi: nemmeno un graffio.

Assolti pendolari che avevano bloccato un treno

Quattro pendolari che il 26 agosto scorso bloccarono insieme un treno in servizio sulla Roma-Orte per protestare contro il disservizio sono stati assolti dall'accusa di interruzione di servizio pubblico. Il processo è svolto nei davanti alla prima sezione della procura (dottor Gianfranco Amendola). Piero Proietti, Ilio Giannini, Mario Mattei e Romano Taddei erano difesi dall'avvocato Mimmo Seravalle. Proietti, che era stato assolto perché il fatto non costituiva reato, gli altri due per aver commesso il fatto. I fatti avvennero alla stazione di Scettabagni.

Protesta di studenti somali

La scorsa notte un centinaio di studenti somali ha occupato l'ambasciata per protestare — come è scritto in loro volantino — contro il mancato rimpatrio della salma di un loro compagno, lo studente Omar A. di, deceduto a Bologna.

Precedentemente gli studenti avevano avuto un incontro con i funzionari dell'ambasciata i quali avevano sostenuto che i genitori del defunto avevano espresso il desiderio che la salma fosse sepolta in Italia. Gli studenti non avevano creduto a questa versione e per protesta avevano occupato la sede diplomatica, che ieri mattina è stata sgomberata dalla polizia, chiamata dai funzionari.

Ieri pomeriggio gli studenti hanno tenuto un'assemblea alla Casa dello Studente; a questo proposito l'ambasciata somala precisa nella sua nota che a questa riunione era stato invitato l'ambasciatore ma quando questi si è presentato gli studenti hanno rifiutato di discuterlo.

50 anni di milizia comunista

Il compagno Meddi Antonio ha compiuto in questi giorni cinquanta anni di milizia comunista. La sezione di Tivoli, i compagni dell'Unità augurano al compagno Meddi di svolgere ancora per molto l'attività politica nel P.C.I.

320 lavoratori

«NON SIAMO MACCHINE»

Lavorano al centro meccanografico «Di Rocco» - Debbono eseguire 100 mila battute al giorno



I 320 lavoratori del centro meccanografico «Di Rocco» a San Lorenzo sono in sciopero contro le drammatiche pesanti condizioni di sfruttamento imposte dal padrone. «Dobbiamo effettuare 100 mila battute al giorno, 16 mila l'ora, 235 al minuto e tutto ciò per l'irrisoria cifra mensile di 80 mila lire» — hanno scritto in un volantino distribuito ieri tra la popolazione del quartiere.

Ieri i dipendenti hanno scioperato per tutta la giornata. È il loro quarto sciopero. Fin dalla prima mattina hanno picchettato l'entrata del centro; un gruppo di dirigenti, tra cui alcuni parenti del padrone, hanno tentato una provocazione, cercando di sfondare il picchetto aiutati da alcuni agenti di P.S.

Una ragazza è stata anche malmenata ed è stata costretta a farsi medicare al Policlinico. Ma i lavoratori sono riusciti a respingere la provocazione, manifestando poi in corteo per le strade del quartiere. Al termine hanno svolto un'assemblea nei locali della sezione S. Lorenzo, alla quale è intervenuto tra gli altri il compagno Vitale, segretario della Federazione.

«Non siamo macchine, ma esseri umani — hanno detto oltre ai ritmi insostenibili, che non siamo più disposti ad accettare, lavoriamo anche in condizioni igienico-sanitarie veramente incivili». Di fronte a questa situazione essi hanno chiesto l'abbassamento delle medie massacranti ed umane; condizioni igienico-sanitarie migliori; un premio di produzione collettivo e rapporti più democratici tra dirigenti e dipendenti.

SCIOPERO GENERALE — Si sono riunite ieri le segreterie provinciali CGIL, CISL e UIL per preparare lo sciopero generale del 7 aprile prossimo. Sono state confermate le modalità fissate dalle confederazioni nazionali, ed è stato deciso di tenere una manifestazione — durante lo sciopero — in un teatro della città. Domani alle 18 si riunirà un attivo di tutti i quadri sindacali nel salone della C.d.L. Lunedì e martedì si

terranno assemblee unitarie in tutti i luoghi di lavoro. SEGRETERIE REGIONALI — Si riuniranno l'8 aprile prossimo nella sede dell'Ufficio studi della CISL a Castelgandolfo le segreterie regionali CGIL, CISL e UIL per definire le iniziative da prendere in vista della conferenza nazionale unitaria indetta per il 28, 29 e 30 maggio a Roma sul tema: «Una nuova politica economica per lo sviluppo del Mezzogiorno» e per la piena occupazione. Alla riunione parteciperanno i segretari di tutte le organizzazioni sindacali provinciali del Lazio. ISTITUTO POSTELEGRAFONICI — I dipendenti dello Istituto postelegrafonico scioperano oggi per tutta la giornata contro il comportamento autoritario del presidente che ha licenziato in tronco e senza validi motivi un dipendente. Nel corso dello sciopero è prevista una manifestazione presso il convitto Vittorio Locchi. NELLA FOTO: I dipendenti del centro meccanografico Di Rocco, davanti all'azienda.

Ingrao presiederà i lavori

Da domani a domenica la conferenza del PCI

La relazione sarà tenuta dal compagno Petroselli - I lavori nel teatro della federazione

In preparazione della prossima campagna elettorale il Comitato Federale ha convocato la Conferenza cittadina per domani (ore 18), sabato (ore 16,30) e domenica (ore 9) presso il Teatro della Federazione. L'ordine del giorno è il seguente: L'iniziativa unitaria e di lotta dei comunisti per una nuova condizione umana e civile della città, per il lavoro e le riforme, per un diverso sviluppo economico, per l'avvenire di Roma capitale democratica e antifascista. La relazione sarà tenuta dal compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione. Il compagno Pietro Ingrao, della Direzione del Partito, presiederà i lavori. Alla Conferenza devono partecipare i membri del Comitato Federale, Commissione di Controllo e dei Comitati di Zona. I compagni dei Comitati Direttivi delle sezioni, i segretari delle cellule aziendali, nonché i membri del Comitato Federale della FGCI e i dirigenti dei circoli. Tutte le sezioni sono invitate a regolarizzare per l'occasione tutte le tessere del 1971 già fatte.

il partito

- ASSEMBLEE — Ponte Milvio 30,30 (Vizzini); Colferro 18 (Vizzini); Portuense-Corviale 18,30 (Fazio); Monte Sacro 20 (Gianca); Borgo Prati Cellula 5, Spirito 14,30; Cinecittà 18 (Mechini); Centro 20,30; Civitavecchia Cellula Portuali 18,30 (Pisani); Civitavecchia Ass. Contadini Ente Maremma 20 (Ranalli); Campo Marzio ore 20; Regione C.D. cellule di quartiere. COMIZIO — Villaalba 19 (O. Mancini).
- COMITATI DIRETTIVI — Acilia 19 (Marra); Tofa e Gruppo Consiliare Università Agraria (Bordini); ATAC e segretari cellule 17 (Panatta); Rocca Sanseverino 19 (Strufalini); Settacani 19 (Degli Alti).
- ZONE — Tivoli Sabina 19, Tivoli comitato di zona, segretari di sezione, compagne dirigenti e attiviste delle sezioni. Tivoli 16 segreteria zona.
- ROMA NORD 20 riunione del comitato di zona presso la sezione Triennale (Raparelli).
- ROMA SUD 18,30 Torpignattara consiglieri V, VI, VII circoscrizioni (M. Prasca); Zona Ovest 18,30, Monteverde Nuovo, Comitato scuola.
- SEZIONE UNIVERSITARIA — Ore 21 Comitato Direttivo.
- FGCR — Portuense (Fosco Magliana) assemblea (Catania); S. Severa assemblea 18,30 (Tidoni); Zona Centro 19 sezione Centro attivo circoli.

Il giudice sportivo punisce con un milione e 800 mila lire la società rossonera

Solo una multa al Milan

Meno severo del previsto il rapporto dell'arbitro al giudice - Morini del Varese e Strucchi del Catania sono stati squalificati per una giornata

Il giudice sportivo della Lega Nazionale Professionisti ha inflitto al Milan una ammenda di un milione 800 mila lire e lettera di diffida. Ha inoltre squalificato per una giornata Morini del Varese e Strucchi del Catania per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, recidivo con diffida.

all'esterno dello stadio, che ritardava l'uscita della terza arbitrale dagli spogliatoi (rectivo). Sanzione limitata per il fatto di aver squalificato il presidente della società ospitante.

Il Santos battuto con i rigori

PARIGI, 31. Una selezione formata da giocatori delle squadre francesi St. Etienne e Olympique ha battuto stasera il Santos di Pelé in un incontro amichevole per 3-1.



Il Manchester City ha battuto il Gornik di Zabrze per 3-1 (2-0) nella partita di spareggio del quarti di finale della Coppa delle Coppe. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Young (Man) e al 38' da Booth (Man); nella ripresa da Lee (Man) e da Lubanski (Gor). Nella semifinale della Coppa delle Coppe il Manchester incontrerà ora il Chelsea (GB) l'altra semifinale opporrà il Real Madrid (Sp) e l'Eindhoven (O). Il Gornik aveva vinto la partita di andata in Polonia per 2-0 ed aveva perso l'incontro di ritorno in Inghilterra per 2-0. NELLA FOTO: una fase della partita.

Bossi-Hernandez rinviato al 29 o 30 aprile

Benvenuti - Monzon non si fa più?

Trattative Roma-Vicenza-Fiorentina Vieri-Vitali scambio in vista



Scambio in vista tra Roma e Fiorentina: Vitali passerebbe in giallorosso e Vieri invece in viola. La trattativa è già iniziata, ma non è facile perché in ballo sono anche Juventus e Vicenza, comproprietaria la prima di Vieri e la seconda di Vitali.

Nuove nubi si addensano sul match mondiale Benvenuti-Monzon, già così travagliato: la WBA infatti ha posto il veto al match, con una decisione che ha sorpreso un po' tutti.

Intanto a Madrid continuano le polemiche per il match mondiale tra Bossi ed Hernandez, specie perché gli organizzatori sostengono che l'ultimo momento si era trovato un accordo.

Sport e turismo di massa in Cecoslovacchia

Festival del bianco sui Monti Giganti



DI RITORNO DALLA CECOSLOVACCHIA PRAGA, marzo. Da Roma a Praga è stato un balzo di 1300 chilometri coperti in meno di due ore per l'alta velocità ferroviaria.

ta con grande perizia dal simpatico autista Vlasa (Venceslao). E dopo soli 150 chilometri quale cambiamento! Ci siamo trovati quasi improvvisamente in un paesaggio fiabesco, di un bianco altissimo: bianche le pianure, bianche le case, bianche le strade.

Venerdì mondiale Castillo-Olivares

LOS ANGELES, 31. Venerdì sera al Forum di Los Angeles si affronteranno per il titolo mondiale dei pesi gallo Chueco Castillo e Ruben Olivares.

Per la presenza del «Fiamma»

«No» dell'UISP al «Criterium»

A proposito del criterium: tra gli enti di propaganda, l'UISP ha diramato il seguente comunicato: «L'UISP non prenderà parte al Criterium degli enti di propaganda organizzati a Roma dalla FIDAL per domenica 4 aprile poiché tale manifestazione oltre a disonore, nella sua regolamentazione definitiva, il diritto degli enti di propaganda di partecipare con l'esercentamento autonomo, risulta ispirata da una impostazione «neutrale» sul piano delle partecipazioni ed esclusivamente selettiva su quello sportivo.

Lettere all'Unità

Chi prepara il terreno agli specialisti del tritolo di Valerio Borghese. Compagno direttore, troppo bene, noi abruzzesi conosciamo le povere condizioni della nostra regione, condizioni che, dal resto, dividiamo con tutto il meridione.

I modici prezzi dei «parcheggi sicuri» per i bambini delle donne che lavorano. Cara Unità, il problema dell'assistenza all'infanzia e della scuola, a tutti i livelli, in Italia, sappiamo a che punto è soprattutto in quello medio-basso.

I ricordi di un partigiano che combatté i nazi-fascisti nel Montenegro. Caro direttore, si torna a parlare di fascismo ed il mio sdegno è così grande che non posso fare a meno di scriverle alcune righe.

Libri e giornali per la Casa del popolo dell'«Isolotto». Caro direttore, nel nostro quartiere, l'«Isolotto» (Firenze), in questi ultimi anni, sono avvenuti fatti di notevole rilievo sul piano ecclesiale e sul piano politico, che hanno favorito una notevole maturazione nella popolazione.

Protesta unitaria contro il finanziamento all'ex-GIL. L'Arci, l'Enars-Acli, l'Endas hanno inviato al sottosegretario Dario Antonicelli il seguente telegramma:

Ritorna Dancelli nella Milano-Vignola. PARMA, 31. Michele Dancelli, il capocorrente della SCIC, che si è fratturato il bacino in una tappa della Tirreno-Adriatico, tornerà alle corse il 28 aprile prossimo, in occasione della Milano-Vignola.

Roberto Frosi (1 - CONTINUA). Nella foto in alto: uno scorcio dell'hotel «Montana».

Giampaulo Taurni. Il Consiglio della Casa del popolo (Firenze).

VACANZE IN URSS. Recatevi nell'URSS con la vostra auto, in treno, aereo o nave, dove la vacanza si intende come la desiderate. Intourist spa.

Sopralluogo di due ore nei locali di via Eleniana insieme ai difensori

Complotto: il giudice nella palestra dei parà usata per il «raduno»

Indagini a Cittaducale: un battaglione della guardia forestale partì quella notte per Roma — Interrogazione di parlamentari comunisti — Borghese tratta per costituirsi e farsi ricoverare in clinica — Quali «garanzie» vogliono i suoi interlocutori?

Sopralluogo del magistrato che dirige l'inchiesta sul complotto reazionario nella palestra del «raduno». Alle 16 di ieri il giudice istruttore...
«Non sono d'accordo», egli ha detto fra l'altro — con le dichiarazioni fatte dall'ammiraglio Birindelli circa la prevedibilità del verificarsi di «non isolati» casi di «costante» forze armate nell'eventualità di un ipotetico ingresso del Partito comunista nell'area governativa a seguito della formazione di una maggioranza liberamente espressa dal Parlamento.

Polemiche nella marina contro l'ammiraglio Birindelli

Nella polemica aperta dopo le dichiarazioni, e le successive «precisioni», dell'ammiraglio Birindelli, un altro esponente militare, il generale ispettore delle armi navali di ausiliaria Vito Nicola Fraddoso, è intervenuto con una dichiarazione rilasciata a un settimanale: «Non sono d'accordo», egli ha detto fra l'altro — con le dichiarazioni fatte dall'ammiraglio Birindelli circa la prevedibilità del verificarsi di «non isolati» casi di «costante» forze armate nell'eventualità di un ipotetico ingresso del Partito comunista nell'area governativa a seguito della formazione di una maggioranza liberamente espressa dal Parlamento.

manio). Tra gli scopi del sopralluogo, quelli di rendersi conto dell'acustica dei locali, di accertare se quella sera fu effettivamente proiettato un documentario, di stabilire cosa avevano visto o sentito i vicini, di riscontrare diversi particolari narrati probabilmente alla polizia da alcuni «informatori».

Il sopralluogo si è protratto per un paio d'ore. Gli inquirenti si sono chiusi all'interno della palestra, comunque è stato visto più volte un perito che estraeva la rotella metrica per misurare scrupolosamente gli ingressi, le distanze, e così via. Successivamente giudici e avvocati sono passati negli altri locali adiacenti (la palestra infatti è ricavata dentro un grande cortile che ospita un caseggiato, un'altra palestra, un centro sportivo con piscina, e che è antistante a un edificio occupato da uffici dei granatieri) e hanno continuato nei loro rilievi. Infine il gruppo si è sciolto. Sembra che adesso il giudice istruttore voglia localizzare gli altri due locali di Montescarlo e Centocelle, dove avvenne gli altri «concentramenti», per proseguire nei sopralluoghi.

C'è inoltre da rilevare che l'«Avanti!» ritorna sullo strano «movimento» di truppe a Cittaducale, la notte del «raduno», di cui avevamo già parlato nei giorni scorsi. Il quotidiano socialista scrive che un intero battaglione della locale guardia forestale, diretto dal comandante della scuola allievi sottufficiali colonnello Luciano Berti, è partito verso le 23 su diversi automezzi alla volta della capitale. Ad attendere la colonna di militari a Ponte Salaro — sempre secondo l'organo del PSE — sarebbe stato il generale Soleri del corpo forestale dello Stato. Secondo il settimanale «L'Unità» la colonna — 300 uomini, con pullman, gipponi, un camion di viveri — sarebbe quindi stata dirottata, passando per l'Olimpico, nella zona dello stadio Olimpico, alle spalle dell'edificio della RAI-TV. Dopo alcuni giri a vuoto, alle

4 del mattino, la colonna sarebbe rientrata a Cittaducale. A quanto sembra, insieme agli allievi sottufficiali partirono alla volta di Roma due automezzature di artiglieria, fra cui anche un lanciamissile. Si parlò allora di una esercitazione, sia pure singolare visto che mai in precedenza analoghe manovre si erano svolte lontano dalla caserma; adesso, comunque, la coincidenza del «movimento» di truppe con il «raduno» dei sediziosi non può non sollevare sospetti. Si attendono quindi dei chiarimenti.

Intanto i parlamentari comunisti, compagni Cozza, Pochetti, D'Alessio e Luberti hanno presentato una interrogazione ai ministri degli Interni e delle Foreste e Agricoltura; gli interroganti chiedono di sapere se la notizia di questo spostamento risponde a verità e, in tal caso, chi è che lo ha autorizzato.

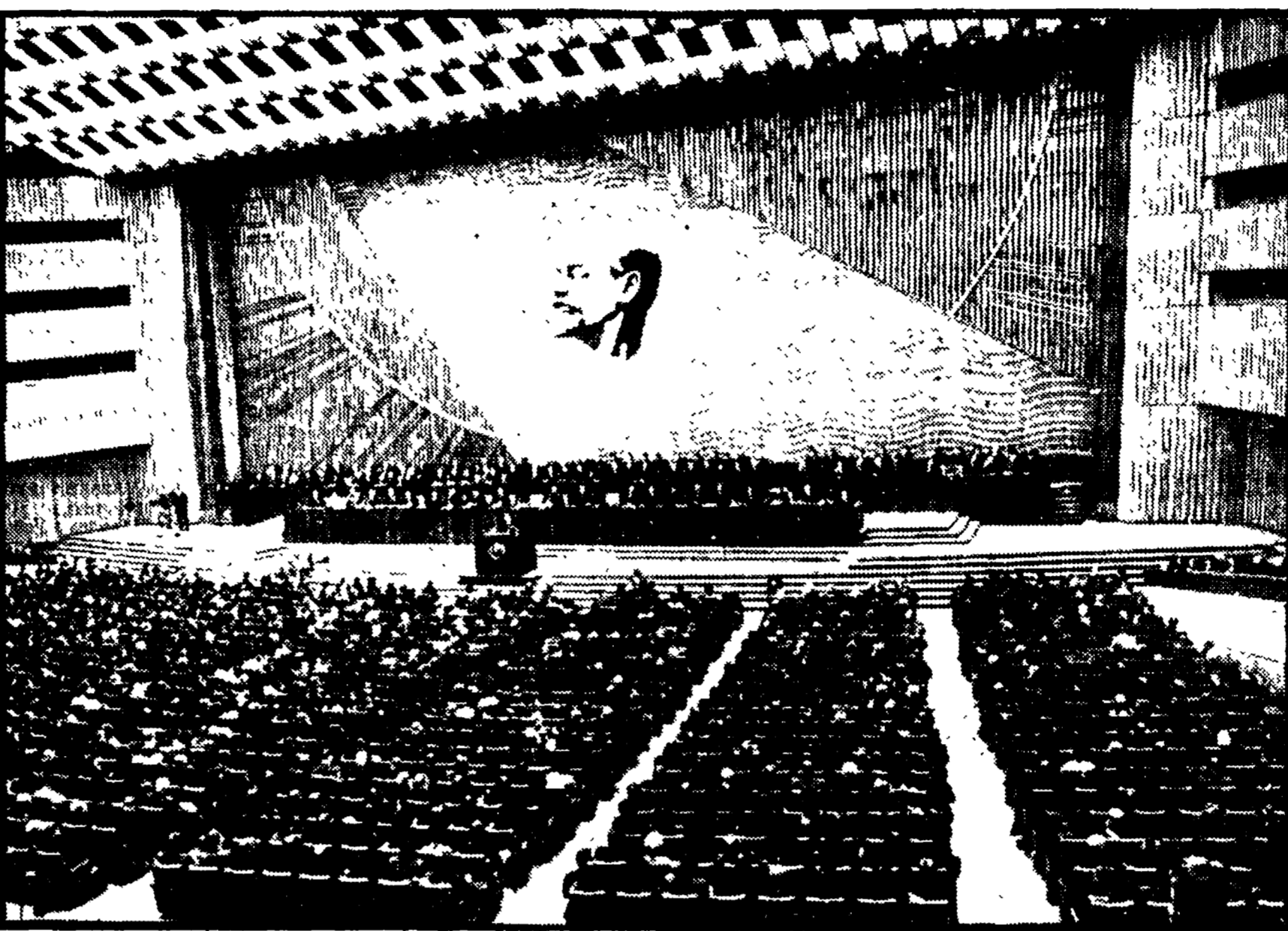
C'è una nota che riguarda Valerio Borghese e che non giunge affatto inaspettata. Il «comandante» avrebbe fatto sapere, tramite i suoi legali, di essere molto malato e «disposto» a costituirsi a patto che gli vengano fornite, certe non in forma ufficiale, alcune «garanzie», tra cui quella del ricovero immediato in clinica, che oltretutto sottrarrebbe all'obbligo di gravi interrogatori. Appunto, non stupiscono queste «trattative» sottobanco e non stupisce che ci sia qualcuno ben disposto a fare da mediatore, piuttosto, quali «garanzie» vorranno gli interlocutori di Borghese.

Ai margini della vicenda, una precisazione della accademia italiana di «Aikido» riguarda la pubblicazione sui giornali di una foto dell'ingresso della palestra di via Eleniana, in cui, fra gli altri, spicca anche un cartello con la scritta «Aikido». L'accademia non fa sapere di non aver nulla a che spartire con l'associazione del parà e che la vicinanza fra le due palestre è del tutto casuale; neppure d'altra parte ha mai scritto il contrario.

Marcello Del Bosco

I temi economici e politico-ideologici nel dibattito al congresso del PCUS

Motivi principali: l'azione per il progresso tecnico e scientifico, la lotta contro le deficienze economiche, la denuncia del «revisionismo di destra e di sinistra»



MOSCA — Una veduta panoramica della sala dove si svolge il XXIV Congresso del PCUS.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 31.

La discussione sul rapporto di Breznev, iniziata stamattina, dopo la lettura fatta da Ryzov del rapporto della commissione di controllo del PCUS, si è subito concentrata fondamentalmente sui problemi economico-sociali e su quelli politico-ideologici. In sottordine sono rimasti i problemi internazionali, anche se in vari interventi si è accennato ai neri esiti della «piattaforma di pace» presentata ieri da Breznev (liquidazione delle guerre d'aggressione, scioglimento parallelo del Patto di Varsavia e della NATO, conferenza delle cinque potenze nucleari, ecc.) e l'obiettivo centrale del nuovo piano economico, che era stato così sintetizzato nella relazione: «garantire un considerevole aumento nel livello della vita materiale e culturale del popolo sulla base di alti ritmi di sviluppo della produzione socialista, di una più elevata efficienza, della introduzione più rapida del progresso tecnico-scientifico nella produzione e della crescita della produttività del lavoro». Ai problemi politici connessi con l'attività del partito per il raggiungimento di questo obiettivo hanno dedicato gran parte dei loro interventi i compagni Crislin, Sestak, Kuniev, Mascerov (tutti dell'Ufficio politico del partito) nonché il nuovo primo segretario di Leningrado Romanov e altri oratori.

Riaccollandosi al rapporto, tutti hanno esposto anzitutto i risultati ottenuti nelle rispettive zone o città mettendo in rilievo con franchezza accanto agli aspetti positivi, ottenuti nei vari campi, i punti deboli e i problemi tuttora aperti. Con una certa ampiezza sono stati affrontati anche i «temi della riforma economica a livello delle strutture». Sestak ha parlato positivamente ad esempio della esperienza compiuta in Ucraina per dar vita a «coorpi» fra aziende e centri di studi al fine di avvicinare più rapidamente le conquiste della scienza e della tecnica all'azienda. Millettcentocinquanta fabbriche ucraine sono già integrate nei consorzi ed il processo è tutt'altro che concluso. Sempre Sestak ha proposto poi di istituire un «centro unico nazionale» per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni tecnico-scientifiche.

Kuniev (primo segretario del Partito comunista del Kazakistan) ha posto il problema del miglioramento della pianificazione, così da evitare che «errori nella elaborazione del piano» possano ripercuotersi negativamente su intere zone economiche, e ha avanzato critiche a vari ministri (a quelli dell'industria leggera e delle foreste soprattutto) per i ritardi e gli errori di direzione che si sono manifestati. Ancora più ampio è stato su questo tema l'intervento del segretario delle organizzazioni di partito di Leningrado Romanov. «Non possiamo essere soddisfatti, ha detto, per i risultati raggiunti nella produttività del lavoro e nel livello tecnico-scientifico di varie in-

dustrie. Gravi ritardi si verificano nel campo dell'applicazione dei metodi matematici e cibernetici nella pianificazione e nella gestione».

Si incontrano qui resistenze di tipo dogmatico-conservatore: è la «barriera psicologica» — ha detto Romanov usando un termine entrato ormai nel vocabolario politico sovietico — di coloro che hanno paura del nuovo.

Mascero, segretario del partito bielorusso ha detto dal canto suo che la «rivoluzione tecnico-scientifica non può essere portata avanti coi vecchi metodi, oppure limitandosi ad un rinnovamento superficiale», e ha denunciato le resistenze poste da vari ministri alla costituzione del «consorzio». Un ministro «modellato», ha detto, è quello della industria elettronica; qui la riforma ha già inciso profondamente sulle strutture della direzione.

Accenti critici e autocritici hanno avuto anche i discorsi sulla agricoltura. «I livelli produttivi non sono ancora sufficienti» — ha detto Sestak —, gli investimenti sono stati impiegati talvolta irrazionalmente». Kuniev ha detto che «è stato liquidato ogni atteggiamento soggettivista (il riferimento è agli anni di Krusciov) in agricoltura» per affermare subito dopo che rimangono ancora «grosse deficienze». Gli obiettivi della nuova pianificazione sono stati giudicati concreti e raggiungibili da tutti gli intervenuti. Il discorso vale soprattutto per le misure di carattere sociale proposte ieri da Breznev (aumento dei salari, delle pensioni, della produzione dei beni di consumo, ecc.) e ogni volta i delegati hanno salutato con grande interesse i riferimenti fatti dopo che rimangono ancora «grosse deficienze». Gli obiettivi della nuova pianificazione sono stati giudicati concreti e raggiungibili da tutti gli intervenuti. Il discorso vale soprattutto per le misure di carattere sociale proposte ieri da Breznev (aumento dei salari, delle pensioni, della produzione dei beni di consumo, ecc.) e ogni volta i delegati hanno salutato con grande interesse i riferimenti fatti dopo che rimangono ancora «grosse deficienze».

«Dopo la clamorosa vittoria di Nancy, infatti, Servan-Schreiber ha portato i radicali alla umiliante disfatta di Bordeaux, non è riuscito a organizzare il partito per la battaglia delle municipali e se, qua e là, i radicali sono riusciti a salvare alcune vecchie posizioni e persino a conquistare di nuove, come per esempio a La Rochelle, ciò è avvenuto nel quadro dell'unità delle sinistre con l'apporto determinante dei voti comunisti, quindi in una situazione totalmente diversa da quella ipotizzata dal leader radicale».

La vita politica francese registra oggi, sia pure su un piano diverso un altro mutamento importante. Il prefetto di polizia di Parigi, dal quale finora dipendevano tutte le forze di sicurezza di Parigi e dei tre dipartimenti della regione parigina (la cintura operaia) vede la sua funzione limitata alla sola capitale, ma con la possibilità di attingere rinforzi nelle riserve a disposizione del ministero dell'Interno. I prefetti dei tre dipartimenti limitrofi diventano, dunque, autonomi e direttamente responsabili dell'ordine pubblico nelle zone rispettive.

Maurice Grimaud che dal '66 era «prefetto di polizia» con le prerogative che abbiamo visto, è costretto a lasciare la carica ed è nominato segretario generale dell'aviazione civile. È un benpensante, per quest'uomo che è tra i fronteggiatori del Maggio '68 e che, in certi ambienti gorizi era considerato moderato? Lo sostituisce — con i poteri limitati alla sola città di Parigi — il prefetto Lenoir, ex direttore del servizio di informazione generale (cioè la polizia politica). Una promozione per meriti speciali? È difficile dire. Più che un problema di uomini, il governo sta affrontando un problema di struttura, poiché da molti mesi a questa parte, la sua massima preoccupazione è il mantenimento dell'ordine a ogni costo.

pio) che più si sono distinti in passato nel difendere idee in contrasto con la linea del XX Congresso. Oggi, nessun oratore è tornato su queste questioni. Non sono però mancate in vari interventi affermazioni e spunti polemici sui temi della letteratura e dell'arte. «Non possiamo tollerare» — ha detto, ad esempio, Sestak — confusione ideologica e grigiore nel campo della cultura».

L'intervento di Mascero si è invece caratterizzato per la asprezza polemica con cui sono stati affrontati i problemi della «lotta ideologica contro il revisionismo». Dopo aver presentato un quadro della situazione internazionale «difficile e contraddittoria», perché dominata, secondo Mascero, dall'attacco della ideologia borghese contro il marxismo (e non quindi dalla ricchezza, dalla articolazione e dalla iniziativa ideologica delle forze rivoluzionarie), il segretario del partito bielorusso ha ac-

comunato in una unica critica le «rinvigenti tesi del dirigismo cinese», i «revisionisti di destra che parlano di rinnovamento del marxismo e che chiacchierano di pluralismo e di pluralità di modelli al socialismo», nonché il revisionismo di sinistra.

Il congresso riprenderà i suoi lavori domani per continuare la discussione sul rapporto di Breznev. Probabilmente la discussione sul primo punto all'ordine del giorno continuerà sino alla fine della settimana.

Sugli stessi temi è intervenuto il segretario regionale di Krasnodar, Solotukhin, che me è stato notato — rispetto a quelli presenti nel rapporto di Breznev, ha parlato dei fatti cecoslovacchi avvertendo in particolare criticamente ai partiti comunisti che hanno manifestato il loro dissenso con l'intervento militare dei paesi del Patto di Varsavia.

Adriano Guerra

comunato in una unica critica le «rinvigenti tesi del dirigismo cinese», i «revisionisti di destra che parlano di rinnovamento del marxismo e che chiacchierano di pluralismo e di pluralità di modelli al socialismo», nonché il revisionismo di sinistra.

Il congresso riprenderà i suoi lavori domani per continuare la discussione sul rapporto di Breznev. Probabilmente la discussione sul primo punto all'ordine del giorno continuerà sino alla fine della settimana.

Sugli stessi temi è intervenuto il segretario regionale di Krasnodar, Solotukhin, che me è stato notato — rispetto a quelli presenti nel rapporto di Breznev, ha parlato dei fatti cecoslovacchi avvertendo in particolare criticamente ai partiti comunisti che hanno manifestato il loro dissenso con l'intervento militare dei paesi del Patto di Varsavia.

Adriano Guerra

Dopo le dimissioni del vicepresidente

Il governo tace sulla Montedison

Piccoli e Gava attendono le decisioni che prenderanno i gruppi finanziari — Una interrogazione del PCI — Necessario avviare un piano coordinato di investimenti nel settore chimico

A livello governativo, dopo le dimissioni del vicepresidente della Montedison Giroviti e le proposte del presidente Campilli per salvare la società dal politico-finanziaria, l'attuale situazione di «stallo» nella società che attribuisce il controllo del pacchetto di azioni decisivo, pariteticamente all'IRI, all'ENI e ai quattro grandi azionisti privati (Pirelli, IFI-PIAT, Sviluppo e Bastogi), non si aprì. Piccoli, ministro delle Partecipazioni statali, nonostante le interrogazioni dei diversi parlamentari (è di oggi una dura richiesta di spiegazioni anche di Scalfari del PSI), si trincerò dietro il più assoluto silenzio. È sempre più evidente che il governo, prima di presentarsi in Parlamento a dire qualcosa, come sarebbe suo dovere, attende pazientemente le decisioni che prenderanno i gruppi finanziari e dietro le quinte, i gruppi finanziari.

«Cuccia propone, anzitutto, di mantenere la pariteticità fra privati e pubblici, pur aumentando la quota del pacchetto azionario in possesso dei gruppi che ritengono la gestione della Montedison».

Con questi giochi di borsa, fuori da ogni controllo pubblico, la SADE verrebbe a possedere 38 milioni di azioni Montedison, ed entrerebbe a far parte del sindacato di controllo, portando la quota dei privati a 80 milioni di azioni. L'ENI e l'IRI, contemporaneamente, immetterebbero nel sindacato tutte le azioni in loro possesso, per un totale di 120 milioni. Il sindacato di controllo avrebbe così 200 milioni di azioni su 749 milioni. L'operazione è diretta a frenare, nei limiti del possibile, l'intervento dell'ENI in prima persona nella faccenda Montedison e a mantenere alla testa della società gli stessi uomini della so-

luzione di compromesso di dicembre, dopo le dimissioni di Merzagora.

Noi vogliamo fare, a questo punto, tre considerazioni. Primo: il governo ha l'obbligo di chiarire la questione venga risolta dal vertice finanziario, nel segreto delle sale dei consigli d'amministrazione, di informare e discutere col Parlamento i ministri delle Partecipazioni statali del paese. Secondo: l'ENI dovrebbe più esplicitamente di quanto non abbia fatto finora agire in raccordo con le istituzioni parlamentari evitando di operare secondo metodi e tecniche che sono patrimonio specifico del capitale privato. Terzo: non è ammissibile che la Montedison, organo pubblico di finanziamento industriale, azionista di molte società private, si preoccupi solo di appoggiare soluzioni di comodo per il grande capitale privato, come un istituto di credito al servizio dei padroni.

I compagni Barca, Colaninì, D'Alena, Raucchi e Leonardi hanno rivolto una interrogazione ai ministri delle Partecipazioni statali, «per conoscere il giudizio del governo sulle ultime vicende della Montedison e per sapere se il governo intende finalmente operare una chiara scelta sul destino del gruppo assumendo le proprie responsabilità, avviando un piano coordinato di investimenti nel settore chimico e ponendo fine ad una situazione di confusione che ha già avuto gravi conseguenze sulla congiuntura, sull'andamento degli investimenti ed ha creato le condizioni per turbide manovre e speculazioni sul mercato finanziario».

Carlo M. Santoro

Tramonto del leader radicale

Servan-Schreiber messo in «congedo» dal suo partito

Il governo annuncia una riorganizzazione delle strutture poliziesche

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 31.

Jean-Jacques Servan-Schreiber, che circa un anno fa era stato nominato segretario generale del partito radicale nella speranza che il suo dinamismo e i suoi mezzi consentissero a rilanciare questo partito nel firmamento politico francese, si è messo in «congedo volontario» e gli abbandona fino al prossimo congresso nazionale la carica che aveva assunto con tanto fracasso, e lascia all'interno il vecchio radicalismo una «zona di caos inimmaginabile».

Idea del «Manifesto radicale», promotore dell'unione di tutti i riformatori contro il gollismo e contro il comunismo, profeta di un nuovo centro di sinistra che avrebbe dovuto concentrare attorno alla sua persona i centristi, i radicali e le sinistre non comuniste, come «sola ed unica alternativa al gollismo», Servan-Schreiber si è trovato, durante la riunione del Direttorio radicale, davanti ad una mozione di sfiducia presentata da un gruppo di notabili. Il presidente del partito, Maurice Faure, che a suo tempo ne aveva caldeggiato la nomina, non ha voluto scendere se stesso. Di qui la formula del «congedo», che rimane però, al di là di tutto, la confessione di una sconfitta.

«Dopo la clamorosa vittoria di Nancy, infatti, Servan-Schreiber ha portato i radicali alla umiliante disfatta di Bordeaux, non è riuscito a organizzare il partito per la battaglia delle municipali e se, qua e là, i radicali sono riusciti a salvare alcune vecchie posizioni e persino a conquistare di nuove, come per esempio a La Rochelle, ciò è avvenuto nel quadro dell'unità delle sinistre con l'apporto determinante dei voti comunisti, quindi in una situazione totalmente diversa da quella ipotizzata dal leader radicale».

La vita politica francese registra oggi, sia pure su un piano diverso un altro mutamento importante. Il prefetto di polizia di Parigi, dal quale finora dipendevano tutte le forze di sicurezza di Parigi e dei tre dipartimenti della regione parigina (la cintura operaia) vede la sua funzione limitata alla sola capitale, ma con la possibilità di attingere rinforzi nelle riserve a disposizione del ministero dell'Interno. I prefetti dei tre dipartimenti limitrofi diventano, dunque, autonomi e direttamente responsabili dell'ordine pubblico nelle zone rispettive.

Maurice Grimaud che dal '66 era «prefetto di polizia» con le prerogative che abbiamo visto, è costretto a lasciare la carica ed è nominato segretario generale dell'aviazione civile. È un benpensante, per quest'uomo che è tra i fronteggiatori del Maggio '68 e che, in certi ambienti gorizi era considerato moderato? Lo sostituisce — con i poteri limitati alla sola città di Parigi — il prefetto Lenoir, ex direttore del servizio di informazione generale (cioè la polizia politica). Una promozione per meriti speciali? È difficile dire. Più che un problema di uomini, il governo sta affrontando un problema di struttura, poiché da molti mesi a questa parte, la sua massima preoccupazione è il mantenimento dell'ordine a ogni costo.

Augusto Pancaldi

I saluti al Congresso dei delegati stranieri

(Dalla prima pagina)

Ma l'esercito di liberazione del Laos ha inflitto un durissimo colpo ai folli calcoli dei militari americani: la loro avventura è fallita clamorosamente. «Tra gli applausi dei delegati Le Duan ha proseguito ricordando i successi delle forze armate popolari in altre zone dell'Indocina e ha poi ribadito la posizione del suo paese sul problema della soluzione della questione indocinese ricordando che «fino al momento in cui gli USA non rinunceranno alle loro azioni aggressive il popolo vietnamita, seguendo gli insegnamenti di Ho Chi Min, si batterà energicamente fino alla vittoria finale per la liberazione del Sud, in difesa del Nord e per la riunificazione della patria. Il Laos, il Vietnam e la Cambogia non si metteranno in ginocchio e gli USA non sfuggiranno alla sconfitta».

Il segretario del Partito dei lavoratori ha poi affrontato il tema delle relazioni con il paese socialista, affermando in primo luogo, che le vittorie del popolo vietnamita «sono legate in modo indissolubile all'appoggio poderoso e allo immenso aiuto dell'URSS, della Cina, degli altri paesi socialisti, del movimento comunista operaio internazionale, del movimento di liberazione nazionale degli forze progressiste e della pace, comprese le forze del popolo americano».

«Colgo quindi l'occasione del congresso — ha proseguito Le Duan — per esprimere la profonda riconoscenza ai nostri fratelli ed amici di tutti i continenti». Dopo aver ricordato che anche nel periodo della guerra contro i colonialisti francesi l'URSS ha sempre aiutato il Vietnam, Le Duan ha concluso il suo intervento ringraziando ancora una volta il segretario del partito di Varsavia.

Adriano Guerra

«Il dirigente tedesco ha ricordato la politica di pace promossa dal governo polacco e ha sottolineato l'importanza di quanto affermato da Breznev a proposito dell'intangibilità delle frontiere europee. Fausto anche dalla stampa di Bonn che conferma che i prossimi colloqui di sondaggio dei partiti cercano di trovare un punto di convergenza che possa permettere l'apertura delle trattative».

Secondo gli osservatori le due odierne riunioni sono state dedicate quasi esclusivamente al problema del riconoscimento da parte della Repubblica federale tedesca della validità dell'accordo di Monaco. Il governo polacco si è opposto a una colonna, senza commenti, la notizia dell'arrivo di Frank La stessa riservatezza è mantenuta anche dalla stampa di Bonn che conferma che nei prossimi colloqui di sondaggio dei partiti cercano di trovare un punto di convergenza che possa permettere l'apertura delle trattative».

Secondo gli osservatori le due odierne riunioni sono state dedicate quasi esclusivamente al problema del riconoscimento da parte della Repubblica federale tedesca della validità dell'accordo di Monaco. Il governo polacco si è opposto a una colonna, senza commenti, la notizia dell'arrivo di Frank La stessa riservatezza è mantenuta anche dalla stampa di Bonn che conferma che nei prossimi colloqui di sondaggio dei partiti cercano di trovare un punto di convergenza che possa permettere l'apertura delle trattative».

Secondo gli osservatori le due odierne riunioni sono state dedicate quasi esclusivamente al problema del riconoscimento da parte della Repubblica federale tedesca della validità dell'accordo di Monaco. Il governo polacco si è opposto a una colonna, senza commenti, la notizia dell'arrivo di Frank La stessa riservatezza è mantenuta anche dalla stampa di Bonn che conferma che nei prossimi colloqui di sondaggio dei partiti cercano di trovare un punto di convergenza che possa permettere l'apertura delle trattative».

Secondo gli osservatori le due odierne riunioni sono state dedicate quasi esclusivamente al problema del riconoscimento da parte della Repubblica federale tedesca della validità dell'accordo di Monaco. Il governo polacco si è opposto a una colonna, senza commenti, la notizia dell'arrivo di Frank La stessa riservatezza è mantenuta anche dalla stampa di Bonn che conferma che nei prossimi colloqui di sondaggio dei partiti cercano di trovare un punto di convergenza che possa permettere l'apertura delle trattative».

Secondo gli osservatori le due odierne riunioni sono state dedicate quasi esclusivamente al problema del riconoscimento da parte della Repubblica federale tedesca della validità dell'accordo di Monaco. Il governo polacco si è opposto a una colonna, senza commenti, la notizia dell'arrivo di Frank La stessa riservatezza è mantenuta anche dalla stampa di Bonn che conferma che nei prossimi colloqui di sondaggio dei partiti cercano di trovare un punto di convergenza che possa permettere l'apertura delle trattative».

Secondo gli osservatori le due odierne riunioni sono state dedicate quasi esclusivamente al problema del riconoscimento da parte della Repubblica federale tedesca della validità dell'accordo di Monaco. Il governo polacco si è opposto a una colonna, senza commenti, la notizia dell'arrivo di Frank La stessa riservatezza è mantenuta anche dalla stampa di Bonn che conferma che nei prossimi colloqui di sondaggio dei partiti cercano di trovare un punto di convergenza che possa permettere l'apertura delle trattative».

voluzionari che uniscono «salute» i popoli e i comunisti della Polonia e dell'URSS.

Ultimo saluto della giornata è stato quello del vice segretario del Partito comunista francese, Marchais, il quale ha rilevato che «l'URSS, respingendo le vaghe richieste di rinuncia alla linea del XX congresso e al programma del partito, propone nel nuovo piano quinquennale una serie di realizzazioni che dovranno segnare una tappa qualitativamente nuova nello sviluppo economico e sociale del paese». Marchais ha affermato che «l'antisovietismo in qualsiasi forma si presenti, è un crimine contro gli interessi della classe operaia e del popolo» e ha perorato la necessità di una continua azione di solidarietà e di collaborazione con l'URSS nel rispetto reciproco della sovranità di ogni partito comunista.

Concludendo, il vice segretario del PCF ha detto che in Francia i comunisti vogliono giungere al potere tramite un'alleanza con altri partiti di sinistra, non per amministrare le faccende della borghesia, bensì per limitare e poi sopprimere il dominio dei monopoli, tracciando la via al socialismo».

Aperti a Praga i colloqui con la RFT

(s. g.) — La PRAGA, 31. I colloqui tra la Cecoslovacchia e la Germania occidentale sono iniziati oggi a Praga e confermeranno il massimo riserbo. Il vice ministro degli esteri cecoslovacco Milan Klusak e il suo collega di Bonn, Paul Frank si sono riuniti due volte al mattino e al pomeriggio. Una terza e ultima seduta di questa fase introduttiva è prevista per dopodomani.

Sull'inizio dei colloqui la CTK non ha diramato oggi nessuna notizia. I giornali hanno riportato a una colonna, senza commenti, la notizia dell'arrivo di Frank La stessa riservatezza è mantenuta anche dalla stampa di Bonn che conferma che nei prossimi colloqui di sondaggio dei partiti cercano di trovare un punto di convergenza che possa permettere l'apertura delle trattative».

Secondo gli osservatori le due odierne riunioni sono state dedicate quasi esclusivamente al problema del riconoscimento da parte della Repubblica federale tedesca della validità dell'accordo di Monaco. Il governo polacco si è opposto a una colonna, senza commenti, la notizia dell'arrivo di Frank La stessa riservatezza è mantenuta anche dalla stampa di Bonn che conferma che nei prossimi colloqui di sondaggio dei partiti cercano di trovare un punto di convergenza che possa permettere l'apertura delle trattative».

Secondo gli osservatori le due odierne riunioni sono state dedicate quasi esclusivamente al problema del riconoscimento da parte della Repubblica federale tedesca della validità dell'accordo di Monaco. Il governo polacco si è opposto a una colonna, senza commenti, la notizia dell'arrivo di Frank La stessa riservatezza è mantenuta anche dalla stampa di Bonn che conferma che nei prossimi colloqui di sondaggio dei partiti cercano di trovare un punto di convergenza che possa permettere l'apertura delle trattative».

Secondo gli osservatori le due odierne riunioni sono state dedicate quasi esclusivamente al problema del riconoscimento da parte della Repubblica federale tedesca della validità dell'accordo di Monaco. Il governo polacco si è opposto a una colonna, senza commenti, la notizia dell'arrivo di Frank La stessa riservatezza è mantenuta anche dalla stampa di Bonn che conferma che nei prossimi colloqui di sondaggio dei partiti cercano di trovare un punto di convergenza che possa permettere l'apertura delle trattative».

Secondo gli osservatori le due odierne riunioni sono state dedicate quasi esclusivamente al problema del riconoscimento da parte della Repubblica federale tedesca della validità dell'accordo di Monaco. Il governo polacco si è opposto a una colonna, senza commenti, la notizia dell'arrivo di Frank La stessa riservatezza è mantenuta anche dalla stampa di Bonn che conferma che nei prossimi colloqui di sondaggio dei partiti cercano di trovare un punto di convergenza che possa permettere l'apertura delle trattative».

Secondo gli osservatori le due odierne riunioni sono state dedicate quasi esclusivamente al problema del riconoscimento da parte della Repubblica federale tedesca della validità dell'accordo di Monaco. Il governo polacco si è opposto a una colonna, senza commenti, la notizia dell'arrivo di Frank La stessa riservatezza è mantenuta anche dalla stampa di Bonn che conferma che nei prossimi colloqui di sondaggio dei partiti cercano di trovare un punto di convergenza che possa permettere l'apertura delle trattative».

Secondo gli osservatori le due odierne riunioni sono state dedicate quasi esclusivamente al problema del riconoscimento da parte della Repubblica federale tedesca della validità dell'accordo di Monaco. Il governo polacco si è opposto a una colonna, senza commenti, la notizia dell'arrivo di Frank La stessa riservatezza è mantenuta anche dalla stampa di Bonn che conferma che nei prossimi colloqui di sondaggio dei partiti cercano di trovare un punto di convergenza che possa permettere l'apertura delle trattative».

Con l'appoggio di settanta elicotteri americani IncurSIONE sudvietnamita contro una zona del Laos

Nuove minacce d'invasione del Nord Vietnam — Bombardamenti USA nella parte settentrionale della fascia smilitarizzata — Distrutti dal FNL due «villaggi strategici» Abbattuti tre elicotteri americani — Il senatore Fulbright accusa Nixon di menzogna

SAIGON, 31. Nuova avventura nel Laos. Il presidente fantoccio di Saigon, Van Thieu, in una conferenza stampa tenuta a Dong Ha, presso la linea di demarcazione del 17. parallelo, ha annunciato oggi che truppe speciali di Saigon, trasportate da cinquanta elicotteri e appoggiate da altri venti elicotteri, hanno attaccato una zona nel Laos, dove, ha detto il fantoccio, è stato localizzato il comando operativo e la divisione nord-vietnamita 324B. Lo sbarco è stato preceduto da due giorni di bombardamenti a tappeto dei B-52 e dell'aviazione tattica.

La conferenza stampa ha avuto momenti grotteschi. Thieu, infatti, dopo aver detto che lo sbarco era avvenuto «da cinque minuti», ha aggiunto che «l'attacco procede favorevolmente». La fulmineità delle sue informazioni sembra tuttavia andare di pari passo con la sua improntitudine. Parlando della fallita invasione del Laos ha infatti detto — tra gli ironici sorrisi dei giornalisti trasportati appositamente da Saigon a Dong Ha per ascoltarlo — che «è stata la vittoria più grande di tutta la guerra».

Gravissima, invece, la seguente dichiarazione: «Abbiamo attaccato la Cambogia e il Laos e possiamo attaccare anche il Vietnam del Nord. Siamo in grado di sferrare un attacco in territorio nordvietnamita. Il tipo e la forma di attacco dipendono dall'appoggio che ci danno i nostri alleati». La stessa locuzione «i nostri alleati» è stata usata da Van Thieu parlando di un'operazione di gravità alle sue parole: Dong Ha è una delle più grandi basi presso la fascia smilitarizzata, attraverso la quale l'attacco dovrebbe svilupparsi.

Gli americani, intanto, hanno

di nuovo attaccato la parte nord della zona smilitarizzata, che è territorio della RDV, stavolta per dichiarata «rapresaglia» contro l'attività delle forze di liberazione nel Vietnam del Sud. E' la stessa «scalata dei pretesti» con la quale venne preparato nel 1964-1965 l'attacco permanente al Vietnam del Nord.

Nel Sud le forze di liberazione hanno dato un nuovo colpo alla «pacificazione» distruggendo due villaggi strategici. Uno di essi, quello di Duc Duc, è situato a sud-ovest di Danang. Esso è stato occupato dalle forze di liberazione durante le giornate di lunedì e martedì, mentre la popolazione rinchiusa veniva liberata. Poi tutte le installazioni dei villaggi venivano date alle fiamme. L'altro «villaggio strategico» distrutto, con conseguente liberazione della popolazione, è stato quello di Can Long, nel delta del Mekong.

Gli americani ammettono oggi l'abbattimento di tre elicotteri. Il bilancio ufficiale americano fa così salire a 7.676 gli elicotteri perduti finora nel Vietnam.

WASHINGTON, 31. Il senatore Fulbright, presidente della commissione esteri del senato americano, ha accusato il governo Nixon di avere mentito quando ha affermato che il ritiro delle forze di Saigon dal Laos è avvenuto «secondo i piani». Fulbright era a conoscenza del piano di invasione fin dal 9 febbraio. Egli ha dichiarato: «Mantenere il silenzio quando ci viene detto che l'operazione nel Laos si è svolta secondo il previsto e quando che non si è svolta secondo i piani, implicherebbe una accettazione dell'erroneo giudizio del governo».

RIVELAZIONI AL CAIRO

Una pace separata già conclusa tra Amman e Israele?

Iniziativa di El Sadat per un «vertice» sulla difesa dei palestinesi

IL CAIRO, 31. L'Egitto, annuncia oggi Al Ahrar, ha stabilito contatti con i capi di stato di paesi arabi «per porre fine all'attuale tragedia in Giordania». Il giornale non specifica in quale prospettiva siano stati «bilanci» questi contatti, ma si ritiene che essi abbiano per oggetto la possibilità di convocare un'altra conferenza al vertice, del tipo di quella che si ebbe in settembre.

Dal canto suo, il Journal d'Egypte, commentando il rilancio della repressione contro la resistenza e il popolo palestinese, scrive che «virtualmente, la pace separata fra Giordania e Israele è già conclusa». «Questo accordo segreto», soggiunge il giornale, «è contemplato nelle sue clausole politiche e militari. Gli americani ne sono garanti, essendo stati prima i mediatori con pieni poteri di questo accomodamento che non è più un tentativo ma un fatto acquisito. Non resta che attendere il momento opportuno per annunciarlo». I dirigenti del Cairo erano da tempo al corrente di quanto si stava tramando, ma hanno tacito nella speranza di poter ottenere un «ravvedimento» dei responsabili di Amman. «Ormai non è più il caso».

Secondo la stessa fonte i nuovi massacri in Giordania hanno lo scopo di elevare una barriera di forze giordane fra la resistenza palestinese e gli israeliani. L'obiettivo è che la resistenza non possa più unificarsi con le truppe del generale Dayan. La linea di demarcazione sarà garantita dall'esercito regolare giordano che reprimerà qualunque attacco di guerriglia, anche i palestinesi ricevono rinforzi e armi sta per essere definitivamente chiusa.

Ancora Al Ahrar riferisce oggi che il Dipartimento di Stato ha dato assicurazioni all'Egitto che respingerà le proposte del segretario di Stato, Rogers per un regolamento arabo-israeliano della crisi del Medio Oriente «senza cessioni territoriali da parte araba». Non sono state «accettate». L'assicurazione è contenuta nel messaggio consegnato a Parigi a Mohamed El Barazi, capo di gabinetto del ministro degli esteri egiziano, Mahmoud Riad, che si trova in visita in Francia. Suc-

Appello in difesa della resistenza palestinese

Il Comitato italiano di solidarietà col popolo palestinese ha diffuso ieri il seguente comunicato: rivoluzionaria della causa nazionale del popolo palestinese, contributi non poco a fermare la mano di Hussein».

«Questo disegno non deve passare. Oggi più che mai, la difesa del popolo palestinese e delle forze che lo esprimono politicamente è condizione necessaria per arrivare ad una pace giusta e stabile nella regione mediorientale; oggi più che mai la difesa del popolo palestinese è condizione necessaria per assicurare l'impegno politico e morale delle forze democratiche del nostro paese».

Il racconto di ire ufficiali di Saigon nel Laos

«Pensavamo a fuggire, non a combattere»

Sono un colonnello, un capitano ed un tenente caduti prigionieri delle forze popolari laotiane e presentati ai giornalisti alla frontiera con il Nord Vietnam - Arruolati, addestrati e pagati dagli USA sanno solo pensare da mercenari

Dal nostro inviato

HANOI, 31. «Non sapevamo ancora nulla, quando i giornali di Saigon già parlavano dell'invasione del Basso Laos, cosa che suscitò tra noi molta inquietudine. Il morale della truppa era basso e di più aveva paura. Il 25 febbraio, per me, è arrivata la fine. Non ho potuto fare altro che arrendermi, sperando nella generosità dei combattenti delle forze di liberazione». Chi racconta è il tenente dei paracadutisti Dinh Duc Chin, già ufficiale di stato maggiore dell'esercito di Saigon. Al suo fianco siedono il capitano Dao Van Thuong e il colonnello Nguyen Van Tho. Tutti indossano la caratteristica tuta mimetica dei paracadutisti, cioè l'uniforme di uno dei corpi scelti delle forze armate sudvietnamite.

Un centinaio di giornalisti, fotografi e interpreti li osservano e li fotografano, tenuti ad una certa distanza dalle guardie di scorta del Pathet Lao. Le domande si accavallano, perché si tratta di una vera e propria conferenza stampa presieduta da un rappresentante dell'ufficio di informazioni ad Hanoi del Fronte patriottico laotiano. La occasione per l'eccezionale incontro con i giornalisti è stata fornita dal passaggio, in territorio nord-vietnamita, della colonna di prigionieri diretti verso la loro definitiva sistemazione in una regione libera del Laos a riparo da sorprese. Per raggiungere la sconosciuta località di frontiera i giornalisti erano partiti da Hanoi nelle primissime ore del mattino di sabato scorso, per un'intera giornata di viaggio dall'alba a sera inoltrata (tra andata e ritorno) per quarantacinque minuti di conversazione con i prigionieri.

I tre siedono su una panca, immobili, con i visi irrigiditi e inespessivi, solo gli occhi si muovono in vista e inquieti, ma invitati a rispondere acquistano una certa scioltezza. Il piano di operazione nel Laos afferma il colonnello Tho, è stato messo a punto dal comando americano: l'azione si è svolta con l'appoggio della artiglieria e dell'aviazione americana. La sconfitta è dunque in primo luogo degli americani. Da parte loro le forze di liberazione hanno attaccato con un coraggio, un morale e una forza militare mai visti altrove. Circa lo stato d'animo delle truppe di Saigon, il colonnello dichiara che esso era tale che i soldati pensavano alla fuga prima ancora dello inizio dei combattimenti. Anche i piloti americani degli elicotteri avevano una grande paura e spesso esitavano ad atterrare. Il terzo ufficiale, il capitano Van Thuong, rivela che le truppe d'invasione erano ancora nel Vietnam del Sud e la stampa di Saigon scriveva che si trovavano già nel Laos, in prossimità degli obiettivi. Alla domanda sul trattamento loro riservato dopo la cattura, i tre rispondono senza difficoltà di essere stati trattati «con bontà» e di non essere mai stati maltrattati (il colonnello Tho tra l'altro, era stato catturato ferito).

L'atmosfera del capitanone dove si svolge la conferenza stampa, si è ormai alleggerita. I tre prigionieri prendono sigarette e birra, ma le loro mani tremano e cercano di sfuggire alle domande scabrose. Van Tho parla genericamente del «crimine americano di aggressione» e del «crimine americano di far combattere gli indocinesi contro gli indocinesi», aggiungendo anche che «i popoli indocinesi debbono cacciare gli americani». Non una parola chiara sulle responsabilità delle truppe di Saigon, quelle che hanno messo a ferro e fuoco, oltre

al proprio paese, la vicina Cambogia; ed anche le domande sul loro sentimenti personali non sembrano gradite. In compenso i tre si servono di un linguaggio che sulle loro labbra suona grottesco: il colonnello Van Tho addirittura non si lascia sfuggire l'occasione di esprimere la «speranza» che le forze popolari gli diano la «possibilità» di dare il suo «contributo a combattere gli americani». La dignità e la coerenza non sembrano essere di casa tra gli ufficiali di Saigon; arruolati, addestrati, pagati e educati dagli Stati Uniti come mercenari, una sola preoccupazione sembra dominarli: sottrarsi alle proprie responsabilità, cercare una qualsiasi via d'uscita magari offrendosi ad un nuovo «padrone», e non comprendono neppure che quello che essi giudicano il loro possibile nuovo «datore di lavoro» è forte e vittorioso anche perché non ha bisogno di mercenari.

Romolo Cavacale

Nell'imminenza delle elezioni del 4 aprile

SVENTATI IN CILE I PIANI EVERSIIVI REAZIONARI

Radio clandestine, manifestini e giornali apocritfi, «commandos» armati per uccidere poliziotti e soldati, seminare il panico, provocare un colpo di Stato di destra — Energica denuncia del presidente Allende in un comizio

SANTIAGO DEL CILE, 31.

Domenica 4 aprile avranno luogo in Cile le elezioni dei consigli municipali. Nonostante il carattere amministrativo del voto, esso avrà anche un importante significato politico. Sarà il primo «test» popolare dopo la vittoria che l'anno scorso ha portato al potere il blocco dei partiti e gruppi di sinistra raccolti nel movimento «Unità popolare». L'atmosfera è combattiva, tesa e drammatica. La reazione si agita e compiotta. L'altro ieri un alto funzionario di polizia ha confermato all'agenzia cubana Prensa Latina le rivelazioni fatte dal giornale Última Hora: «commandos» armati organizzati dal Partito nazionale, fra cui l'americano Howard Edwards, presunto agente della CIA, e lo svizzero Alfred Koenig, oltre a un cileño sono stati smascherati e proprio ieri la corte d'appello ne ha confermata l'incriminazione.

Tutti i piani eversivi della reazione sono falliti, ha detto Allende, ma «il popolo deve vigilare per essere pronto a sventare eventuali manovre del suo nemico». «Non vogliamo la violenza — ha soggiunto — ma se questi fatti non ci insegnano le lezioni della legalità si accorgeranno che alla violenza reazionaria risponderà la violenza rivoluzionaria».

Allende ha inoltre ribadito la natura democratica del regime di sinistra: «I mutamenti di carattere politico, economico e sociale avverranno nel rigoroso rispetto della Costituzione». Dopo l'arrivo di un marxista al potere, il governo del Cile è uno dei più democratici dell'America Latina. Ha soggiunto che il suo governo «risolverà» i problemi del paese con Washington i migliori rapporti, purché gli USA non ostacolino le nazionalizzazioni delle società straniere.

Infine, una nuova misura di nazionalizzazione: lo Stato cileno ha assunto il controllo totale sulla distribuzione del petrolio e derivati.

Fra sottosegretari

Decimo incontro RDT - RFT ieri a Berlino

Cinque ore di colloquio sul traffico stradale, fluviale e ferroviario

Dal nostro corrispondente BERLINO, 31.

I rappresentanti dei due Stati tedeschi, il sottosegretario alla Cancelleria di Bonn Bahr e quello della presidenza del Consiglio della RDT Kohl, si sono incontrati questa mattina per la decima volta nel quadro della trattativa che dovrebbe affrontare gradualmente la serie dei problemi pratici che, dopo gli incontri al vertice di Erfurt e di Kassel, si pensa possano trovare una comune soluzione al di là delle questioni politiche, prima tra tutte il riconoscimento giuridico della RDT da parte di Bonn sul quale il governo federale continua a mantenere un atteggiamento negativo. Oggi Bahr e Kohl hanno discusso per oltre cinque ore.

Secondo indiscrezioni filtrate dai circoli politici federali sarebbero state affrontate le questioni del traffico fluviale stradale e ferroviario tra i due Stati tedeschi. Dopo una lunga serie di colloqui e sondaggi preliminari, le conversazioni avrebbero, per la prima volta, dunque, affrontato un problema concreto dando corpo al proposito espresso dalle due parti all'indomani del precedente incontro del 17 marzo scorso, dopo il quale i due interlocutori avrebbero constatato che non aveva alcun senso ripetere ogni volta «le note posizioni». Le note posizioni vengono invece ripetute da Bonn nei fatti per quel che riguarda Berlino ovest e la pretesa presenza politica della RFT in quella parte della città.

Oggi è stato annunciato che il 2 aprile le commissioni cultura e istruzione del Bundestag si riuniranno nell'edificio dell'ex reichstag. Il ministero degli esteri della RDT ha ancora una volta reagito ribadendo che queste riunioni sono in aperta violazione dello statuto politico particolare della città e creano una atmosfera di tensione non certo a vantaggio della popolazione di Berlino occidentale.

Il nuovo gesto dimostrativo di Bonn potrebbe pregiudicare, proprio alla vigilia delle feste pasquali, il buon esito della trattativa in corso tra il Senato di Berlino ovest e il governo della RDT sul lasciapassare per i cittadini dell'ovest che vogliono visitare i loro parenti nella RDT nel corso delle prossime feste. Sabato 1 due plenipotenziari che stanno discutendo il problema si erano lasciati senza decidere nulla ma avevano lasciato intendere che un nuovo incontro avrebbe avuto luogo ancora prima di Pasqua.

Franco Fabiani

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Carzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555.

DIREZIONE REDAZIONE EL AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino 495251 495032 495033 495035 495125 495126 495127 495128 495129 495130 495131 (versamento su c/c postale n. 7/5331 intestato a: Amministrazione dell'Unità, viale Fulvio Testi, 12 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A SE: NUMERI: ITALIA anno lire 21.000, semestre lire 10.500, trimestre lire 5.250 - ESTERO: anno lire 33.000, semestre lire 17.000, trimestre lire 8.500 - COPIE: L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 21.500, semestre lire 10.750, trimestre lire 5.375 - ESTERO: anno lire 33.500, semestre lire 16.750, trimestre lire 8.375 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva (Società per azioni) S. I. S. I. (in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - TARIFFE (al m. per colonna): Pubblicità: Edizione generale: f. 500, f. 1.000, f. 1.500, f. 2.000, f. 2.500, f. 3.000, f. 3.500, f. 4.000, f. 4.500, f. 5.000, f. 5.500, f. 6.000, f. 6.500, f. 7.000, f. 7.500, f. 8.000, f. 8.500, f. 9.000, f. 9.500, f. 10.000, f. 10.500, f. 11.000, f. 11.500, f. 12.000, f. 12.500, f. 13.000, f. 13.500, f. 14.000, f. 14.500, f. 15.000, f. 15.500, f. 16.000, f. 16.500, f. 17.000, f. 17.500, f. 18.000, f. 18.500, f. 19.000, f. 19.500, f. 20.000, f. 20.500, f. 21.000, f. 21.500, f. 22.000, f. 22.500, f. 23.000, f. 23.500, f. 24.000, f. 24.500, f. 25.000, f. 25.500, f. 26.000, f. 26.500, f. 27.000, f. 27.500, f. 28.000, f. 28.500, f. 29.000, f. 29.500, f. 30.000, f. 30.500, f. 31.000, f. 31.500, f. 32.000, f. 32.500, f. 33.000, f. 33.500, f. 34.000, f. 34.500, f. 35.000, f. 35.500, f. 36.000, f. 36.500, f. 37.000, f. 37.500, f. 38.000, f. 38.500, f. 39.000, f. 39.500, f. 40.000, f. 40.500, f. 41.000, f. 41.500, f. 42.000, f. 42.500, f. 43.000, f. 43.500, f. 44.000, f. 44.500, f. 45.000, f. 45.500, f. 46.000, f. 46.500, f. 47.000, f. 47.500, f. 48.000, f. 48.500, f. 49.000, f. 49.500, f. 50.000, f. 50.500, f. 51.000, f. 51.500, f. 52.000, f. 52.500, f. 53.000, f. 53.500, f. 54.000, f. 54.500, f. 55.000, f. 55.500, f. 56.000, f. 56.500, f. 57.000, f. 57.500, f. 58.000, f. 58.500, f. 59.000, f. 59.500, f. 60.000, f. 60.500, f. 61.000, f. 61.500, f. 62.000, f. 62.500, f. 63.000, f. 63.500, f. 64.000, f. 64.500, f. 65.000, f. 65.500, f. 66.000, f. 66.500, f. 67.000, f. 67.500, f. 68.000, f. 68.500, f. 69.000, f. 69.500, f. 70.000, f. 70.500, f. 71.000, f. 71.500, f. 72.000, f. 72.500, f. 73.000, f. 73.500, f. 74.000, f. 74.500, f. 75.000, f. 75.500, f. 76.000, f. 76.500, f. 77.000, f. 77.500, f. 78.000, f. 78.500, f. 79.000, f. 79.500, f. 80.000, f. 80.500, f. 81.000, f. 81.500, f. 82.000, f. 82.500, f. 83.000, f. 83.500, f. 84.000, f. 84.500, f. 85.000, f. 85.500, f. 86.000, f. 86.500, f. 87.000, f. 87.500, f. 88.000, f. 88.500, f. 89.000, f. 89.500, f. 90.000, f. 90.500, f. 91.000, f. 91.500, f. 92.000, f. 92.500, f. 93.000, f. 93.500, f. 94.000, f. 94.500, f. 95.000, f. 95.500, f. 96.000, f. 96.500, f. 97.000, f. 97.500, f. 98.000, f. 98.500, f. 99.000, f. 99.500, f. 100.000, f. 100.500, f. 101.000, f. 101.500, f. 102.000, f. 102.500, f. 103.000, f. 103.500, f. 104.000, f. 104.500, f. 105.000, f. 105.500, f. 106.000, f. 106.500, f. 107.000, f. 107.500, f. 108.000, f. 108.500, f. 109.000, f. 109.500, f. 110.000, f. 110.500, f. 111.000, f. 111.500, f. 112.000, f. 112.500, f. 113.000, f. 113.500, f. 114.000, f. 114.500, f. 115.000, f. 115.500, f. 116.000, f. 116.500, f. 117.000, f. 117.500, f. 118.000, f. 118.500, f. 119.000, f. 119.500, f. 120.000, f. 120.500, f. 121.000, f. 121.500, f. 122.000, f. 122.500, f. 123.000, f. 123.500, f. 124.000, f. 124.500, f. 125.000, f. 125.500, f. 126.000, f. 126.500, f. 127.000, f. 127.500, f. 128.000, f. 128.500, f. 129.000, f. 129.500, f. 130.000, f. 130.500, f. 131.000, f. 131.500, f. 132.000, f. 132.500, f. 133.000, f. 133.500, f. 134.000, f. 134.500, f. 135.000, f. 135.500, f. 136.000, f. 136.500, f. 137.000, f. 137.500, f. 138.000, f. 138.500, f. 139.000, f. 139.500, f. 140.000, f. 140.500, f. 141.000, f. 141.500, f. 142.000, f. 142.500, f. 143.000, f. 143.500, f. 144.000, f. 144.500, f. 145.000, f. 145.500, f. 146.000, f. 146.500, f. 147.000, f. 147.500, f. 148.000, f. 148.500, f. 149.000, f. 149.500, f. 150.000, f. 150.500, f. 151.000, f. 151.500, f. 152.000, f. 152.500, f. 153.000, f. 153.500, f. 154.000, f. 154.500, f. 155.000, f. 155.500, f. 156.000, f. 156.500, f. 157.000, f. 157.500, f. 158.000, f. 158.500, f. 159.000, f. 159.500, f. 160.000, f. 160.500, f. 161.000, f. 161.500, f. 162.000, f. 162.500, f. 163.000, f. 163.500, f. 164.000, f. 164.500, f. 165.000, f. 165.500, f. 166.000, f. 166.500, f. 167.000, f. 167.500, f. 168.000, f. 168.500, f. 169.000, f. 169.500, f. 170.000, f. 170.500, f. 171.000, f. 171.500, f. 172.000, f. 172.500, f. 173.000, f. 173.500, f. 174.000, f. 174.500, f. 175.000, f. 175.500, f. 176.000, f. 176.500, f. 177.000, f. 177.500, f. 178.000, f. 178.500, f. 179.000, f. 179.500, f. 180.000, f. 180.500, f. 181.000, f. 181.500, f. 182.000, f. 182.500, f. 183.000, f. 183.500, f. 184.000, f. 184.500, f. 185.000, f. 185.500, f. 186.000, f. 186.500, f. 187.000, f. 187.500, f. 188.000, f. 188.500, f. 189.000, f. 189.500, f. 190.000, f. 190.500, f. 191.000, f. 191.500, f. 192.000, f. 192.500, f. 193.000, f. 193.500, f. 194.000, f. 194.500, f. 195.000, f. 195.500, f. 196.000, f. 196.500, f. 197.000, f. 197.500, f. 198.000, f. 198.500, f. 199.000, f. 199.500, f. 200.000, f. 200.500, f. 201.000, f. 201.500, f. 202.000, f. 202.500, f. 203.000, f. 203.500, f. 204.000, f. 204.500, f. 205.000, f. 205.500, f. 206.000, f. 206.500, f. 207.000, f. 207.500, f. 208.000, f. 208.500, f. 209.000, f. 209.500, f. 210.000, f. 210.500, f. 211.000, f. 211.500, f. 212.000, f. 212.500, f. 213.000, f. 213.500, f. 214.000, f. 214.500, f. 215.000, f. 215.500, f. 216.000, f. 216.500, f. 217.000, f. 217.500, f. 218.000, f. 218.500, f. 219.000, f. 219.500, f. 220.000, f. 220.500, f. 221.000, f. 221.500, f. 222.000, f. 222.500, f. 223.000, f. 223.500, f. 224.000, f. 224.500, f. 225.000, f. 225.500, f. 226.000, f. 226.500, f. 227.000, f. 227.500, f. 228.000, f. 228.500, f. 229.000, f. 229.500, f. 230.000, f. 230.500, f. 231.000, f. 231.500, f. 232.000, f. 232.500, f. 233.000, f. 233.500, f. 234.000, f. 234.500, f. 235.000, f. 235.500, f. 236.000, f. 236.500, f. 237.000, f. 237.500, f. 238.000, f. 238.500, f. 239.000, f. 239.500, f. 240.000, f. 240.500, f. 241.000, f. 241.500, f. 242.000, f. 242.500, f. 243.000, f. 243.500, f. 244.000, f. 244.500, f. 245.000, f. 245.500, f. 246.000, f. 246.500, f. 247.000, f. 247.500, f. 248.000, f. 248.500, f. 249.000, f. 249.500, f. 250.000, f. 250.500, f. 251.000, f. 251.500, f. 252.000, f. 252.500, f. 253.000, f. 253.500, f. 254.000, f. 254.500, f. 255.000, f. 255.500, f. 256.000, f. 256.500, f. 257.000, f. 257.500, f. 258.000, f. 258.500, f. 259.000, f. 259.500, f. 260.000, f. 260.500, f. 261.000, f. 261.500, f. 262.000, f. 262.500, f. 263.000, f. 263.500, f. 264.000, f. 264.500, f. 265.000, f. 265.500, f. 266.000, f. 266.500, f. 267.000, f. 267.500, f. 268.000, f. 268.500, f. 269.000, f. 269.500, f. 270.000, f. 270.500, f. 271.000, f. 271.500, f. 272.000, f. 272.500, f. 273.000, f. 273.500, f. 274.000, f. 274.500, f. 275.000, f. 275.500, f. 276.000, f. 276.500, f. 277.000, f. 277.500, f. 278.000, f. 278.500, f. 279.000, f. 279.500, f. 280.000, f. 280.500, f. 281.000, f. 281.500, f. 282.000, f. 282.500, f. 283.000, f. 283.500, f. 284.000, f. 284.500, f. 285.000, f. 285.500, f. 286.000, f. 286.500, f. 287.000, f. 287.500, f. 288.000, f. 288.500, f. 289.000, f. 289.500, f. 290.000, f. 290.500, f. 291.000, f. 291.500, f. 292.000, f. 292.500, f. 293.000, f. 293.500, f. 294.000, f. 294.500, f. 295.000, f. 295.500, f. 296.000, f. 296.500, f. 297.000, f. 297.500, f. 298.000, f. 298.500, f. 299.000, f. 299.500, f. 300.000, f. 300.500, f. 301.000, f. 301.500, f. 302.000, f. 302.500, f. 303.000, f. 303.500, f. 304.000, f. 304.500, f. 305.000, f. 305.500, f. 306.000, f. 306.500, f. 307.000, f. 307.500, f. 308.000, f. 308.500, f.